



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020 • EURO L50 ANNO 129 - NUMERO 242 • www.laprovinciadico.it

La P'Osteria
Ristorante

70 Anni di Resistenza al Lago

NUOVA CANTINA
con oltre 300 etichette
in carta a disposizione

RISTORANTE
BANCHETTI ED EVENTI
LOGANDA
NUOVA CANTINA

Aperti 7 giorni su 7

ARGEGNO (CO)
Via Lungo Telo Sinistra, 3
Tel. 031.4474072
www.laposteria1817.it

INFRASTRUTTURE

TUNNEL DEL CENERI
EUROPA PIÙ VICINA

PALUMBO A PAGINA 9

OGGI SALUTE & BENESSERE

TAMPONI E VACCINO ANTINFLUENZALE
«COMINCIA LA SFIDA D'AUTUNNO»

Il direttore generale della Sanità lombarda, Marco Trivelli:
«Aumenteremo ancora i test, la macchina ora è rodata»

SALUTE

TAMPONI E ANTI INFLUENZALE
SFIDE CRUCIALI, LE VINCEREMO

L'INSERTO ALLE PAGINE 11-18

La P'Osteria
Ristorante

70 Anni di Resistenza al Lago

NUOVA CANTINA
con oltre 300 etichette
in carta a disposizione

RISTORANTE
BANCHETTI ED EVENTI
LOGANDA
NUOVA CANTINA

Aperti 7 giorni su 7

ANTIPOLITICA, UNA GIOSTRA CHE STA PER FERMARSI

di ROBERTO CHIARINI

Tutti sapevano, sapeva anche il governo, che la ripresa dell'attività politica in autunno non sarebbe stata una passeggiata, ma una corsa ad ostacoli, e con ostacoli a misura di massa, difficili da sormontare. Il distacco incombente di una frana sociale con la fine del blocco dei licenziamenti. La prova estenuante di predisporre il piano di interventi per ottenere i 200 miliardi del Recovery Plan. La riapertura a dir poco incerta delle scuole, chiuse da marzo: carenza di personale, banchi insufficienti e distanziamenti impossibili. E ancora: il pericolo di subire un cappotto alle elezioni regionali di settembre. Per non dire del

CONTINUA A PAGINA 7

NEGAZIONISTI E PROBLEMI IRRISOLTI DI TUTELA

di ALBERTO KRALI

La relativizzazione del Covid-19 non ha fondamenti scientifici e tuttavia fa più notizia della richiesta di tamponi. La bravata di chi ostenta il rifiuto della mascherina e si appella al diritto di poter contagiare ed essere contagiato liberamente ha un seguito mediatico inaspettato. In Italia la dimensione dei personaggi riporta alla sceneggiata ma all'estero è la serietà del problema che emerge. Domenica scorsa a Berlino

CONTINUA A PAGINA 7

Positivo quasi il 5% degli insegnanti

I risultati dei test sierologici in provincia di Como: in 117 ora devono fare il tampone

È finita la prima tornata di test rapidi sugli insegnanti: a Como ha dato buca all'appuntamento il 23% dei candidati, sono stati individuati 117 positivi. Un numero

molto più alto rispetto alle altre vicine province. Tra lunedì 24 e lunedì 31 agosto l'Ats Insubria ha convocato nel padiglione del San Martino di via Castelnovo 3.218

tra insegnanti, bidelli e presidi che hanno alzato la mano in maniera volontaria. Si sono recati all'appuntamento 2.467 candidati, dunque poco meno di un quarto non si

è presentato. Come detto, in 117 hanno avuto esito positivo: è il 4,7%. Ora devono sottoporsi al tampone.

In vista della riapertura delle

scuole continuano a presentarsi problemi di organizzazione legati agli scuolabus: si cercano intese e soluzioni a Como, Olgiate ed Erba.

SERVIZIO ALLE PAGINE 22, 23, 35 E 39



Como Cantieri a sorpresa: è caos Poi arriva lo stop ai lavori

Como cala a sorpresa due cantieri senza avvisare e Como piomba nel caos. Ieri mattina gli automobilisti hanno trovato chiusa via Del Lavoro e anche il viadotto dei Lavatoi verso il rondò di via Tentorio. Il risultato sono state lunghe code tra via Canturina e via Belvedere. I disagi e la mancanza di informazione sono stati tali da portare il Comune a far sospendere i cantieri rinviandoli a data da destinarsi. BACCILLIERI A PAGINA 21

San Francesco: Rapinese con la Lega

Le grate davanti all'ex chiesa comasca di San Francesco per allontane i senzateati dai portici potrebbe davvero diventare realtà.

La lista civica di Rapinese, che siede all'opposizione, è deci-

sa a votare si insieme alla Lega. Fratelli d'Italia ci sta pensando così come la civica che appoggia Londriscina. La posizione di Forza Italia è assai più prudente, ma i voti in maggioranza potrebbero bastare lo stesso. Il 9 settembre

riparte il consiglio comunale, salvo cambiamenti il terzo punto all'ordine del giorno, dopo un primo argomento quasi del tutto esaurito, è la mozione presentata dai leghisti per approvare «delle misure a tutela del decoro del-

l'area antistante l'ex chiesa di San Francesco».

Il deputato comasco di Fratelli d'Italia Alessio Butti si dice contrario: «Un problema va risolto, non spostato - ha scritto su Facebook -. Questa proposta non risolve alcun problema, né ai disgiunti né ai comaschi».

SERVIZIO A PAGINA 25

Filo di Seta

Terrapiattisti 2020: cercano la fine della Terra, trovano quella del mondo.

Lomazzo Aggressione, il sindaco «Testimoni anziani, hanno avuto paura»

SABENE A PAGINA 38



Valsolda Anabolizzanti in auto E a casa, armi e droga

SERVIZIO A PAGINA 32

Guanzate I ladri al cimitero visti dalle telecamere

SERVIZIO A PAGINA 38

Erba Nuoto al Lambrone Ecco i nuovi orari

SERVIZIO A PAGINA 39

Cantù Prostituzione minorile Sorpreso e arrestato

SERVIZIO A PAGINA 43

Moretti & C.: i calciatori che dissero no al fascismo

Nel libro "Cuori partigiani", Edoardo Molinelli - un giovane giornalista di Prato, che si occupa di calcio e di politica - narra la storia dei calciatori professionisti impegnati nella Resistenza italiana. Il volume è di interesse soprattutto per i lettori comaschi, perché sono ricordati due giocatori che hanno militato, a vario titolo, in squadre di Como. Quello senz'altro più famoso è Michele Moretti, già commissario

politico della Cinquantaduesima brigata "Garibaldi" che, il 27 aprile 1945, contribuì all'arresto del duce. Da calciatore militò, nel ruolo di terzino, in Esperia e Comense. Il secondo è un nome che forse non dice molto ai giovani: Alceo Lipizer. Dopo l'8 settembre, fidejussorato in Germania riuscendo a sopravvivere alla fine della guerra riprese l'attività calcistica approdando al Como in serie B e guadagnando una promozione in A. CAVALLERI A PAGINA 47

Basket Cantù fuori forma Per Milano tutto troppo facile

Non c'è stata partita nella gara di Supercoppa di ieri sera in un PalaBanco Desio deserto per il Covid: 62-102. Venerdì trasferita a Varese. BROGGIA PAGINA 53



Johnson in azione CORINI

iper SUPERMERCATI **SOTTOCOSTO**

CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA g 250x4 **5,79**

LAVAZZA QUALITÀ ROSSA

CORNETTO ALGIDA g 480 **1,99**

DAL 3 AL 12 SETTEMBRE



Primo piano

Il coronavirus

Cina

Anche a Wuhan gli istituti tornano alla normalità

Le scuole di Wuhan hanno accolto centinaia di migliaia di studenti, ritornati ieri in classe con le mascherine il cui uso è stato «raccomandato» dalle autorità: il capoluogo della provincia di Hubei è primo focolaio cinese della pandemia del Covid-19 haria-
però istituti ed asili per la prima volta

ta in sette mesi, avvicinandosi alla piena normalità. Sono stati circa 1,4 milioni gli studenti che hanno ripopolato le oltre 2.800 scuole materne, elementari e medie, in tutta la città, aggiungendosi agli istituti superiori la cui ripartenza è avvenuta a maggio prima della pausa estiva, secon-

do i numeri dei media locali. Lunedì, invece, è stata la volta della ripartenza delle università. Rigide le misure sanitarie di sicurezza, anche se le immagini trasmesse dalle tv hanno mostrato migliaia di ragazzi e ragazze impegnati a omaggiare la bandiera cinese vicini tra loro e senza ma-

schere: una cerimonia di routine in tempi normali, ma eccezionale nell'era del Covid-19 considerando i mar-
tellanti avvertimenti a evitare i raduni di massa. Alle scuole è stato ordinato di tenere esercitazioni e sessioni di formazione per prepararsi a combattere nuovi focolai del virus.

La scuola riapre le porte Il rebus dei prof in «fuga»

Iniziato il conto alla rovescia. L'allarme dei sindacati: le questioni dal giorno 14 esploderanno. Incertezze sulla presenza del personale anche ausiliario

ROMA
VALENTINA RONCATI

Da ieri, 1 settembre, le porte delle scuole italiane hanno riaperto per i colleghi dei docenti, le ultime sistemazioni delle aule, il recupero degli apprendimenti di oltre 500 mila tra studentesse e studenti, alcuni con lezioni a distanza, altri in presenza. La scuola insomma si prepara a ripartire dopo aver incassato sia il via libera della Conferenza Unificata al protocollo per la gestione di possibili casi di Covid nelle scuole, che l'intesa sui trasporti essenziali per portare i ragazzi negli istituti. Molte ombre però rimangono sulla presenza del personale, soprattutto dei docenti ma anche dei collaboratori scolastici: l'incremento dei contagi delle ultime settimane, infatti, sta destando allarme nel corpo docente, soprattutto quello più avanti con l'età - nella scuola la percentuale di over 55 è del 40-45% e gli oltre 62 anni sono 171 mila - e non sono pochi i professori che stanno presentando certificato medico. «C'è un certo timore» sul ritorno a scuola «ma è motivato dall'incertezza delle comunicazioni: mascherina sì o no, fragili sì o no: tutto questo accentua le preoccupazioni di chi si sente minacciato dal punto di vista della salute», dice il leader della Uil Scuola, Pino Turi. «In questi giorni gran parte dei docenti si incontra da remoto ma le questioni esploderanno al momento di rientrare in servizio e questo perché mancano certezze», aggiunge. «Abbiamo bisogno di



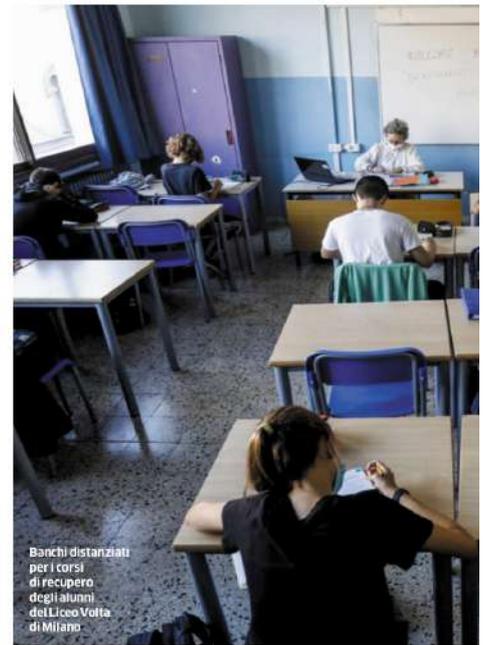
Un messaggio del Liceo Augusto a Roma per il rientro degli studenti

Il incremento dei contagi sta destando preoccupazione nel corpo docente

indicazioni e regole per i lavoratori fragili: i dirigenti non possono operare in modo differente», dice anche la segretaria della Cisl Scuola Maddalena Gissi. Il mondo della scuola è in attesa di una circolare che detti le norme per chiedere gli esoneri. Il lavoratore fragile può lavorare a distanza? Può lavorare con un gruppo ristretto di ragazzi? Può essere sostituito con un supplente? Attinge alla malattia o viene considerato come fosse in ricovero? Sono alcune delle tante domande che si pongono i dirigenti scolastici. Al tempo stesso il rinvio del concorso straordinario - previsto in autunno - e di quello ordinario - la cui data non è stata ancora ipotizzata - causano buchi negli organici. Secondo i sindacati manca-

Intanto sono partiti i corsi di formazione per il responsabile Covid negli istituti

no oltre 50 mila professori di ruolo mentre oltre 10 mila docenti che hanno ricevuto una formazione specifica per il sostegno avrebbero potuto già essere assunti. Anche la call veloce - le domande possono essere presentate fino a oggi - potrebbe non risolvere i problemi: secondo i dati della Uil scuola, in Campania resteranno vuoti quasi la metà dei posti messi a disposizione: oltre 2.500 posti sui 4.600 autorizzati. In Lombardia quasi due mila posti sul sostegno alle scuole medie. Un quadro che si ripete con numeri diversi anche in Puglia, Emilia Romagna, e Veneto. «La chiamata veloce non andrà a incidere sul precariato che resta dramma», osserva Turi. Intanto è partita la formazione dell'Istituto superiore di sanità e del ministero dell'Istruzione per il responsabile Covid nelle scuole. Due i corsi, a distanza e organizzati su piattaforma in grado di ospitare fino a 70 mila corsisti tra insegnanti, personale scolastico e professionisti sanitari per monitorare e gestire possibili casi di Covid-19 e focolai negli istituti scolastici. «Il primo giorno di scuola porterà con sé grandi emozioni», scrive la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina in una lettera a tutto il personale della scuola - ai nostri ragazzi e alle loro famiglie trasmettiamole serenità. Aiutiamola a conoscere al meglio e rispettare le regole sanitarie, spieghiamole agli studenti e alle studentesse che la scuola ce l'ha fatta e non vedeva l'ora di accoglierli di nuovo.



Banchi distanziati per i corsi di recupero degli alunni del Liceo Volta di Milano

Dalle cassette del sisma lezioni di recupero online

ANCONA

Avvio del nuovo anno scolastico, in tempo di Covid, anche nelle zone terremotate di Marche e Umbria con i corsi di recupero a distanza. Alcuni alunni, chiamati a colmare le proprie lacune, già ieri mattina si sono dovuti collegare a internet dalle loro case e molti dalle loro cassette Sae, in attesa di tornare sui banchi il 14 settembre. «Sono interessati ai corsi circa 150 studenti, abbiamo

preferito le lezioni on line per organizzare al meglio il rientro a scuola», spiega all'ANSA il dirigente scolastico dei licei «Costanza Varano» di Camerino, Francesco Rosati. «Per il nostro istituto - aggiunge il preside - il recupero è iniziato oggi e andrà avanti per alcuni giorni, intanto proseguiremo con i lavori che abbiamo avviato all'inizio del complesso scolastico in modo che per la riapertura tutto sia in ordine e gli studenti

Francia, quasi tutti in aula con la mascherina Il ministro rassicura: «Non abbiate paura»

PARIGI

Sono 12,4 milioni gli studenti ad essere tornati sui banchi di scuola in Francia, bambini e adolescenti dalle scuole materne al liceo. In un clima «il più normale possibile», ha promesso il premier Jean Castex, ma comunque senza precedenti a causa dell'epidemia e soprattutto della ripresa dei contagi che colpisce il Paese più degli altri in Europa, con quasi 5 mila nuovi casi e 19

decessi solo nelle ultime 24 ore. E a tornare a scuola sono stati anche i bambini e i ragazzi in Russia e Belgio. «Non abbiate paura - ha detto il ministro dell'Educazione Jean-Michel Blanquer, in un messaggio per tranquillizzare studenti e famiglie (una su 3 ha paura della riapertura) - il ritorno in classe si svolge fra rigide regole sanitarie». Blanquer ricorda anche che «l'istruzione è fondamentale, la scuola è fondamentale, ab-

biamo bisogno della scuola, la scuola non è superflua, non è marginale, la scuola non è un lusso». E infine, da non dimenticare - ha detto - che «la scuola è obbligatoria e non si può essere assenti da scuola senza giustificazione». Il «protocollo sanitario rigido» messo in piedi dalle autorità per questo appuntamento cruciale prevede mascherine obbligatorie per tutti gli adulti - professori e personale scolastico - dalla ma-

terna al liceo, e per gli studenti dalla prima media. Anche nelle attività all'esterno, anche durante la ricreazione. Il distanziamento si farà per quanto possibile, non a spese della capienza delle aule. Per i bambini più piccoli si tratterà soltanto di una raccomandazione facoltativa, che si concentrerà innanzitutto nel tentativo di far incrociare il meno possibile i gruppi delle varie classi all'entrata e all'uscita dalle aule.



Gli alunni della scuola media di Vincennes a est di Parigi ANSA/RAFF



Il rapporto

Al Nord meno morti in estate
Il 4% in meno del previsto

Dopo il forte aumento causato dalla pandemia Covid, frenato, a luglio, i decessi nelle città del nord Italia, con una riduzione del 4% della mortalità rispetto ai dati attesi. È quanto emerge dall'ultimo rapporto sull'andamento della mortalità giornaliera nelle città italiane in relazione all'epi-

demia di Covid-19, pubblicato dal ministero della Salute. Nel Sistema di Sorveglianza della Mortalità giornaliera, i decessi dei residenti nelle 19 città prese in esame vengono confrontati con il valore atteso calcolato in base alla media dei 5 anni precedenti: per il Nord sono state prese in

considerazione Bolzano, Trento, Aosta, Trieste, Torino, Milano, Brescia, Verona, Venezia, Bologna, Genova, per il Centro-Sud Perugia, Civitavecchia, Roma, Frosinone, Bari, Potenza, Messina, Palermo. Nelle città del Nord, i dati evidenziano «un trend in diminuzione della mortalità

complessiva, che passa da un eccesso significativo pari al +11% a maggio ad un valore inferiore all'atteso nel mese di luglio (-4%)». In particolare, si evidenzia una mortalità inferiore alle attese da metà giugno in poi nelle classi 65-74 anni ed a metà luglio anche per la classe 75-84 anni.



C'è un nuovo calo dei contagi E la paura cresce sempre più

Aumentano i tamponi effettuati. Incremento delle terapie intensive, oltre quota 100. Sondaggio Swg: gli italiani sono molto più preoccupati che a giugno

ROMA
VINCENZO SINAPI
Nel giorno della riapertura delle scuole - una riapertura caratterizzata da nodi ancora non sciolti e molte incognite, anche per quanto riguarda l'impatto sull'andamento del virus - continua la discesa dei contagi in Italia, ma aumenta il numero delle terapie intensive, dove sono attualmente ricoverate 107 persone. Nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 978 i nuovi casi, 18 meno di lunedì. In testa c'è la Lombardia (242 casi), seguita dal Lazio (125) e dalla Campania (102), mentre l'unica regione dove non si registra nessun nuovo caso è la Valle d'Aosta (1 in Basilicata). Otto le vittime, due più di lunedì. I casi totali sono saliti a 270.189 (+975); i morti a 35.491. In netto aumento il numero dei tamponi effettuati: 81.050, contro i 58.518 del giorno precedente. Un numero che il governo intende incrementare ulteriormente, ha detto il sottosegretario alla Salute Sandra Zampà. «Stiamo investendo in tamponi rapidi ed efficaci», ha annunciato, alcuni dei quali in grado di dare una risposta in 15-20 minuti. E oggi sarà aperto all'aeroporto di Fiumicino il più grande drive-in d'Italia, con sei check point sanitari e una capacità di 130 auto. Risalgono sopra quota 100 i ricoverati in terapia intensiva positivi al Covid: sono 107, cioè 13 in più di lunedì, quando l'incremento era stato di 8 (e 7 il giorno precedente). Si tratta di un trend in crescita per il quinto



Un reparto di terapia intensiva

giorno consecutivo. Lombardia (21) e Sicilia (10) sono le regioni con il maggior numero di pazienti in terapia intensiva. I ricoverati con sintomi sono 1.380, con un aumento di quasi cento nelle ultime 24 ore. In crescita anche le persone in isolamento domiciliare (25.267) ed il totale degli attualmente positivi (26.754). Mentre i dimessi e i guariti sono diventati 207.944 (quasi 300 in più). In questo contesto e con le incognite legate alla ripresa della scuola e delle attività lavorative dopo le ferie, un sondaggio Swg evidenzia come sia aumentata significativamente la preoccupazione degli

italiani e la sensazione di poter contrarre il virus. In particolare, il 57 per cento dei cittadini è «molto preoccupato», così come si riduce di molto, rispetto a giugno, la percezione di un virus meno pericoloso, mentre sale la paura per il rischio contagi dagli immigrati. Per quanto riguarda le mascherine, ormai sono talmente entrate nella quotidianità delle persone - si legge nel sondaggio, effettuato su un campione di 800 persone giornaliero dal 4 giugno - che il 57% degli intervistati ammette di indossarle spontaneamente. Netta la percezione della pericolosità delle discoteche (83%), seguite da spiagge

libere (76), lidi privati (65), bar e locali pubblici (63), aliscafi, vaporetta, e traghetto (49), treni locali (44) e ristoranti (34%). Più rassicuranti i treni ad alta velocità (ritenuti pericolosi solo dal 27% del campione) e l'interno dei negozi (a rischio per il 15 per cento degli intervistati). Intanto il governatore della Sardegna Christian Solinas ha motivato le ragioni del ricorso alle vie legali contro la campagna medica successiva all'impegnata di contagi nelle discoteche a ridosso di Ferragosto. «Abbiamo dato mandato di valutare quale sia l'impatto di questa campagna», ha spiegato.

potranno tornare in presenza nella massima sicurezza». A Norvicia, altra città profondamente ferita dal terremoto del 2016, i corsi saranno «avviati nei prossimi giorni e interesseranno una trentina di alunni», ha detto la preside Rosella Tonti che dirige l'omnicomprensivo «De Gasperi-Battaglia». Anche nella città di San Benedetto sarà scelta la modalità a distanza: «Abbiamo ritenuto giusto affrontare questa prima fase con la didattica on line - spiega Tonti - in modo che per la riapertura tutto sia stato predisposto al meglio e quindi garantire ai nostri allievi un sereno ritorno sui banchi». Sempre

nelle aree terremotate, versante Maceratese, i corsi di recupero per gli studenti più piccoli, quelli delle scuole medie inferiori, sono previsti per la prossima settimana: «Li faremo in presenza, anche perché interesseranno soltanto una ventina di allievi», dice il dirigente scolastico Maurizio Cavallaro, preside sia dell'istituto comprensivo «Ugo Betti» di Camerino, sia di quello di Pieve Torina intitolato a «Mons. Paoletti». Due realtà nel cuore del sisma che vedono insieme una popolazione scolastica di oltre 800 alunni, dall'infanzia alle medie, passando per le scuole elementari.

«Le aule non sono un rischio non più di un supermercato»

Parla il virologo Perno (Bambino Gesù): «Tra i bambini si registrano pochi casi e nella maggior parte di loro non c'è carica virale infettante»

ROMA
Posto che il rischio zero non esiste una volta che si oltrepassa la soglia di casa, gli insegnanti non dovrebbero temere troppo. Al momento i dati disponibili dicono che i bam-

bini infettati malati di Covid-19 sono pochi, ancora meno quelli con una carica virale infettante. Se si fa attenzione e si mantengono le distanze, la scuola «non è più a rischio di contagio di un supermercato o di un cinema». A dirlo è il virologo Carlo Perno, direttore dell'unità di Microbiologia dell'ospedale Bambino Gesù di Roma. Sulla base degli studi su bambini e Covid-19, «pur non sempre univoci, possiamo dire

che attualmente non c'è alcuna evidenza che i bambini siano più contagiati dal virus SarsCov2 e che contagino più degli altri», rileva l'esperto. Dal punto di vista sanitario, secondo Perno, «i timori degli insegnanti non hanno ragioni d'essere. I tassi di infezione tra i bambini sono infatti mediamente bassi: di solito rimangono contagiati in famiglia, non sono loro a portare il virus a casa». Finora si è visto che «i

bambini infettati malati di Covid-19 sono pochi - aggiunge - ancora meno quelli con una carica virale infettante, e quelli morti di Covid sono pochissimi». Mantenendo dunque la distanza e seguendo le misure di sicurezza indicate dagli esperti, va scuola non si è più a rischio che compiendo altre normali operazioni in altri ambienti, come supermercati, autobus o cinema», prosegue il virologo. Per avere il rischio zero, continua, «non bisognerebbe uscire di casa, andare ovunque ci siano degli estranei. Non vedo dunque una sostanziale pericolosità della scuola». Quanto ai dati sui bambini positivi rimasti infettati a lungo, cioè positivi a più tamponi

ripetuti nel tempo, «questo non significa che siano infettanti, cioè che trasmettano il virus». Non c'è da temere neanche per chi insegna e sta a contatto con gli adolescenti, secondo Perno, perché vale lo stesso discorso dei bambini, «il rischio è legato alla percentuale di positività - conclude - Oggi l'età media dei contagiati è 35 anni e gli adolescenti diciamo che sono più vicini a questa fascia d'età, rispetto a quella degli anziani, ma non significa che siano più contagiosi degli adulti». Sui lavoratori delle scuole è stata introdotta la «sorveglianza sanitaria eccezionale» a carico del datore di lavoro per i maggiormente esposti al rischio di contagio.



Carlo Perno



C'è la nave-quarantena per i migranti Sea Watch Andranno a Lampedusa

Emergenza Sicilia. Sono cinque le navi che accoglieranno gli stranieri raccolti nel Mediterraneo. Oggi un vertice a Roma con Conte per coordinare il sostegno alla Regione

ROMA. **MASSIMO NESTICÒ**
Tre navi-quarantena per svuotare l'hotspot di Lampedusa, aiuti dallo Stato - sotto forma di congelamento di scadenze fiscali e mutui agevolati - per sostenere l'economia dell'isola. E per la Sicilia, dopo il braccio di ferro sull'ordinanza Musumeci, il Viminale è pronto a recepire le richieste di adeguamento anti-Covid dei centri di accoglienza. Il punto si farà oggi pomeriggio nell'incontro convocato a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte, cui parteciperanno anche i ministri di Interno ed Economia Luciano Lamorgese e Roberto

Gualtieri, lo stesso presidente siciliano Nello Musumeci ed il sindaco Totò Martello. Intanto, dall'Italia è arrivata l'autorizzazione allo sbarco (o meglio al trasferimento da nave a nave) per i 353 della Sea Watch 4, 11 giorni dopo il primo salvataggio. A bordo ci sono anche 150 migranti che erano stati soccorsi dalla Louise Michel, l'imbarcazione finanziata da Banksy. «Finalmente abbiamo un luogo sicuro per le persone a bordo», esulta la ong tedesca, che ha a bordo un team di Medici senza frontiere. «I nostri ospiti - aggiungono - sono stati in mare per giorni e molti di loro sono stati trattati dal team medico per ipertermia, ustioni, disidratazione, ferite traumatiche». La Sea Watch si è quindi diretta verso Palermo: l'arrivo è previsto per oggi. Insegue il leader della Lega Matteo Salvini: «se questi emnesimi 353 immigrati irregolari metteranno piede sul suolo

italiano, noi depositeremo come Lega un secondo dopo denuncia all'intero Governo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». In realtà il trasferimento non avverrà non a terra, ma in rada sulla Gmv Allegra, la terza nave messa a disposizione dal Viminale per la quarantena (le altre due si trovano davanti alle coste siciliane). La Allegra - che accoglierà anche 181 persone sbarcate in precedenza - farà successivamente rotta verso Lampedusa, dove stazionerà. Entro giovedì le faranno compagnia ulteriori due navi individuali con bando dal Viminale, da circa 600 posti l'una. In totale le navi-quarantena in servizio diventeranno così 5. Oggi a Palazzo Chigi Conte, Lamorgese e Gualtieri spiegheranno ai loro interlocutori le misure che intendono mettere in campo. A Lampedusa si procederà alla bonifica del porto dalle decine e decine di imbarcazioni accumula-



Migranti a bordo della nave di soccorso marittimo civile Sea-Watch 4. ANSA/APP

tesi negli ultimi mesi; si attiveranno inoltre provvedimenti di sostegno economico come il congelamento dei termini fiscali al 31 dicembre 2021 e mutui agevolati sul modello dei Comuni del cratere del terremoto, ma estesi ai settori alberghiero e pesca. Prevista una spesa nell'ordine di 4-5 milioni di euro. Per quanto riguarda il contenzioso con la Regione Sicilia, oggi Musumeci ha ribadito «la necessità dell'adeguamento igienico-sanitario degli hotspot e dei Centri di accoglienza».

La giovane di Lipari Tre le inchieste sulla morte di Lorenza

«In questomomento c'è profondo dolore per la morte della giovane Lorenza Fanularo ed esprimiamo al familiari il mio cordoglio. Ci sono inchieste in corso e sarà l'occasione per stabilire se ci sono state responsabilità. Attendiamo gli esiti. Dobbiamo andare fino in fondo alla ricerca della verità». Così l'assessore alla Salute della Sicilia, Ruggero Razza, a Lipari, sulla morte della 22enne dece-

duta dopo essere stata visitata nello spedale dell'isola. Le inchieste sono quelle aperte dalla magistratura, con un fascicolo per omicidio colposo, ma al momento senza indagati, quella avviata dall'Azienda sanitaria provinciale di Messina, che ha sospeso un infermiere, e quella del ministero della Salute che domani invierà sull'isola i propri ispettori per verificare cosa sia successo.

Salvini insorge per gli annunci e ancora una volta minaccia denunce penali contro il governo

Vacanze di lusso a Capri Preso un truffatore croato

Si era finto diplomatico Con falsi bonifici e carte di credito si è concesso dieci giorni di ferie in alberghi e locali a cinque stelle



La piazza principale di Capri. ANSA

CAPRI. Ha soggiornato dieci giorni in un noto hotel a cinque stelle dell'isola azzurra e frequentato locali e ristoranti di lusso. Ha anche noleggiato un'imbarcazione completa di skipper godendosi il mare in microcrociera tra Capri e le costiere amalfitane e sorrentina. Circa 15 milioni spesi con carte di credito e bonifici, poi risultati

falsi. Il tutto fingendo di essere un diplomatico. Ma la vacanza di lusso per un 31enne croato, M.P., già noto alle forze dell'ordine, sono state interrotte dai carabinieri che lo hanno arrestato per truffa e false attestazioni sulla propria identità. Impossibile non rievocare «L'imperatore di Capri», film in cui Totò lavora come cameriere ma viene scambiato per un principe e va in vacanza sull'isola azzurra godendosi l'identità fittizia. Ma diverse sono state le segnalazioni di pagamenti non andati a buon fine e così sono scattate le indagini dei carabinieri di Capri. All'arrivo dei militari il falso diplomatico ha provato a reggere la finzione, assumendo un atteggiamento quasi infastidito ma non è servito a niente: il giudice ha convalidato l'arresto e lo ha condannato a otto mesi,

Per effetto del lockdown meno truffe agli anziani

ROMA. Anche le truffe agli anziani quest'anno sono in calo per effetto del lockdown, ma il decremento (-13,3% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019) è meno consistente rispetto a quello del reato in generale (-27,1%). Lo attesta l'analisi elaborata dalla Direzione centrale della polizia criminale.

I dati del 2020 indicano in Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Campania le regioni più colpite dal fenomeno. Gli anziani vittime di truffa sono, prevalentemente, uomini tra i 65 e gli 80 anni,

soglia oltre la quale le vittime di sesso femminile superano quelle di sesso maschile. Il truffatore trae in inganno la vittima attuando artifici e raggiri, approfittando della sua buona fede, dell'ingenuità e facendo affidamento sulle eventuali ridotte capacità di reazione e di critica e del suo bisogno di avere relazioni sociali.

«Le truffe agli anziani e i delitti nei confronti delle fasce più deboli della popolazione - osserva Daniele Tissoni, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil - restano comunque uno dei gravi problemi di questo paese».

Nasce la pelle artificiale che reagisce anche al dolore

Prototipo in Australia Per prima volta, un tessuto da laboratorio è capace di reagire come quello naturale quando percepisce uno sconforto locale.

MILANO. La pelle artificiale diventa sempre più umana: ora riesce ad avvertire anche il dolore, reagendo in maniera quasi istantanea proprio come fa la nostra pelle naturale. Lo dimostrano i test condotti su un prototipo messo a punto in Australia, nei laboratori della Rmit University di Melbourne. Le sue prestazioni potrebbero aprire la strada a protesi e robot sempre più sensibili, ma non solo: fanno perfino ipotizzare che in un futuro non troppo lontano questa pelle elettronica potrebbe essere usata come alternativa hi-tech e non invasiva agli innesti di pelle da trapianto. «Abbiamo bisogno di ulteriori sviluppi per integrare questa tecnologia in applicazioni biomediche, ma i fondamentali, cioè la biocompatibilità e l'elasticità simile a quella della pelle, ci sono già», spiega il coordinatore dello studio, Madhu Bhaskaran. «La pelle - continua l'esperto - è il nostro organo sensoriale più esteso, con complesse caratteristiche evolute per inviare una raffica di segnali d'allerta quando qualcosa ci fa male».

Trovato in un rubinetto il batterio killer di Verona

L'ospedale nel mirino Quattro bambini sono morti a causa del Citrobacter, che si era annidato nel reparto di Terapia intensiva neonatale

Trento a Verona. È la conclusione della relazione sulla vicenda del batterio Citrobacter da parte della Commissione ispettiva della Regione Veneto dopo i 96 casi riscontrati tra i piccoli nati a partire dal 2018.

A renderlo noto il governatore del Veneto, Luca Zaia, che aveva fatto avviare le indagini nominando un gruppo di esperti guidati dal professor Vincenzo Baldo, professore di Igene e Medicina preventiva dell'Università di Padova. La struttura era stata chiusa dopo l'inizio dell'ispezione ed è stata riaper-

ta oggi, per ciò che riguarda il Punto nascita per i parti non a rischio, dopo una bonifica completa dei locali.

La relazione della commissione sarà inoltrata alla Procura della Repubblica «e resa disponibile - annuncia Zaia - per l'Azienda Ospedaliera universitaria di Verona e per i familiari dei bambini colpiti dal batterio, in modo che possano conoscere gli esiti fin da subito». Incrociando cartelle cliniche, protocolli e procedure, si è scoperto nel rubinetto della Terapia intensiva il pericolosissimo killer che ha veicolato il batterio, arrivato probabilmente dall'esterno e forse favorito dal non completo rispetto delle misure di igiene imposte al personale dei reparti ad alto rischio.

Dopo le piogge violente resta il dissesto geologico

ROMA. Torna lentamente verso la normalità la situazione nel Nord Italia dopo la devastazione lasciata dalla perturbazione appena passata che ha fatto vittime e ha provocato smottamenti e allagamenti con danni ingenti per le attività commerciali e le campagne. A Verona la paura per il rischio di esondazione è passata mentre a Cortina le cime montane che circondano la città appaiono spruzzate di neve. In Friuli Venezia Giulia i vigili del fuoco hanno

compiuto quasi mille interventi dal 29 agosto scorso. Riaperte tutte le strade in Trentino.

Ma la lunga scia di disastri lascia sul terreno un allarme sempre più forte per il dissesto idrogeologico e preoccupazione per gli invasi. Nonostante le piogge, infatti, le riserve idriche continuano a soffrire. Da qui l'appello dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) che chiede un piano ad hoc.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Mariela Loidi m.loidid@laprovincia.it

Tunnel del Ceneri Il Ticino e Como più vicini all'Europa

Infrastrutture. Venerdì a Camorino (Bellinzona) l'inaugurazione del collegamento ferroviario «Snodo chiave per le merci, ricadute sul turismo»

MARCO PALUMBO

Venerdì a mezzogiorno in quel di Camorino (Bellinzona) la Svizzera chiuderà - 28 anni dopo il primo colpo di benna - l'importante partita del trasporto ferroviario. Lo farà inaugurando i 15,4 chilometri del tunnel del Ceneri, destinato a collegare Vezia (Lugano) con la già citata Camorino che a pieno regime - la prima corsa è fissata per le 6.03 del 13 dicembre, primo giorno dell'orario invernale - contribuirà a far lievitare la capacità del traffico merci dagli attuali 285 a 390 treni al giorno. Ciò significherà meno Tir sulle strade, incluse quelle al di qua del confine. Senza dimenticare i benefici per il traffico passeggeri, con la tratta Lugano-Locarno che potrà essere percorsa in mezzora contro gli attuali 58 minuti e con il collegamento Zurigo-Milano (via Como) che sarà coperto in 3 ore e 20 minuti netti. L'inaugurazione del tunnel del Ceneri rappresenta - abbon diritto - un elemento centrale all'interno del corridoio Rotterdam-Genova, che costituisce uno degli assi più importanti per il traffico merci in Europa.

Tre grandi opere

In 28 anni la Svizzera ha messo in fila - una dopo l'altra - tre opere di assoluto rilievo: il nuovo traforo del Lotschberg (14,6 chilometri tra i Cantoni Valle-

se e Berna), Alptransit ovvero il tunnel ferroviario più lungo al mondo coi suoi 57 chilometri che collega i Cantoni Ticino e Uri e, da venerdì, il tunnel del Ceneri.

Annullata la festa con 650 selezionati invitati toccherà alla presidente della Confederazione svizzera, Simonetta Sommaruga affiancata dal consigliere federale Ignazio Cassis e dal presidente del Governo di Bellinzona Norman Gobbi inaugurare l'importante infrastruttura ferroviaria. Da ieri - 1° settembre - il tunnel del Ceneri è passato dall'impresa costruttrice Alptransit San Gottardo Sa al gestore ovvero alle Ferrovie federali svizzere. Sino al 13 dicembre verranno fatti transitare - nell'ambito del cosiddetto esercizio di prova - circa 5000 tra treni viaggiatori e merci. Dal 1° marzo al 31 agosto - ha confermato Alptransit San Gottardo Sa - sono state effettuate oltre 2 mila corse di prova per un totale di 40 mila chilometri.

Di grande interesse - anche in ottica comasca e lombarda - le parole del Ceo delle Ferrovie Federali Svizzere, Vincent Ducrot: «Con l'inaugurazione del tunnel del Ceneri trova concretizzazione la prospettiva da un lato di realizzare una rete di collegamento celere in Ticino, dall'altro di dare nuovo impulso turistico ai territori lomar-

di e svizzeri (ticinesi in primis), che sono strettamente collegati dalla linea ferroviaria del Gottardo. Credo che questo sia un importante momento anche per i territori di confine, che chiude così la partita del collegamento attraverso le Alpi. La Svizzera rappresenta uno snodo strategico per il trasporto delle merci e dei viaggiatori. Noi vogliamo offrire condizioni migliori negli spostamenti ferroviari lungo l'asse nord-sud».

Lo scenario

In vista del taglio del nastro di venerdì, c'è da registrare anche la dichiarazione della console generale di Svizzera a Milano, Sabrina Dallafor: «Il Ceneri completerà la monumentale opera di Alptransit, opera unica al mondo. Con il tunnel del Ceneri gli spostamenti saranno più veloci ed i convogli merci potranno essere più lunghi e più pesanti. Ciò significherà un risparmio di tempo e denaro. Grazie al tunnel del Ceneri l'Italia sarà più vicina all'Europa». E veniamo infine al capitolo dei costi: il tunnel del Ceneri è costato 16,3 miliardi di franchi, finanziati dalla cosiddetta "tassa sui camion" istituita in Svizzera nel 1998. Rispetto ad Alptransit, i costi del tunnel del Ceneri sono andati via via aumentando, con annesso corollario di polemiche.

Banca Popolare di Sondrio Webinar sui mercati esteri

Banca Popolare di Sondrio riprende il ciclo di webinar organizzati per le aziende che intendono conoscere meglio i mercati stranieri. Martedì dalle 9 alle 11 focus sulla Russia.



Il tunnel del Ceneri è costato 16,3 miliardi di franchi

Corridoio Rotterdam-Genova Meno traffico sulle strade

«L'apertura della galleria del Monte Ceneri rappresenta un'opera strategica per rendere ancora più competitivi il sistema ferroviario europeo». Lo conferma ai canali social del Consolato generale di Svizzera a Milano, Gianfranco Battisti, amministratore delegato e direttore generale di Fs, le Ferrovie dello Stato italiane. «Quest'opera è fondamentale per la realizzazione del corridoio ferroviario Rotterdam-Genova, favorendo lo spostamento dalle strade alle ferrovie delle modalità di trasporto,

creando così quelle condizioni di sviluppo sostenibile nel tempo - aggiunge Battisti - Dopo la realizzazione di Alptransit, il Terzo valico punta a rendere il porto di Genova la porta di accesso del sud Europa per le merci di tutto il mondo».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Vincent Ducrot, Ceo delle Ferrovie federali svizzere: «L'inaugurazione del tunnel del Ceneri è un elemento chiave che pone fine a 28 anni di storia, a volte movimentata, ma soprattutto una storia da ricordare: la messa in esercizio

dell'ultimo tunnel lungo la trasversale alpina: il tunnel del Ceneri, che permetterà di avere un passaggio estremamente importante per lo sviluppo del traffico nord-sud. Un corridoio che permette un trasporto estremamente efficiente delle merci attraverso le Alpi. Anche per i viaggiatori, l'apertura del tunnel del Ceneri rappresenta un passaggio di assoluto rilievo, che peraltro porterà in dote un dimezzamento dei tempi nei collegamenti tra Lugano e Locarno».

M. Pal.

Le richieste delle imprese comasche Un miliardo di euro in cinque mesi

Liquidità
Dalla provincia di Como più di 10 mila istanze al Fondo di garanzia del Mediocredito

Sfiora il miliardo di euro il totale dei prestiti garantiti richiesti dalle imprese della provincia di Como, nell'ambito dei decreti "Cura Italia" e "Liquidità", dallo scorso 17 marzo fino ad oggi. Nel dettaglio, si tratta di

10.473 richieste pervenute al Fondo di garanzia del Mediocredito centrale attraverso gli istituti di credito, per un importo complessivo di 955 milioni di euro. Tra queste domande, 8.096 si riferiscono ai microprestiti fino a 30 mila euro.

I numeri sono rilevanti ed ancora in crescita anche in provincia di Lecco, da dove sono partite complessivamente 5.559 pratiche per 692 milioni (di cui 4.236 per 87 milioni per i prestiti più

piccoli), e di Sondrio, dove sono stati richiesti 239 milioni di pratiche di 3.278 soggetti (2.681 domande per 57 milioni sono relative ai crediti di importo minore).

Dalla nostra regione sono comunque state effettuate le domande più pesanti per sostenere la liquidità delle aziende. La provincia di Milano da sola totalizza crediti per 6,3 miliardi, quella di Brescia per 2,6 e quella di Bergamo per 2,1 miliardi. Su-

perano il miliardo di euro di erogato anche i territori di Varese e Monza e Brianza.

A livello nazionale, nei giorni scorsi è stata superata quota un milione di richieste per un totale di 74 miliardi erogati, di cui 16 per far fronte alle 855 mila domande di prestiti fino a 30 mila euro. I numeri evidenziano come la liquidità resta quindi un problema centrale per le imprese. Secondo un approfondimento del Sistema informativo

"Excelsior" di Unioncamere, realizzato su 1 milione e 380 mila imprese con almeno un dipendente è condotto tra il 22 giugno e il 6 luglio, sono quasi 780 mila (il 58,4% del totale) le aziende che prevedono di avere problemi di liquidità nei prossimi sei mesi e poco meno di 565 mila (il restante 41,6%) quelle alle quali invece si prospetta un futuro meno difficoltoso sul versante finanziario. Molte imprese temono infatti di non poter generare i flussi di cassa necessari per garantire l'ordinaria amministrazione, a causa della crisi di domanda innescata dalla pandemia, dal clima di incertezza sui tempi del recupero e dalle diffuse criticità sui mercati globali. Sempre secondo la ricerca, i

settori della ristorazione e del turismo sono stati i più colpiti dagli effetti della carenza di liquidità, segnalata da poco meno di tre quarti delle imprese (73,8%).

Se consideriamo i settori industriali, è la filiera del tessile e della moda ad aver risentito più sensibilmente delle conseguenze del lockdown, tanto che problemi di liquidità sono indicati dal 68% delle imprese, ma quote superiori al 60% si osservano anche nelle legno-arredo e nell'industria della carta. Alcuni prestiti vengono richiesti unicamente per prudenza ma sono comunque indicativi del clima di incertezza che si respira tra le imprese.

Guido Lombardi



Il tesoro dell'azienda in formato digitale

Tessile. Clerici Tessuto completa la digitalizzazione dell'archivio. Un patrimonio straordinario che ora verrà gestito da un algoritmo

GRANDATE
SERENA BRIVIO

«Cambiare le priorità, superare il momento difficile conquistando un vantaggio con un salto evolutivo nelle nuove tecnologie.

«Tra le tante sfide che abbiamo dovuto affrontare nel 2020 la digitalizzazione dei processi è stata quella più urgente. Piattaforme di vendita in remoto, accelerazione dell'e-commerce sia B2B che B2C, e infine il completamento dell'archivio, un vero e proprio tesoro nel cuore della Clerici Tessuto che ora è stato rimmovato, digitalizzato e messo a disposizione



Alessandro Tessuto

dei nostri clienti» spiega Alessandro Tessuto che conferma l'esigenza di trovare un nuovo approccio per assicurarsi un futuro, trasformando in opportunità le difficoltà generate dalla difficile congiuntura.

«Stiamo lavorando - continua l'imprenditore - perché la nuova generazione aziendale sia pronta ad affrontare un mercato in rapidissima evoluzione. Il sistema tessile è cambiato più negli ultimi 6 mesi che negli

ultimi 10 anni e vogliamo tenere il passo con nuovi clienti alla ricerca di prodotti nuovi e sostenibili».



Nell'area dell'archivio anche una tipica imbarcazione lariana

L'archivio della Clerici Tessuto è un enorme patrimonio del Gruppo, completamente digitalizzato e connesso anche con le sedi di New York e Parigi. Al suo interno trovano posto raccolte di campioni tessili, disegni, cataloghi e libri antichi acquisiti nei suoi 98 anni di storia.

L'azienda vanta un heritage di quasi un secolo e da sempre serve i migliori marchi in tutto il mondo.

Con un fatturato di circa 70 milioni di euro, controlla una value chain completa che comprende dalla tessitura alla stampa, alla tintura e alla finitura.

È in grado di proporre ai propri clienti una vasta gamma di fibre dal naturale all'artificiale: seta, cotone, viscosa, nylon a base bio e poliestere GRS, tra le principali materie prime sostenibili.

La storica passione per la qualità e la manifattura comasca in tutte le sue espressioni è testimoniata proprio dall'archivio: una raccolta di 10.000 schizzi disegnati a mano e 20.000 libri, una collezione tessile di 200.000 cappellotti in jacquard e 180.000 stampati, 40.000 accessori, 7.000 capi finiti e 2.000 ricamati.

Oggi, il pezzo forte è un ta-

volo di lavoro e ricerca con touch screen, che raccoglie tutto il contenuto dell'archivio in formato digitale e accelera ogni processo di ricerca che il cliente può fare, moltiplicando le risposte a richieste, anche complesse, di disegni, varianti e combinazioni cromatiche. Conferma Sara Tessuto, Responsabile Comunicazione e nuova generazione all'interno dell'azienda: «La nostra clientela cerca risposte performanti alle sue necessità creative e l'archivio digitale Clerici Tessuto è una macchina perfetta, gestita da un algoritmo all'avanguardia».

B&B Italia si rafforza negli Usa Store a Miami, approccio phygital

Design Il Gruppo ha inaugurato il quinto monomarca. Approccio basato su un mix di fisico e digitale

Si cresce in America, anche con l'approccio "phygital": così la volontà di investire, in tempi difficili per la pandemia diffusa a livello globale e particolarmente dura negli Usa, B&B Italia manda segnali di fiducia.

L'azienda ha infatti inaugurato il nuovo Flagship Store a Miami, nel cuore del Design District della città. Questo si aggiunge al flagship store già esistenti nel mercato statunitense, due a New York, poi Washington e Dallas, portando il numero totale di negozi monomarca di proprietà nelle Americhe a cinque, undici nel mondo.

Si tratta di uno spazio di circa 900 metri quadrati, con un approccio basato su touch point phygital appunto, ovvero che uniscono fisico e digitale. Questo perché il cliente possa vivere una nuova esperienza trasformando l'ispirazione in realtà, viene spiegato.

Lo showroom ha finestre perimetrali, che lo fanno sembra-

re una scatola di vetro e aiutano a rendere una grande visibilità sia del prodotto sia dell'ambiente interno. Su un unico livello, appare un'ampia selezione di prodotti delle collezioni B&B Italia, Maxalto e Outdoor con pezzi creati da designer di fama internazionale. Tra questi Antonio Citterio, Piero Lissoni, Naoto Fukasawa, Mario Bellini, Patricia Urquiola, Gaetano Pesece. Si accostano aree di stili diversi, dal minimalista al decorativo, con attenzione rivolta al vivere contemporaneo e un ambiente curato al dettaglio, che trasmette una forte personalità e internazionale.

Ma è appunto phygital la parola determinante. L'incontro tra forme di esperienza. All'ingresso un videowall king-size accoglie i visitatori; ancora, nell'area centrali un mega schermo Led si offre per presentazioni di prodotto e conferenze. C'è un secondo schermo "break-out table": qui i clienti, assistiti dai team di vendita, possono approfondire, usare contenuti mirati, configurare il prodotto. Infine la "Tailor's room", dove si può toccare con mano l'ampia selezione di campioni tessili e materiali. Il progetto di design del "Customer Journey" è stato



Un ambiente del nuovo store B&B Italia

«Le criticità di questa fase devono essere uno stimolo per nuovi progetti»

«Uno spazio espositivo di 900 metri quadri con un percorso di strumenti touch

sviluppato in partnership con Design Group Italia.

Sottolinea Gilberto Negrini, Coo di B&B Italia: «Nonostante le enormi e inaspettate difficoltà che il 2020 ha dovuto affrontare, abbiamo perseguito la nostra volontà di inaugurare il nuovo store a Miami che rappresenta un punto di riferimento in una città chiave per il mondo del design». E incoraggia: «Le criticità non devono fermarci: dobbiamo essere uno stimolo per creare nuovi progetti, per innovare drasticamente ed essere ancora più dinamici sul mercato». **M. Lusa.**

Il rilancio del turismo Contest creativo

L'iniziativa

Trainare la ripresa del settore turistico nel nostro Paese e individuare creativi che, attraverso proposte inedite e innovative, realizzino contenuti per promuovere il turismo di prossimità, il turismo nei borghi e il turismo lento, ovvero mete turistiche che rispondano in pieno alle esigenze di «nuova normalità» imposte dall'emergenza Coronavirus. È questo l'obiettivo del contest di content marketing lanciato dal ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in collaborazione con Invitalia. «Viaggio in Italia. Nuovi modi di raccontare il turismo», che ha preso il via ieri alle 15 per chiudersi alla stessa ora del 2 ottobre. La proposta creativa dovrà essere innovativa in termini di codici, format e «tone of voice». I lavori dovranno raccontare, attraverso un tono moderno e originale, le infinite possibilità offerte dal territorio italiano.

Il contest sarà online su Zooppa (<https://app.zooppa.com/projects/viaggio-in-italia>), da cui sarà possibile consultare il regolamento, scaricare i materiali e inviare la proposta.

StudioStation Il prestito per le lezioni a distanza

Intesa Sanpaolo

Microfinanziamento a tasso zero alle famiglie per l'acquisto di computer e software

Intesa Sanpaolo lancia Xme StudioStation, il prestito pensato per consentire alle famiglie di affrontare le spese relative all'acquisto di hardware, software e canone di un abbonamento ad Internet per permettere la fruizione continuativa della formazione scolastica a distanza.

Verranno erogati micro-prestiti da 500 a 1.500 euro, rimborsabili da 12 a 48 mesi a tasso zero, il lungo ammortamento porta la rata a un massimo di 31 euro al mese, ovvero 1 euro al giorno.

Potranno accedere al prestito tutte le famiglie con figli a carico e Isee fino a massimo 40.000 euro.

«Dopo PerMerito, il prestito per università e master, e Mamma@work, un sostegno economico per le giovani madri lavoratrici, questa iniziativa rappresenta un ulteriore tassello del nostro impegno per la crescita culturale e sociale del Paese» ha sottolineato Stefano Barrese, responsabile divisione banca dei territori.

I dati segnalano che circa il 20% degli studenti non ha potuto seguire la didattica a distanza per via di assenza di dotazioni tecnologiche. Si stima che circa 1 milione di studenti si trovano in questa condizione.

Agenti di commercio Il corso abilitante

Camera di commercio

In partenza il corso abilitante per le professioni di agente e rappresentante di commercio. Il corso affronta le seguenti materie: tutela previdenziale ed assistenziale (18 ore); organizzazione e tecniche di vendita (18 ore); nozioni di legislazione fiscale e tributaria (28 ore); disciplina legislativa (38 ore); nozioni di diritto commerciale (28 ore).

Il corso è rivolto a persone in possesso, come requisiti minimi, di diploma di scuola media inferiore e maggiorenni, che intendono iscriversi al Registro Imprese in qualità di Agenti e Rappresentanti di commercio.

Si parte lunedì 12 ottobre, iscrizioni lunedì 28 settembre. La data dell'esame abilitante è lunedì 21 dicembre. Le lezioni svolgeranno da lunedì a giovedì dalle 18 alle 21.30 (4 giornate osservative un orario diurno: 9.30 - 13.00 / 14.00 - 17.30). Il corso si svolgerà nella sede della Fondazione Castellani in via Sirtori 10. La quota di partecipazione è di 200 euro (grazie al contributo di 600 euro della Camera di commercio). Tutte le info sul sito camerale.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020

FARMACIA
NOVA SALUS
FARMACIA
APERTA 365 GG
Tel. 031/7095681 - cell. 392.1902874

SALUTE & BENESSERE

FARMACIA
NOVA SALUS
FARMACIA NOVA SALUS
Via Alciato, 1/A Cantù (CO)
Dal lunedì al sabato
8.30/12.30 - 15.30/19.30
Domenica e festivi
9.00/13.00 - 15.00/19.00

«La salute è il primo dovere della vita» OSCAR WILDE

TAMPONIE ANTI INFLUENZAZIALE SFIDE CRUCIALI, LE VINCEREMO

Il direttore generale della Sanità lombarda, Marco Trivelli: «Aumenteremo ancora i test, la macchina ora è rodada»
«Vaccini contro l'influenza da fine ottobre. Con le scuole e l'autunno i casi potrebbero salire, la guardia resta alta»

SERGIO BACCILIERI

Sono finite le vacanze e l'estate, ripartono le scuole e si avvicina l'autunno. La paura di tutti è che il contagio salga di nuovo in fretta minacciando la nostra salute. In una regione, la Lombardia, già duramente colpita dall'epidemia la scorsa primavera.

In Regione il direttore generale della Sanità è il comasco d'adozione Marco Trivelli: è preoccupato?

Non sono preoccupato dall'andamento epidemiologico, che mi pare per il momento ancora sotto controllo. E non sono preoccupato dai comportamenti individuali e collettivi delle persone, che mi sembrano ancora in larga parte molto attenti e responsabili o comunque pronti rispetto a sei mesi fa. Certo adesso c'è la scuola che è un banco di prova importante. Perché esiste il rischio potenziale che la scuola possa determinare una ripresa dei contagi. In altri paesi la ripartenza delle lezioni ha coinciso con un rialzo della curva dell'epidemia, dovendo anche intervenire con la chiusura anticipata di alcune scuole. Quindi un po' di preoccupazione è lecita. Bisogna essere molto accorti.

Finiti i test per le vacanze faremo i test per le scuole?

Per la scuola abbiamo cominciato la scorsa settimana ad attrezzarci con i test sierologici rapidi di quegli insegnanti e sugli operatori scolastici. È un buono screening, una buona indicazione generale. Per rilevare la presenza degli anticorpi e nel caso del virus con un successivo tampone. L'adesione del corpo docenti è stata massiccia, salvo molte assenze da recuperare. Purtroppo è complicato esaurire i controlli soprattutto per lo scarso contributo che abbiamo ricevuto dai medici di medicina generale. Tolta Lecco, dove molti dottori ci hanno aiutato somministrando i test ai docenti loro assistiti, altrove i camici bianchi non hanno risposto all'appello.

E i tamponi?

È una macchina ormai ben rodada. Salvo picchi nelle richieste, non mi allarma, a riguardo sono ottimista. Adesso sappiamo eseguire nell'arco di una giornata dai 15mila ai 20mila tamponi. A settembre contiamo di aumentare il tetto massimo di qualche migliaio ancora. Il tampone resta il test principe, il più affidabile e sicuro per rilevare con certezza la presenza del virus nell'organismo.

Ma per i bimbi i pediatri chiedono i test rapidi sulla saliva.

Per ora molte tipologie di test alternative non sono del tutto affidabili. Vedremo comunque se nelle prossime settimane avremo modo di acquistare altre tipologie di test e procedere con nuove forniture per dare supporto ai pediatri nella diagnosi, in vista del ritorno in classe e di possibili influenze "normali" da non confondere. Il concetto comunque è che il tradizionale tampone è il test più maturo.

I medici chiedono di avere in tempi rapidi il vaccino anti-influenzale, faremo in tempo?

Sì, inizieremo dai pazienti fragili. Già alla fine di ottobre con 400mila dosi. Chiameremo chi ha delle malattie croniche, patologie gravi e conclamate. Seguiranno le fasce protette e gli operatori sanitari all'inizio di novembre e poi come sempre il resto della popolazione adulta.

E i bambini?

Per loro abbiamo scelto di introdurre un nuovo tipo di vaccino, molto più efficace ed adatto all'età infantile. Sotto ai sei anni funziona con un innovativo sistema spray che evita la classica puntura con il conseguente trauma.

Dispositivi di protezione: adesso le scorte sono sufficienti o ci sono ancora problemi?

Solo sui guanti monouso resta una grossa difficoltà di approvvigionamento. Le scorte negli ospedali scarseggiano. I prezzi alla fonte sono aumentati di



Marco Trivelli, direttore generale della Sanità



«Le liste d'attesa? Problema reale e massimo sforzo per risolverlo»



«I giovani spesso sono asintomatici. Ma non fidiamoci di questo virus»

molto e la produzione interna non basta. Spero a breve di poter fare nuovi contratti e nuovi passi avanti per risolvere in maniera definitiva.

Le liste d'attesa per visite ed esami, complice il lockdown, si sono allungate molto

Ecco, questo è il nostro più grande impegno. Il problema persiste, è reale e dobbiamo lavorare per porre rimedio. Perché dobbiamo curare tutte le patologie con o senza una ripresa del Covid. Tutti i pazienti meritano di essere seguiti e visitati, senza tempi d'attesa lunghi e mancanza d'attenzione. Altrimenti dovremo affrontare un'emergenza assai più grande del Covid data

dall'aggravamento di tantissime patologie croniche e comuni.

Gli ospedali sono in affanno?

C'è una difficoltà oggettiva, si sta cercando di tornare ai volumi delle prestazioni offerte negli anni precedenti. Ma ci sono ancora le linee e le direttive prudenziali per il contrasto del contagio che impediscono ancora di effettuare un numero pari di visite ed esami. Mi riferisco al distanziamento nello spazio e nel tempo dei pazienti e alle sanificazioni, alle norme da adottare giustamente per evitare che il virus possa diffondersi. Comunque non direi che c'è affanno, piuttosto direi che stiamo cercando di fare il massimo.

L'ospedale San Gerardo a Monza testa il vaccino: abbiamo concrete speranze?

Le speranze ci sono e sono buone. Confidiamo in risultati concreti. Ma comunque non per la primavera. I tempi per la sperimentazione e la validazione sono più lunghi.

I bus per gli studenti: come norme anti Covid come si fa?

Non è una mia partita, ma resta a prescindere dalle scelte regionali e governative un grande problema. A mio parere serve anzitutto aumentare le corse. È il vero nocciolo della questione.

Al di là dei rientri dalle vacanze in Paesi a rischio, i contagi "interni" non mancano.

Il contagio internamente mi pare piuttosto limitato. Non siamo certo ai livelli spaventosi di aprile. E poi occorre considerare che siamo di fronte a una pandemia mondiale. Il virus ha più volte superato i confini, anche senza le ferie estive. Inoltre il meccanismo di trasmissione della malattia ha poco a che vedere con le vacanze, anzi. Il contagio avviene per vicinanza, passando di bocca in bocca, da naso a naso. Basta perciò un qualsiasi assembramento, contatti duraturi e magari in luoghi al chiuso. Ecco perché le ormai note misure anti contagio sono fondamentali: mascherina, igiene e distanza. D'estate i contagi sono saliti di più nell'età giovanile, temo che semplicemente abbiamo fatto meno attenzione e siamo andati in giro di più.

Ma di solito hanno sintomi lievi. Sono in buona parte asintomatici oppure hanno sintomi lievi.

Però il periodo estivo è ormai finito e le temperature si abbasseranno progressivamente. Non vorrei che il ritorno dell'autunno giochi a favore del virus. Se il virus stagionale si tratta e si comporta in maniera simile all'influenza tradizionale. Non conosciamo abbastanza questa epidemia, ci ha già preso alla sprovvista e ha saputo cambiare rotta. Non mi fido.



«Uno spray per i bambini. Così si evita l'iniezione»

OTTICI OPTOMETRISTI VIDORI
INNOVAZIONE E TRADIZIONE
FINO AL 30 OTTOBRE TI REGALIAMO IL TRATTAMENTO ANTIRIFLESSO TOP DI ZEISS (ESCLUSIVAMENTE SUI LENTI SMARTLIFE)
COGLI L'OCCASIONE DI ACQUISTARE I TUOI NUOVI OCCHIALI IN COMODE RATE A TASSO ZERO
LURATE CACCIVIO - VIA XX SETTEMBRE, 46/A - Tel. 031.490143 - www.otticavidori.com



«Sperimentazione al San Gerardo. Direi che ci sono buone speranze»



Il Covid e i consigli per l'autunno «Responsabilità fino al vaccino»

La ripresa. Il professor Cauda: «No alla fretta, il farmaco deve essere sicuro»
E sui prossimi mesi: «Distanza, igiene e mascherine ma ora siamo preparati»

SERGIO BACCILIERI

Ci sono buone speranze che il vaccino anti Covid sia pronto dalla primavera del 2021. Nel frattempo l'unica strada da seguire per stare bene è quella della responsabilità. Lo sostengono diversi esperti e scienziati, tra questi c'è anche il primario del reparto di Malattie infettive al Policlinico Gemelli di Roma e docente all'Università Cattolica di Milano **Roberto Cauda**. «Con oltre 160 vaccini in corsa, una decina dei quali sono già approdati all'ultima fase di sperimentazione - spiega il professore - possiamo prevedere che almeno uno sia pronto per la produzione e poi la somministrazione tra sei mesi. In tutto il mondo c'è un grande sforzo, diversi gruppi di ricerca hanno pubblicato dati interessanti sulle riviste scientifiche. Non bisogna però avere fretta. Il vaccino deve essere innocuo e allo stesso tempo deve dimostrarsi efficace. Gli enti regolatori nazionali e internazionali svolgono in tal senso un ruolo importante. Russia e Cina hanno già licenziato un loro primo vaccino, è un bel riconoscimento».



Il professor Roberto Cauda

Come pure il vaccino italiano, seguito dall'ospedale Spallanzani, anche se è a un passo precedente. La gara internazionale è motivata di sicuro da traguardi economici e scientifici. Ma anche chidovesse arrivare un poco in ritardo al risultato potrà offrire un contributo decisivo. Dovremo infatti vaccinare un numero di persone impressionante, mezzo mondo».

Medio allora tanti vaccini buoni che uno soltanto. Al momento, secondo Cauda, l'andamento epidemiologico non è preoccupante. Ha un link diretto con i vacanzieri e in particolare i giovani, meno attenti al distanziamento, ma in larga parte senza sintomi. Anche regioni come la Sardegna dove si sono registrati diversi focolai non hanno secondo il professore una specificità allarmante. Solo sono state più esposte alla circolazione per demerito delle abitudini di chi è andato a rilassarsi al mare. Le variabili però, attenzioni, sono tante. Riparte la scuola e ritorna l'autunno. Il virus al freddo tra i banchi potrebbe moltiplicarsi con più facilità. «Fare previsioni, abbiamo imparato, è difficile - dice ancora il primario - possiamo intanto dire che la pandemia è globale e dunque non ha confini geografici. Piuttosto la trasmissione dipende dai comportamenti delle persone. Da come difendiamo noi stessi e chi ci sta attorno. L'atteggiamento dei cittadini è anche più importante delle ordinanze del Governo e delle Regioni, delle norme che cercano di regolare la diffusione del contagio».

La lezione è servita
E lui stesso le ricorda: «Distanza, igiene e mascherine. Dobbiamo essere vigili perché il virus non è mutato, non si è trasformato rispetto allo scorso mese di marzo. E circolando potrebbe tornare a colpire anche i soggetti più deboli e fragili, come accaduto purtroppo a tanti anziani in primavera. Vero è che ora siamo più preparati. Siamo in grado di fare un grandissimo numero di tamponi, abbiamo forse imparato la lezione. Sappiamo controllare i positivi anche asintomatici e isolare i possibili focolai. Se continueremo farlo, restando tutti responsabili, allora potremo convivere con il virus senza che l'epidemia faccia troppi danni. In attesa che il vaccino la cancelli».

Usare cautela

Avverte però: «Sebbene la pandemia ci metta pressione è giusto usare cautela. Non possiamo tollerare controindicazioni. Anche il progetto di Oxford con una partecipazione italiana è promettente, al pari di quello per metà tedesco e per metà americano».



Il primario a Roma: «Entro sei mesi almeno un vaccino potrà essere pronto»



Dall'asilo al collega che si ammala Le risposte ai dubbi dei genitori

Il vademecum

Dai Paesi che richiedono l'esecuzione del tampone al ritorno in classe: i chiarimenti a tanti dubbi

Tanti dubbi al ritorno dalle vacanze e in vista della ripresa delle scuole. Cerchiamo di rispondere ad alcune possibili domande comuni.

Sto tornando dalle vacanze, che cosa occorre fare?

Da Paesi come Spagna, Croazia, Grecia e Malta si deve segnalare obbligatoriamente il rientro all'Ats (ats-insubria.it) consultando il proprio medico. Entro due giorni, se non immediatamente all'arrivo in aeroporto, viene fatto il tampone. L'esito va aspettato a casa e, se è positivo, parte la quarantena. Quarantena che è

comunque obbligatoria da chi proviene da Romania e Bulgaria. Le destinazioni comunitarie come ad esempio la Francia e quelle entro i confini Schengen, come Inghilterra e Norvegia, non hanno per ora limitazioni. In Italia non ci sono controlli obbligatori. A seguito di numerosi contatti di ritorno, per esempio dalla Sardegna, è possibile che il medico suggerisca il tampone valutate le condizioni di salute.

Mia figlia torna all'asilo, ma ha raffreddore e 37,3: cosa succede?

Il discrimine della febbre per le norme anti contagio è 37,5 e oltre. Sintomi come raffreddore, tosse e problemi respiratori vanno segnalati al medico o al pediatra e vigile, comunque, la responsabilità di stare a casa. Come, ovviamente, sopra ai 37,5 °C. Bisogna comunicare al nido o al-



Le scuole si sono attrezzate con i distanziamenti

la scuola la condizione di salute del figlio. Negli asili e nelle materne l'indicazione è misurare la febbre all'ingresso. Per le scuole dell'obbligo la misurazione si effettua a casa.

E la salute dei familiari?

Anche la condizione di salute dei genitori e dei conviventi, fratelli e sorelle, è discriminante e deve essere comunicata al medico e alla scuola. Il pediatra per i bambini può chiedere un tampone, facendo però attenzione ai tanti malanni di stagione con sintomi molto simili.

Nemmeno il papà può andare al lavoro?

È il medico che valuta di nuovo sintomi e problemi anche in assenza di febbre. È bene però informare sempre il datore di lavoro. E invece l'Ats che effettua i traccamenti e cerca di risalire al contagio.

Due linee significa tampone?

No, in generale febbre, tosse, dolori muscolari, mal di testa, diarrea, sono tutti indicatori validi per il tampone. La richiesta può partire dal medico dopo un con-

sultato ed è in capo all'Ats. In caso di tampone l'autorità sanitaria valuta quarantena e controlli anche per i familiari e i conviventi.

E se il collega o l'amica della figlia astare male?

È di nuovo il medico di famiglia prima ed eventualmente l'Ats poi a dover studiare quadro clinico e situazione soprattutto relativa ai reali contatti. Se si aiuta soltanto di sfuggita il collega in questione o si è intravista una mattina la bambina citata questi possono non essere validi motivi per un eventuale contagio. È sempre il tampone a rilevare con certezza la positività.

Dei compagni di scuola sono assenti per malattia, salta tutta la classe?

I gruppi classe non saltano in maniera automatica. I medici delle scuole e di famiglia valutano se fare i tamponi e l'Ats i traccamenti. In caso di positività è possibile che anche gli altri compagni vengano isolati. Lo stesso per i docenti. La chiusura dell'intero istituto può verificarsi se le assenze sono il 40%. **S. Bacc.**



LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020

Economia 19

Agricoltura, vince la multifunzionalità «Strategica l'alleanza con il turismo»

In missione. La visita dell'assessore regionale Fabio Rolfi in quattro aziende lariane Tappa a Baggero, all'oleificio Vanini, alle Cantine Angelinetta e all'agriturismo Giacomino

COMO

MARCO PALUMBO

A settembre Regione Lombardia darà corso a misure ad hoc di integrazione al reddito per correre in soccorso di tre segmenti duramente colpiti dall'emergenza sanitaria ed economica - da Covid-19. Lo ha annunciato a "La Provincia" l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, ieri in visita a quattro realtà d'eccellenza del territorio: "Rural Resort - La Casa del Mulino" di Merone, lo storico Oleificio Vanini di Lenno (Tremezza), le "Cantine Angelinetta - Igt Terre lariane" di Domaso e l'agriturismo "Giacomino" di Sorico.

Gli interventi

Al suo fianco il sottosegretario Fabrizio Turba e la consigliera regionale Gigliola Spetzi. «Agriturismi, settore florovivaistico, entrambi fermi a marzo e aprile nonché il segmento delle carni bianche sono i tre settori che abbiamo scelto di sostenere - conferma Fabio Rolfi - Al livello generale, vogliamo essere al fianco delle aziende per far sì che possano attrezzarsi in funzione delle aspettative del consumatore del post Covid. Mi riferisco a filiera corta, multifunzionalità, capacità di rapportarsi direttamente con il consumatore, qualità e non da ultimo innovazione».

«E chiaro che, a queste latitudini,

ni, l'agricoltura è funzionale al comparto che - nonostante l'emergenza sanitaria di questi mesi - la fa da alcuni anni da padrone in termini occupazionali e di fatturato: il turismo. «Turismo che può ed deve rappresentare un fattore strategico per l'agricoltura per il prossimo futuro», conferma Fabio Rolfi. Concetto su cui ha fatto leva anche il sottosegretario regionale Fabrizio Turba.

La zona dell'Alto lago, tappa delle ultime due visite istituzionali di giornata, sta cercando di riabilitare la testa dopo il fine settimana di danni e paura a causa della pioggia torrenziale. Regione Lombardia - come rinascita dalla consigliera Gigliola Spetzi - sarà al fianco di sindaci e imprese, senza dimenticare anche i danni del maxi incendio del aprile 2019 sul monte Berlinghera (Sorico). Filiera corta è la parola d'ordine anche per Coldiretti. «Il legame tra agricoltura e turismo è imprescindibile - la conferma di Coldiretti Como-Lecco - L'obiettivo è ora valorizzare le filiere

■ ■ ■ In arrivo contributi dedicati ad agriturismi, florovivaismo e carni bianche

corte, perché - per dirla con l'assessore regionale Fabio Rolfi - più si accorriamo i passaggi dal campo alla tavola, più si valorizzano i ruoli multifunzionali di un'agricoltura che ha un importante ruolo svolto nel tessuto quotidiano delle nostre comunità».

La didattica

All'azienda agricola turistica "Rural resort - La Casa del Mulino" a Merone, gli amministratori regionali sono stati accolti da Andrea Carneseca che ha rimarcato il ruolo della divulgazione agrituristica: «Fornire una nuova generazione consapevole deve essere un compito primario: noi, in quanto imprenditori agricoli, lo concepiamo come un dovere». In questo senso va letto anche il recupero dell'antico mulino in frazione Baggero e l'allestimento, al suo interno, di percorsi e pannelli formativi.

L'azienda agricola "La Casa del Mulino" e l'Oleificio Vanini rappresentano due importanti realtà associate a Coldiretti. L'annata per l'olio del lago, amato sin dai tempi antichi, si presenta buona. Ne sono convinti i fratelli Luciano e Piero Vanini, che al frantoio di Lenno - a due passi dalla Regina - inizieranno l'attività nella prima metà di ottobre. «Le olive sono sane. Speriamo in condizioni meteo clementi qui alla raccolta», le parole di Luciano Vanini.



Gigliola Spetzi, Luciano Vanini, Fabrizio Turba e Fabio Rolfi



La delegazione regionale e all'agriturismo Giacomino di Sorico

Infortunati mortali Raddoppiano per il Covid

Dati Inail

Segnalati in Lombardia 177 casi tra gennaio e luglio. La Cisl: «Avanti con la prevenzione»

Sono state 177 le denunce di infortunio mortale sul lavoro in Lombardia, tra gennaio e luglio 2020, più che raddoppiati rispetto alle 88 dello stesso periodo dell'anno scorso. È quanto rileva Cisl Lombardia sulla base degli ultimi dati Inail relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali sia dei primi 7 mesi del 2020, che del solo mese di luglio, confrontati con il pari periodo del 2019.

L'incremento degli infortuni mortali va attribuito alle denunce fatte all'Inail causa Covid-19 ben 121 al 31 luglio scorso. A livello provinciale l'aumento maggiore delle denunce mortali si rileva a Cremona, che passa da 1 a 22 sempre nei primi sette mesi del 2019 confrontati con il 2020, mentre il numero più alto in assoluto lo troviamo a Bergamo con 36 casi mortali nel 2020 seguita da Brescia e Milano con 34.

Quanto alle denunce di infortunio non mortale, dall'analisi dei dati Inail si registra un calo per modalità di accadimento del 14,7% in conseguenza del forte rallentamento dell'attività produttiva causa Covid-19. «Tutto ciò dovrebbe impegnare Regione Lombardia a portare a buon fine il rafforzamento dei dipartimenti di prevenzione», sottolinea Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia.

Click-day dei bonus auto La piattaforma ha retto, fondi verso l'esaurimento

Incentivi
Scampato il rischio che il sistema andasse in tilt i centomilioni stanziati "bruciati" in pochi giorni

Il temuto "click day" non si è trasformato in un disastro, anche se tra gli operatori del settore auto permane l'incertezza sull'effettiva possibilità che gli incentivi stanziati dal governo coprano tutti i contratti sottoscritti nel corso del mese di agosto. Da ieri, infatti, sono state riaperte le prenotazioni per i bonus auto attraverso la piattaforma ministeriale ecobonus.mi.se.gov.it ed i concessionari hanno iniziato ad inserire i dettagli degli accordi già finalizzati. «Sono andati in ufficio molto presto al mattino - spiega Cristina Bonotto, titolare della Bon Ber di Como, concessionaria Peugeot - pensando che il portale fosse operativo dalle 8, invece ho dovuto attendere le 10, ma poi il sito ha funzionato correttamente e sono riuscita ad inserire i circa quaranta contratti che avevo sottoscritto nelle scorse setti-

mane; tuttavia, il plafond a disposizione per i veicoli con emissioni tra 91 e 110 g/km, costituito dai cento milioni di rifinanziamento previsto dal decreto Agosto, diminuiva costantemente: credo che in pochissimi giorni sarà esaurito».

Per le realtà più piccole potrebbe non essere un problema, perché nella giornata di ieri sono riuscite ad inserire tutti i contratti già firmati. Maggiori difficoltà potrebbero esserci invece per le concessionarie di maggiori dimensioni, poiché nel portale è possibile inserire al massimo cinquanta contratti per partita Iva al giorno. «A differenza di quanto pensavo - prosegue Bonotto - non c'è stato un intasamento e quindi il sistema non è andato in tilt; tuttavia è possibile che alcuni grandi concessionari non riescano ad inserire tutte le prenotazioni perché i fondi si esauriranno velocemente».

L'agevolazione è teoricamente valida fino al 31 dicembre oppure fino ad esaurimento delle risorse. Il decreto "Agosto" non solo ha rifinanziato l'ecobonus ma ha anche rimodulato le

fascie di emissioni, introducendo un nuovo meccanismo per cui le nuove risorse sono distribuite in modo specifico fra le diverse tipologie di auto. In estrema sintesi, è stata divisa in due la precedente fascia di emissioni fra 61 e 110 g/km, per cui il contributo cambia per le emissioni fra 61 e 90 g/km, e fra 91 e 110 g/km. Dei nuovi 300 milioni stanziati, oltre ai 50 che vanno a coprire le prime due fasce (fino a 60 g/km), ci sono 150 milioni per le emissioni da 61 a 90 g/km e 100 milioni per l'ultima fascia da 91 a 110 g/km, quella maggiormente richiesta dagli utenti, soprattutto per una questione di listino. «Gli incentivi hanno comunque funzionato bene - dice ancora Bonotto - ed in agosto abbiamo lavorato più di quanto ci aspettassimo; auspichiamo un ulteriore rifinanziamento delle misure incentivanti, anche se lo ritengo poco probabile. Per questo motivo credo che le case automobilistiche lanceranno ulteriori promozioni per garantire di fatto lo sconto ottenuto nel mese scorso grazie agli incentivi statali». **Guido Lombardi**



Ottimi riscontri di mercato per gli incentivi sull'acquisto dell'auto

La posizione di Federauto

«Meccanismo utile ma costruito male»

Secondo Federauto, la corsa al bonus rischia di essere una gara ad esclusione. «Il rifinanziamento - dice il presidente Adolfo De Stefani Cosentino - è stato costruito male: le macchine più richieste sul mercato hanno solo 100 milioni a disposizione; non sono preoccupato del fatto che finiscano gli incentivi per queste vetture, ne sono certo; ed è poi un peccato che l'accesso al portale non sia stato reso possibile fin dal 15 agosto, quando il decreto è entrato in vigore». Secondo De Stefani Cosentino, è apprezzabile «aver rotto il

tabù di dare incentivi anche ad autovetture a motorizzazione benzina e diesel: era indispensabile per rilanciare il mercato, perché l'elettrico rappresenta ancora una nicchia solo urbana mentre ibrido e plug-in costano ancora molto; se si vuole svecchiare il parco automobilistico in Italia, bisogna ragionare sul mercato di massa». Tuttavia, secondo l'associazione che riunisce i concessionari, non ha funzionato la segmentazione del bonus per fasce: «La soluzione migliore sarebbe stata realizzare una borsa unica per tutti gli incentivi».

Corrono le moto Ad agosto vendite +41%

I dati

«Le due ruote si confermano come uno dei simboli della ripartenza post lockdown: per passione, per un nuovo desiderio di libertà e per le risposte concrete che offrono a una nuova domanda di mobilità fruibile, veloce, distanziata e più sostenibile, il mercato recupera ancora terreno e dà fiducia all'intera filiera». È quanto ha dichiarato il presidente di Ancma (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori) Paolo Magri, commentando i dati di vendita di agosto, che fanno segnare un +41,2% sullo stesso mese del 2019.

Nella nota di fine agosto dell'associazione, Magri ha sottolineato che «malgrado un 2020 ancora particolarmente difficile, oggi abbiamo la consapevolezza di aver raggiunto questo risultato importante e molto positivo contando solo sulle nostre forze e per l'interesse del pubblico». «L'Italia - ha concluso Magri - è il primo Paese per produzione in Europa e quello italiano è il mercato più importante: il nostro è un settore trainante, fatto di eccellenze riconosciute a livello internazionale».



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisela Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



Viadotto chiuso tra la Canturina e via Del Lavoro senza alcuna comunicazione preventiva per lavori della società che si occupa del teleriscaldamento (LUTTI)

Il provvedimento

Guai passaggi a livello Niente date



Raddoppiano i tempi

La lettera del Comune
Passaggi a livello: per l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie le Ferrovienord da settembre devono adeguarsi alle normative. Non sono ammesse deroghe, ancora però manca una data certa. Entro fine mese anche nella nostra tratta deve entrare in funzione un nuovo sistema di sicurezza tecnologico per la chiusura e l'apertura delle sbarre. Sistema che, però, raddoppia i tempi d'attesa davanti ai passaggi ferroviari, mettendo di conseguenza in crisi la viabilità del centro città. L'agenzia ha già detto no a possibili rinvii e rimanda al gestore, quindi a Ferrovienord, l'attuazione di quanto deciso.

Da Milano non è però stato possibile conoscere da quando esattamente entrerà a regime questa novità, da quale giorno preciso. Nemmeno il Comune è a conoscenza delle esatte tempistiche. Ieri era il primo settembre, il raddoppio dei tempi d'attesa ai passaggi a livello era già stata annunciato dall'amministrazione comunale ad agosto contestualmente a una dura presa di posizione contro il cambiamento. Il sindaco Mario Landriscina e l'assessore ai Lavori pubblici Pierangelo Gervasoni si erano detti arrabbiati oltre che intenzionati a resistere alla decisione. Del caso si sono occupati i referenti politici del territorio, in molti hanno sottolineato come i treni in centro vadano quasi a passo d'uomo. Il Comune ha pensato di inviare un dossier a Roma e alle Ferrovie argomentando le ricadute negative sulla città della nuova gestione dei passaggi a livello. Nel pilco dovrebbero essere elencate le conseguenze ambientali e viabilistiche del nuovo sistema.

Cantieri a sorpresa di ComoCalor Ore di caos, poi lo stop ai lavori

Viabilità. La società, che ha pure chiuso il viadotto, non aveva informato nemmeno il Comune. Nel pomeriggio il blocco. L'assessore: «Saranno riprogrammati in modo da evitare i disagi»

SERGIO BACCILIERI

Comocalor apre a sorpresa due cantieri senza avvisare Comune e automobilisti, e la città piomba nel caos senza neppure bisogno della riapertura delle scuole.

Ieri mattina i comaschi hanno trovato chiusa via Del Lavoro ed anche il viadotto dei Lavatoi verso il rondò via Tentorio. Il risultato sono state lunghe code tra via Canturina e via Belvedere, i mezzi da Lipomo sono stati tutti devianti tutti quanti verso piazza Camerlata, con code interminabili.

Ancora nel pomeriggio Palazzo Cernezzini non aveva informazioni circa la durata dei lavori, se fosse stato necessario chiudere il viadotto e la viabilità adiacente anche per i giorni

a seguire. I disagi e la mancanza di informazione sono stati tali da portare il Comune a far sospendere i cantieri a Comocalor rinviandoli a data da destinarsi.

Intanto però i disagi, tra l'altro nel primo giorno della ripresa dopo le ferie, sono stati pesanti per tantissimi automobilisti. «L'intervento avviato in via del Lavoro ha reso inevitabile - ha spiegato la società in una nota - la temporanea chiusura, da Lipomo in direzione di via Tentorio, del viadotto dei Lavatoi. La chiusura, autorizzata e segnalata dalla cartellonistica, era indispensabile per fermare a monte il flusso di traffico che altrimenti sarebbe sfociato sulla rotonda di via del Lavoro in cui era appunto atti-

vato il cantiere, iniziato con qualche giorno di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Le opere fanno parte dell'annuncio piano di efficientamento della rete del teleriscaldamento, concentrate nel periodo più caldo quando ancora non è in funzione il riscaldamento nelle abitazioni. In considerazione dell'impatto sul traffico l'azienda e il Comune hanno concordato di riprogrammarlo ed è stato momentaneamente sospeso. La scelta di sospendere il cantiere è arrivata dopo ore di palpabile tensione. Questa mattina è fissato un incontro in Comune per stabilire come procedere, con che modalità e in che tempi. «Erano autorizzati - dice l'assessore ai Lavori pubblici Pierangelo Ger-

vasoni - ma erano lavori che dovevano essere fatti con preavviso e informazione ad agobito, non nel giorno del rientro dopo le vacanze. Vista la situazione abbiamo chiesto di sospendere il cantiere che verrà riprogrammato in modo da creare i minori disagi possibile e, comunque, dandone preventiva comunicazione alla cittadinanza». Tra Albate, Muggiò, Camerlata, ma anche da chi

Tutta la zona tra Camerlata e Albate ostaggio del traffico e delle lunghe code

proveniva dalla zona di Lecco e dall'Erbesa, per ore si sono susseguite le lamenti dei cittadini bloccati nel traffico. E ieri era solo il primo di settembre. La viabilità cittadina a breve alla ripresa delle lezioni potrebbe entrare ancora più in crisi. Con i mezzi pubblici, treni e bus, che nonostante le parziali aperture sotto capienza con le norme anti Covid, potranno trasportare numeri ridotti di persone. Il traffico su gomma sarà di certo sotto pressione visto anche che in molti, proprio per motivi sanitari, opteranno proprio per il mezzo privato. Problemi, sempre ieri, anche in viale Giulio Cesare e via Palestro: questa volta i lavori sono alla rete del gas.

Domani passa il Giro d'Italia under 23 Chiudono lungolago e Borgovico

Allarme viabilità
Stop al traffico intorno alle 15 per la sesta tappa della gara ciclistica

Bollino rosso, domani pomeriggio, in città per il passaggio sul lungolago del Giro d'Italia under 23. È in programma infatti il passaggio della tappa Colico-Colico, la sesta della manifestazione sportiva, che richiederà lo stop temporaneo alla

viabilità. Vale la pena precisare che si tratta soltanto di un transito e non di un arrivo (come era stato a Ferragosto per il Giro di Lombardia), ma potranno comunque causare code e disagi.

Nel dettaglio da Palazzo Cernezzini hanno fatto sapere che «è prevista la sospensione temporanea della circolazione sul tratto interessato (via Torno, piazza Matteotti, lungolago Trieste e Trento, viale Rosselli, via Borgovico, via Bellinzona e via per Cer-

nobbio) da 15 minuti prima dell'ingresso in città della gara, previsto tra le ore 15,26 e le ore 15,37, e il passaggio del veicolo di fine corsa, previsto tra le ore 15,30 e le ore 15,41. Il percorso toccherà le strade del lago, compreso Bellagio, la statale Lariana e, dopo il passaggio in città, i clienti si dirigeranno sulla statale Regina con direzione nord.

Per domani, nella fascia dalle ore 13,30 alle 15,30, è vietata la sosta con rimozione

forzata dei veicoli sugli stalli tra via Foscolo (dall'attraversamento pedonale) e la rotatoria di piazza Matteotti compresa (area di sosta taxi inclusa) e lungo via Torno su entrambi i lati come prevede nello specifico l'ordinanza. Nel testo si precisa che «è fatto divieto a tutti i veicoli) ad esclusione di quelli posti a servizio della manifestazione) ed ai pedoni, di immettersi nel percorso interessato dal transito della carovana della gara». Precisazione doverosa, visto anche quello che era accaduto al Lombardo con un'auto che in via Bellinzona aveva provocato la caduta del ciclista Maximilian Schachmann.

LARIO
CARNI - SALUMI - FORMAGGI
CARNI
www.lario.com.it
OFFERTE VALIDE FINO al 2 settembre

PROSCIUTTO SAN DANIELE	€ 23,90 AL KG.
PANCETTA ARROTOLATA	€ 15,90 AL KG.
LATTERIA VALSASSINA STRAVECCHIO	€ 12,90 AL KG.
GRANA PADANO RISERVA 20 MESI	€ 12,90 AL KG.
FILETTO PESCE AZZURRO MARINATO	€ 19,90 AL KG.
POLPA PER BISTECCHIE A PEZZI	€ 11,90 AL KG.
ARROSTI VITELLO	€ 11,90 AL KG.
BRACIOLE MAIALE CON OSSO	€ 4,90 AL KG.
SALAME CREMONESE	€ 16,50 AL KG.
BRESOLA NOSTRANA A PEZZI	€ 19,90 AL KG.

I CONSIGLI AGRARI
NUOVA SEDE AD ALBESÉ (CO)
Via Lombardina, angolo Via Montello Tel. 031.427497
OLGIATE COMASCO (CO) - P.zza San Gerardo, 4 - Tel. 031.413447



LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020

Economia 19

Agricoltura, vince la multifunzionalità «Strategica l'alleanza con il turismo»

In missione. La visita dell'assessore regionale Fabio Rolfi in quattro aziende lariane Tappa a Baggero, all'oleificio Vanini, alle Cantine Angelinetta e all'agriturismo Giacomino

COMO
MARCO PALUMBO

A settembre Regione Lombardia darà corso a misure ad hoc di integrazione al reddito per correre in soccorso di tre segmenti duramente colpiti dall'emergenza: sanitaria ed economica - da Covid-19. Lo ha annunciato «La Provincia» l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, ieri in visita a quattro realtà decedenti del territorio: «Rural Resort - La Casa del Mulino» di Merone, lo storico Oleificio Vanini di Lenno (Tremezzina), le «Cantine Angelinetta - Igt Terrellaria» di Domaso e l'agriturismo «Giacomino» di Sorico.

Gli interventi

Al suo fianco il sottosegretario Fabrizio Turba e la consigiera regionale Gigliola Spetzi. «Agriturismi, settore florovivaistico, entrambi fermi a marzo e aprile nonché il segmento delle carni bianche sono i settori che abbiamo scelto di sostenere - conferma Fabio Rolfi - Al livello generale, vogliamo essere al fianco delle aziende per far sì che possano attrezzarsi in funzione delle aspettative del consumatore del post Covid. Mi riferisco a filiera corta, multifunzionalità, capacità di rapportarsi direttamente con il consumatore, qualità e non da ultimo innovazione».

E chiaro che, a queste latitudini,

l'agricoltura è funzionale al comparto che - nonostante l'emergenza sanitaria di questi mesi - fa da alcuni anni da padrone in termini occupazionali di fatturato il turismo. «Turismo che può e deve rappresentare un fattore strategico per l'agricoltura per il prossimo futuro», conferma Fabio Rolfi. Concetto su cui ha fatto leva anche il sottosegretario regionale Fabrizio Turba.

La zona dell'Alto Lago, tappa delle ultime due visite istituzionali di giornata, sta cercando di rilanciare la testa dopo il fine settimana di danni e paura a causa della pioggia torrenziale. Regione Lombardia - come rimarcato dalla consigiera Gigliola Spetzi - sarà al fianco di sindaci e imprese, senza dimenticare anche i danni del maxicendio dell'aprile 2019 sul monte Berlinghera (Sorico). Filiera corta è la parola d'ordine anche per Coldiretti. «Il legame tra agricoltura e turismo è imprescindibile - la conferma di Coldiretti Como-Lecco - L'obiettivo è ora valorizzare le filiere

■ In arrivo contributi dedicati ad agriturismi, florovivaismo e carni bianche

corte, perché - per dirla con l'assessore regionale Fabio Rolfi - più si accorciano i passaggi dal campo alla tavola, più si valorizzano i ruoli multifunzionali di un'agricoltura che ha un importante ruolo nel tessuto quotidiano delle nostre comunità».

La didattica

All'azienda agricola turistica «Rural Resort - La Casa del Mulino» a Merone, gli amministratori regionali sono stati accolti da Andrea Camesasca che ha rimarcato il ruolo della divulgazione didattica: «Formare una nuova generazione consapevole deve essere un compito prioritario: noi, in quanto imprenditori agricoli, lo concepiamo come un dovere». In questo senso va letto anche il recupero dell'antico mulino in frazione Baggero l'allestimento, al suo interno, di percorsi e pannelli formativi.

L'azienda agricola «La Casa del Mulino» e l'Oleificio Vanini rappresentano due importanti realtà associate a Coldiretti. Linnata per l'olio del lago, amato sin dai tempi antichi, si presenta buona. Ne sono convinti i fratelli Luciano e Piero Vanini, che all'frantoio di Lenno - a due passi dalla Regina - inizieranno l'attività nella prima metà di ottobre. «Le olive sono sane. Speriamo in condizioni meteo-temperamentali da qui alla raccolta», le parole di Luciano Vanini.



Gigliola Spetzi, Luciano Vanini, Fabrizio Turba e Fabio Rolfi



La delegazione regionale all'agriturismo Giacomino di Sorico

Infortuni mortali Raddoppiano per il Covid

Dati Inail
Segnalati in Lombardia 177 casi tra gennaio e luglio
La Cisl: «Avanti con la prevenzione»

Sono state 177 le denunce di infortunio mortale sul lavoro in Lombardia, tra gennaio e luglio 2020, più che raddoppiate rispetto alle 88 dello stesso periodo dell'anno scorso. È quanto rileva Cisl Lombardia sulla base degli ultimi dati Inail relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali sia dei primi 7 mesi del 2020, che del solo mese di luglio, confrontati con il pari periodo del 2019. L'incremento degli infortuni mortali va attribuito alle denunce fatte all'Inail causa Covid-19, ben 121 al 31 luglio scorso. A livello provinciale l'aumento maggiore delle denunce mortali si rileva a Cremona, che passa da 1 a 22 sempre nei primi sette mesi del 2019 confrontati con il 2020, mentre il numero più alto in assoluto lo troviamo a Bergamo con 36 casi mortali nel 2020 seguita da Brescia e Milano con 34.

Quanto alle denunce di infortunio non mortale, dall'analisi dei dati Inail si registra un calo per modalità di accadimento del 14,7% in conseguenza del forte rallentamento dell'attività produttiva causa Covid-19. «Tutto ciò dovrebbe impegnare Regione Lombardia a portare a buon fine il rafforzamento dei dipartimenti di prevenzione», sottolinea Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia.

Click-day dei bonus auto La piattaforma ha retto, fondi verso l'esaurimento

Incentivi
Scampato il rischio che il sistema andasse in tilt i centomilioni stanziati «bruciat» in pochi giorni

Il temuto «click day» non si è trasformato in un disastro, anche se tra gli operatori del settore auto permane l'incertezza sull'effettiva possibilità che gli incentivi stanziati dal governo coprano tutti i contratti sottoscritti nel corso del mese di agosto. Da ieri, infatti, sono state riaperte le prenotazioni per i bonus auto attraverso la piattaforma ministeriale «cobonus.mise.gov.it» ed i concessionari hanno iniziato ad inserire i dettagli degli accordi già finalizzati. «Sono andati in ufficio o molto presto al mattino - spiega Cristina Bonotto, titolare della Bon Ber di Como, concessionaria Peugeot - pensando che il portale fosse operativo dalle 8, invece ho dovuto attendere le 10, ma poi il sito ha funzionato correttamente e sono riuscita ad inserire i circa quaranta contratti che avevo sottoscritto nelle scorse setti-

mane; tuttavia, il plafond a disposizione per i veicoli con emissioni tra 91 e 110 g/km, costituito dai cento milioni di rifinanziamento previsto dal decreto Agosto, diminuiva costantemente: credo che in pochissimi giorni sarà esaurito».

Per le realtà più piccole potrebbe non essere un problema, perché nella giornata di ieri sono riusciti ad inserire tutti i contratti già firmati. Maggiori difficoltà potrebbero esserci invece per le concessionarie di maggiori dimensioni, poiché nel portale è possibile inserire al massimo cinquecento contratti per partita Iva al giorno. «A differenza di quanto pensavo - prosegue Bonotto - non c'è stato un intasamento e quindi il sistema non è andato in tilt; tuttavia è possibile che alcuni grandi concessionari non riescano ad inserire tutte le prenotazioni perché i fondi si esauriranno velocemente».

L'agevolazione è teoricamente valida fino al 31 dicembre oppure fino ad esaurimento delle risorse. Il decreto «Agosto» non solo ha rifinanziato l'«cobonus» ma ha anche rimodulato le

fascie di emissioni, introducendo un nuovo meccanismo per cui le nuove risorse sono distribuite in modo specifico fra le diverse tipologie di auto. In estrema sintesi, è stata divisa in due la precedente fascia di emissioni fra i 61 e 110 g/km, per cui il contributo cambia per le emissioni fra i 61 e 90 g/km, e fra i 91 e 100 g/km. Dei nuovi 300 milioni stanziati, oltre ai 50 che vanno a coprire le prime due fasce (fino a 60 g/km), ci sono 150 milioni per le emissioni da 61 a 90 g/km e 100 milioni per l'ultima fascia da 91 a 110 g/km, quella maggiormente richiesta dagli utenti, soprattutto per una questione di listino. «Gli incentivi hanno comunque funzionato bene - dice ancora Bonotto - ed in agosto abbiamo lavorato più di quanto ci aspettassimo; auspichiamo un ulteriore rifinanziamento delle misure incentivanti, anche se lo ritengo poco probabile. Per questo motivo credo che le case automobilistiche - lacerando ulteriori promozioni per garantire di fatto lo sconto ottenuto nel mese scorso grazie agli incentivi statali». **Guido Lombardi**



Ottimi riscontri di mercato per gli incentivi sull'acquisto dell'auto

La posizione di Federauto

«Meccanismo utile ma costruito male»

Secondo Federauto, la corsa al bonus rischia di essere una gara ad esclusione. «Il rifinanziamento - dice il presidente Adolfo De Stefanis - è stato costruito male: le macchine più richieste sul mercato hanno solo 100 milioni a disposizione; non sono preoccupato del fatto che finiscano gli incentivi per queste vetture, non sono certo, ed è poi un peccato che facciano il portale non sia stato reso possibile fin dal 1° agosto, quando il decreto è entrato in vigore». Secondo De Stefanis Cosentino, è apprezzabile «aver rotto il

tabù di dare incentivi anche ad autovetture a motorizzazione benzina e diesel: era indispensabile per rilanciare il mercato, perché l'elettrico rappresenta ancora una nicchia solo urbana mentre ibrido e plug-in costano ancora molto; se si vuole svegliare il parco automobilistico in Italia, bisogna ragionare sul mercato di massa». Tuttavia, secondo l'associazione che riunisce i concessionari, non ha funzionato la segmentazione del bonus per fasce: «La soluzione migliore sarebbe stata realizzare una borsa unica per tutti gli incentivi».

Corrono le moto Ad agosto vendite +41%

I dati

«Le due ruote si confermano come uno dei simboli della ripartenza post lockdown: per passione, per un nuovo desiderio di libertà e per le risposte concrete che offrono a una nuova domanda di mobilità fruibile, veloce, distanziata e piuttosto eribile, il mercato recupera ancora terreno e dà fiducia all'intera filiera». È quanto ha dichiarato il presidente di Ancm (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori) Paolo Magri, commentando i dati di vendita di agosto, che fanno segnare un +41,2% sullo stesso mese del 2019.

Nella nota di fine agosto dell'associazione, Magri ha sottolineato che «malgrado un 2020 ancora particolarmente difficile, oggi abbiamo la consapevolezza di aver raggiunto questo risultato inaspettato e molto positivo contando solo sulle nostre forze e per l'interesse del pubblico». «L'Italia - ha concluso Magri - è il primo Paese per produzione in Europa e quello italiano è il mercato più importante: il nostro è un settore trainante, fatto di eccellenze riconosciute a livello internazionale».



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



Viadotto chiuso tra la Canturina e via Del Lavoro senza alcuna comunicazione preventiva per lavori della società che si occupa del teleriscaldamento BUTTI

Il provvedimento

Guai passaggi a livello Niente date



Raddoppiano i tempi

La lettera del Comune
Passaggi a livello: per l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie dei Ferrovienord da settembre devono adeguarsi alle normative. Non sono ammesse deroghe, ancora però manca una data certa. Entro fine mese anche nella nostra tratta deve entrare in funzione un nuovo sistema di sicurezza tecnologico per la chiusura e l'apertura delle sbarre. Sistema che, però, raddoppia i tempi d'attesa davanti ai passaggi ferroviari, mettendo di conseguenza in crisi la viabilità del centro città. L'agenzia ha già detto no a possibili rinvii e rimanda al gestore, quindi a Ferrovienord, l'attuazione di quanto deciso.

Da Milano non è però stato possibile conoscere da quando esattamente entrerà a regime questa novità, da quale giorno preciso. Nemmeno il Comune è a conoscenza delle esatte tempistiche. Ieri era il primo settembre. Il raddoppio dei tempi d'attesa ai passaggi a livello era già stata annunciata dall'amministrazione comunale ad agosto contestualmente a una dura presa di posizione contro il cambiamento. Il sindaco Mario Landriscina e l'assessore ai Lavori pubblici Pierangelo Gervasoni si erano detti arrabbiati oltre che intenzionati a resistere alla decisione. Del caso si sono occupati i referenti politici del territorio. In molti hanno sottolineato come i treni in centro vadano quasi a passo d'uomo. Il Comune ha pensato di inviare un dossier a Roma e alle Ferrovie argomentando le ricadute negative sulla città della nuova gestione dei passaggi a livello. Nel plico dovrebbero essere elencate le conseguenze ambientali e viabilistiche del nuovo sistema.

Cantieri a sorpresa di Como Ore di caos, poi lo stop ai lavori

Viabilità. La società, che ha pure chiuso il viadotto, non aveva informato nemmeno il Comune. Nel pomeriggio il blocco. L'assessore: «Saranno riprogrammati in modo da evitare i disagi»

SERGIO BACCILIERI

Comocalor apre a sorpresa due cantieri senza avvisare Comune e automobilisti, e la città piomba nel caos senza neppure bisogno della riapertura delle scuole.

Ieri mattina i comaschi hanno trovato chiusa via Del Lavoro ed anche il viadotto dei Lavatoi verso il rondò di via Tentorio. Il risultato sono state lunghe code tra via Canturina e via Belvedere, i mezzi da Lipomo sono stati tutti deviati tutti quanti verso piazza Camerlata, con code interminabili.

Ancora nel pomeriggio Palazzo Cernezzani non aveva informazioni circa la durata dei lavori, se fosse stato necessario chiudere il viadotto e la viabilità adiacente anche per i giorni

a seguire. I disagi e la mancanza di informazione sono stati tali da portare il Comune a far sospendere i cantieri a Comocalor rinviandoli a data da destinarsi.

Intanto però i disagi, tra l'altro nel primo giorno della ripresa dopo le ferie, sono stati pesanti per tantissimi automobilisti. «L'intervento avviato in via del Lavoro ha reso inevitabile - ha spiegato la società in una nota - la temporanea chiusura, da Lipomo in direzione di via Tentorio, del viadotto dei Lavatoi. La chiusura, autorizzata e segnalata dalla cartellonistica, era indispensabile per fermare a monte il flusso di traffico che altrimenti sarebbe sfociato sulla rotonda di via del Lavoro in cui era appunto atti-

vato il cantiere, iniziato con qualche giorno di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Le opere fanno parte dell'annuncio piano di efficientamento della rete del teleriscaldamento, concentrate nel periodo più caldo quando ancora non è in funzione il riscaldamento nelle abitazioni. In considerazione dell'impatto sul traffico l'azienda e il Comune hanno concordato di riprogrammarlo ed è stato momentaneamente sospeso». La scelta di sospendere il cantiere è arrivata dopo ore di palpabile tensione. Questa mattina è fissato un incontro in Comune per stabilire come procedere, con che modalità e in che tempi. «Erano autorizzati - dice l'assessore ai Lavori pubblici Pierangelo Ger-

vasoni - ma erano lavori che dovevano essere fatti con preavviso e informazione ad agosto, non nel giorno del rientro dopo le vacanze. Vista la situazione abbiamo chiesto di sospendere il cantiere che verrà riprogrammato in modo da creare i minori disagi possibili e, comunque, dandone preventiva comunicazione alla cittadinanza». Tra Albate, Muggiò, Camerlata, ma anche da chi

Tutta la zona tra Camerlata e Albate ostaggio del traffico e delle lunghe code

proveniva dalla zona di Lecco e dall'Erbese, per ore si sono susseguite le lamenti dei cittadini bloccati nel traffico. E ieri era solo il primo di settembre. La viabilità cittadina a breve alla ripresa delle lezioni potrebbe entrare ancora più in crisi. Con i mezzi pubblici, treni e bus, che nonostante le parziali aperture sulle capienze con le norme anti Covid, potranno trasportare numeri ridotti di persone. Il traffico su gomma sarà di certo sotto pressione visto anche che in molti, proprio per motivi sanitari, opteranno proprio per il mezzo privato. Problemi, sempre ieri, anche in viale Giulio Cesare e via Palestro: questa volta i lavori sono alla rete del gas.

Domani passa il Giro d'Italia under 23 Chiudono lungolago e Borgovico

Allarme viabilità
Stop al traffico intorno alle 15 per la sesta tappa della gara ciclistica

Bollino rosso, domani pomeriggio, in città per il passaggio sul lungolago del Giro d'Italia under 23.

È in programma infatti il passaggio della tappa Colico-Colico, la sesta della manifestazione sportiva, che richiederà lo stop temporaneo alla

viabilità. Vale la pena precisare che «è prevista la sospensione temporanea della circolazione sul tratto interessato (via Torno, piazza Matteotti, lungolago Trieste e Trento, viale Rosselli, via Borgovico, via Bellinzona e via per Cer-

nezzani) da 15 minuti prima dell'ingresso in città della gara, previsto tra le ore 15,26 e le ore 15,37, e il passaggio del veicolo di fine corsa, previsto tra le ore 15,30 e le ore 15,41».

Il percorso toccherà le strade del lago, compreso Bellagio, la statale Lariana e, dopo il passaggio in città, i ciclisti si dirigeranno sulla statale Regina con direzione nord.

Per domani, nella fascia dalle ore 13,30 alle 15,30, è vietata la sosta con rimozione

forzata dei veicoli sugli stalli tra via Foscolo (dall'attraversamento pedonale) e la rotonda di piazza Matteotti compresa (area di sosta taxi inclusa) e lungo via Torno su entrambi i lati come prevede nello specifico Fordinanza. Nel testo si precisa che «è fatto divieto a tutti i veicoli) ad esclusione di quelli posti a servizio della manifestazione) ed ai pedoni, di immettersi nel percorso interessato dal transito della carovana della gara». Precisione doverosa, visto anche quello che era accaduto al Lombardia con un'auto che in via Bellinzona aveva provocato la caduta del ciclista Maximilian Schachmann.

LARIO CARNI
CARNI - SALUMI - FORMAGGI

www.lariocarni.it
OFFERTE VALIDE FINO al 2 settembre

PROSCIUTTO SAN DANIELE	€ 23,90 AL KG.
PANCETTA ARROTOLATA	€ 15,90 AL KG.
LATTERIA VALSASSINA STRAVECCHIO	€ 12,90 AL KG.
GRANA PADANO RISERVA 20 MESI	€ 19,90 AL KG.
FILETTO PESCE AZZURRO MARINATO	€ 11,90 AL KG.
POLPA PER BISTECHE A PEZZI	€ 11,90 AL KG.
ARROSTI VITELLO	€ 4,90 AL KG.
BRACIOLE MAIALE CON OSSO	€ 16,50 AL KG.
SALAME CREMONESE	€ 18,90 AL KG.
BRESAOLA NOSTRANA A PEZZI	€ 19,80 AL KG.

I CONSIGLI AGRARI
NUOVA SEDE AD ALBESÈ (CO)
Via Lombardia, angolo Via Montello Tel. 031.427497

OLGIATE COMASCO (CO) - P.zza San Gerardo, 4 - Tel. 031.431447



Emergenza Covid Sicurezza sui mezzi pubblici

Bus, la promessa dei politici «Saliranno tutti gli studenti»

Trasporto. Agenzia Tpl e Villa Saporiti ottimisti dopo l'ok all'80% di capienza
«Pronti a riproporre l'orario dell'anno scorso, salvo qualche caso funziona»

MARILENA LUALDI

Dal temuto 50% a un più rassicurante 80% di spazio utilizzabile: ciò significa che sui bus potranno salire tutti gli studenti, in linea teorica. Il problema sarà poi la prova sul campo, soprattutto l'impatto della discesa e della salita.

Dopo l'accordo tra Stato e Regioni sulle linee guida per i trasporti pubblici locali, si fa strada la speranza di un anno meno tribolato. Anche se l'Agenzia Tpl di Como, Lecco e Varese aspetta ancora l'ultimo Dpm per avere chiarezza assoluta. Meglio comunque dell'opzione balenata poche settimane fa con il rischio di lasciare a piedi 5 mila studenti in città.

Lud e ombre

«Per il momento - spiega il presidente Angelo Colzani - siamo per riproporre l'orario dell'anno scorso, anche perché salvo qualche caso particolare non conosciamo situazioni che vadano in effetti oltre la quota dell'80%». Quindi si è già d'accordo con le aziende che faranno le proposte e nelle prossime ore ci si confronterà con il presidente della Provincia **Florenzo Bongiasca**.

Certo, qualcosa che impensierisce appunto c'è: «Ci preoccupa la discesa e la salita - spiega ancora il presidente dell'Agenzia - un po' troppo fiscali e difficilmente gestibile. Non è tanto per il distanziamento, con lo zaino c'è già. Ci preoccupa, piuttosto, il ritardo che potrebbe portare sulla corsa il cumulo delle fermate». Ciò che è stato delineato in teoria, potrebbe insomma rivelarsi un po' più complesso in pratica, con tutte le conseguenze del caso.



Secondo la politica i bus dello scorso anno sono sufficienti nonostante la capienza all'80% imposta dal Covid

Ma si vuole avere fiducia: «Io spero che con questa norma - prosegue - si riesca a coordinarsi con gli orari, provvisori o definitivi, delle scuole. Aspettiamo le ultime proposte e il decreto, poi ci sediamo con i tecnici».

Davvero, però, non rischia di rimanere ai piedi nessuno? Si è fiduciosi Angelo Colzani fa un'ulteriore considerazione: «Speriamo anche di avere dei finanziamenti, qualche corsa aggiuntiva è già prevista». Anche prevedere cosa accadrà, a livello di presenze, alle fermate dei bus. È possibile che ci siano anche un maggiore ricorso al mezzo privato all'inizio, un po' com'è accaduto ai lavoratori pendolari alla ripresa delle attività

lo scorso maggio. Tutto andrà verificato sul campo, passo dopo passo: «C'è un lavoro di monitoraggio i primi giorni, che saranno decisivi, per chi viene o non viene». Portando avanti anche un'operazione di educazione al mezzo pubblico.

La verifica

Pronti all'esercizio sul campo per collaudare il nuovo corso, è il momento dell'avvio dell'anno scolastico che si capirà l'impatto reale di queste disposizioni. «Invitiamo le famiglie a darci una mano - conclude Angelo Colzani - ad affrontare queste indicazioni, bisogna aiutare gli autisti affinché non si trovino in difficoltà».

La Conferenza delle Regioni si è svolta lunedì sera, poi quella unificata con il Governo. Secondo la Regione Lombardia, la soluzione è da considerarsi come un compromesso tra le sue richieste, che puntavano al 100%, e le valutazioni del Comitato Tecnico Scientifico nazionale. Con un altro aspetto chiave: queste regole vanno applicate a tutto il trasporto pubblico locale, senza distinzione tra urbano, extraurbano e servizio ferroviario regionale. Si è discusso anche che la possibilità di integrare il 20% del "servizio aggiuntivo" che manca, è garantita dallo stanziamento di risorse specifiche. Ma la stessa Regione ha avvertito che non può escludere a priori i disagi.

Presidi pessimisti «Molti nostri alunni non arriveranno»

Dalle scuole

I dirigenti scolastici nel caos. Ancora troppe le incognite. E sull'utilizzo delle mascherine si viaggia in ordine sparso



Nicola D'Antonio

Le incertezze restano. Le indicazioni fornite dal comitato tecnico scientifico sui trasporti e la mascherina in classe non risolvono tutte le domande arrivate dalla scuola. Peraltro, circa il secondo punto, diversi istituti superiori cittadini consiglieranno comunque ai ragazzi d'indossarle in aula.

«La nostra linea è tenere le mascherine anche seduti ai banchi - commenta il preside del **Giovio Nicola D'Antonio** - salvo eccezioni. Poi, ovviamente, vedremo, non è una decisione definitiva. Credo arriveranno indicazioni più precise in itinere. Per quanto riguarda i trasporti, la situazione continua a essere problematica: pur con la capienza all'80%, non riusciremo ad arrivare tutti i nostri studenti». Stando agli incontri tenuti in questi mesi fra istituti e agenzia del trasporto, è stato sottolineato come il tasso di occupazione dei bus fosse ben al di sopra del cento per cento.

«È un passo avanti verso la soluzione del problema - aggiunge **Roberto Peverelli**, preside del Sefic - capiremo solo nei primi giorni di scuola cosa accadrà: certo, mi chiedo alla luce di quali valutazioni tecniche e scientifiche si sia passati, con i contagi in aumento, dal 50 all'80% in tre settimane. In ogni caso, queste sono le regole con cui dovremo giocare». E sulle mascherine: «Dobbiamo aspettare le indicazioni complete. Certo, se il ministero dirà che gli studenti non sono tenuti a portare i dispositivi in aula, così si farà. Noi ne abbiamo parlato in collegio: daremo raccomandazioni

agli alunni e alle famiglie di utilizzare le mascherine in maniera corretta e, per quanto possibile, anche in aula. Però, senza imporre». Circa il primo giorno di scuola, al Carcano si valuta l'idea di cominciare la scuola in presenza, ma scaglionata nei giorni. Quando i ragazzi saranno a casa, faranno anche attività a distanza con i coordinatori di classe circa la formazione per le regole da utilizzare per rientrare a scuola.

«Tanti punti non sono ancora stati chiariti - precisa **Silvana Campisano**, preside del Caio Plinio - per esempio, quando gli adulti devono indossare la mascherina. Inoltre, non si ha ancora una risposta circa i "lavoratori fragili", o sull'intervallo. Siamo comunque predisposti a i protocolli e i regolamenti, nonostante i punti di domanda ancora rimasti». Infine, sui trasporti: «Siamo tutti in attesa di vedere quale sarà l'applicazione sul nostro territorio, ma credo ci sia ancora tanto da fare». Per il primo giorno di scuola, non c'è ancora un piano definitivo perché si attendono le ultime disposizioni dal ministero. Per la prima settimana, l'idea del Caio è portare le prime e più ragazzi possibili in presenza. **A. Qu.**

LEZIONI DI RECUPERO TEMPERATURA E DISTANZE

Gallio, primo giorno in aula «Meglio del previsto»

Primo giorno di scuola per il Gallio. Ieri, infatti, dopo mesi, i corridoi del collegio cittadino sono tornati a riempirsi (con le dovute distanze e precauzioni) di studenti e per gli alunni del quadriennale sono ricominciate le lezioni, mentre per gli altri è iniziato il piano di recupero.

«Devo dire la verità - commenta il rettore padre **Giovanni Benaglia** - è andata oltre ogni più rosea aspettativa. Essendo il primo giorno, non potevamo sapere se si sarebbero creati assembramenti oppure come avrebbero reagito i genitori o gli studenti. I ragazzi sono stati molto diligenti e hanno seguito le di-

sposizioni e la segnaletica messa in terra».

Sono state predisposte entrate differenziate per ogni ciclo di studi, così da evitare "ingolfamenti". All'ingresso, per tutti, studenti compresi, è prevista la misurazione della temperatura. Poi, è stato chiesto ai genitori di compilare un modulo di autocertificazione in cui si indicava che i propri figli non fossero tornati da zone "a rischio" per quanto riguarda il contagio.

«Tutti l'hanno consegnato - continua il rettore - da una parte, i ragazzi non hanno mostrato preoccupazione. Dall'altra, i genitori hanno compreso la situazione e hanno accettato di buon grado le disposizioni, senza alcuna contestazione. A dirla tutta,

temevamo che le procedure potessero rallentare gli ingressi, ma per fortuna così non è stato. Domani, peraltro, non avendo la consegna del documento, la procedura dovrebbe viaggiare ancora più spedita».

Tutto è andato bene, senza studenti "respingiti" all'ingresso isolati con sintomi durante la mattina. Inoltre, nessun ragazzo arrivava da zone "pericolose". «Abbiamo spazi molto ampi - conclude Benaglia - dove il distanziamento fra un banco e l'altro è ben oltre il metro. Così al momento, gli studenti in classe possono non tenere la mascherina». Lunedì 7 settembre toccherà cominciare le lezioni ai piccoli dell'asilo.

Intanto, dopo tanti anni, per

la prima volta non girerà fra i corridoi del Gallio padre **Luigi Croserio**. Nei giorni scorsi, sulla propria pagina Facebook, aveva annunciato l'inizio di «una nuova pagina della mia vita».

La sua meta è la Spagna, nazione dove comincerà un percorso professionale e personale nuovo, come da lui stesso richiesto alla congregazione di cui fa parte. La sua decisione è stata anticipata alle famiglie e agli alunni del collegio attraverso una lettera di saluti e ringraziamento.

Punto di riferimento per il Gallio, Croserio, oltre ad aver ricoperto il ruolo di vice rettore, è stato coordinatore dei servizi educativi e didattici dei licei. A questo proposito, va citato il quadriennale: il collegio lariano, infatti, ha cominciato il percorso già alcuni anni fa, insieme con altre undici scuole italiane, anticipando la sperimentazione poi introdotta dal Miur. Tanto che, nel 2019 ci sono stati i primi studenti a doversi confrontare con la maturità, anticipando gli altri quadriennali cittadini.

A. Qu.



A tutti i ragazzi la misurazione della temperatura



All'ingresso mascherine e distanze rispettate



Emergenza Covid L'andamento del virus

Test sugli insegnanti In 117 sono positivi e il 23% ha disertato

I dati. L'Ats ha convocato 3218 dipendenti della scuola per eseguire l'esame sul Covid prima di tornare in aula. Il risultato dei sierologici: il 4,7% ha contratto il virus

SERGIO BACCIERI

È finita la prima tornata di test rapidi sugli insegnanti: a Como ha dato buca all'appuntamento il 23% dei candidati, sono stati individuati 117 positivi. Un numero molto più alto rispetto alle altre vicine province. Tra lunedì 24 e lunedì 31 agosto l'Ats Insubria ha convocato nel padiglione del San Martino di via Castelnuovo 3.218 tra insegnanti, bidelli e presidi che hanno alzato la mano in maniera volontaria. Si sono recati all'appuntamento 2.467 candidati, dunque poco meno di un quarto non si è presentato. Per recuperare e dare l'opportunità di fare i test anche ai tanti precari del mondo della scuola pubblica e privata, non ancora nominati o di ritorno dalle vacanze, sono state aperte delle successive finestre per questi primi giorni di settembre.

Inumeri

Dei 2.467 che hanno effettuato il test sierologico rapido in 117 hanno avuto esito positivo. È il 4,7%. Attenzione però a cosa vuol dire essere positivi al test sierologico rapido. Intanto il test funziona mettendo una goccia di sangue prelevata da un dito su una strisciolina che restituisce un risultato in 15 minuti. Se la risposta è positiva significa che il soggetto inte-

ressato ha incontrato la malattia ed ha sviluppato degli anticorpi per combattere il Covid. Non si sa se recenti o datati e nemmeno se sufficienti per contrastare la malattia e per quanto tempo efficaci. Non è un patentino d'immunità insomma. Infatti, per meglio valutare l'esito del sierologico rapido, che non ha un livello di affidabilità al 100%, chi è positivo viene sottoposto subito al tampone. Così si capisce con certezza anche se l'individuo ha ancora in corpo il virus e, quindi, può risultare ancora contagioso. Nell'attesa dell'esito del tampone, che dovrebbe essere referato entro 48 ore circa, la persona deve aspettare a casa prudentemente isolata.

Questo screening sui grandi numeri serve alle autorità mediche per avere una mappa di massima dell'epidemia tra i banchi e le cattedre. Così almeno hanno spiegato i vertici di Ats Insubria. È un'indicazione utile per prevenire even-

■ A chi sono stati riscontrati anticorpi è stato subito effettuato anche il tampone

tuali focolai, capire come e dove è meglio intervenire nel caso il contagio dovesse correre alla ripresa delle lezioni. I risultati dei 117 tamponi già effettuati da Ats Insubria non sono ancora stati calcolati nelle tabelle. Ci sono solo i primi dati, quelli relativi ai test effettuati nei primi giorni della scorsa settimana che, però, per numeri sono ancora troppo bassi per costruire una statistica significativa.

Il confronto

Resta tuttavia il fatto che il dato del 4,7% dei positivi, o presunti tali, è piuttosto elevato. Almeno se si confrontano i numeri degli stessi identici test effettuati sempre dall'agenzia per la tutela della salute anche a Busto e a Varese. Il dato totale dei tre territori, Comasco compreso, restituisce una positività presunta pari al 2,7%. I docenti varesini positivi sono solo l'1,7%. C'è anche da dire che gli insegnanti dei vicini territori che hanno dato buca all'appuntamento sono stati meno, l'11%, solo 19,7% a Varese. Di contro occorre dire che lo screening a Como è stato più massiccio per invitati e anche per aderenti totali. Questo per dimostrare che nella nostra città l'indagine epidemiologica ha un riscontro più importante in termini numerici.



Le postazioni per i test sierologici sono state allestite al San Martino

La formazione

Referenti Covid, due corsi

Al via la formazione di istituto superiore di Sanità e ministero dell'Istruzione per il personale delle scuole. Due i corsi, a distanza e organizzati su piattaforma in grado di ospitare fino a 70 mila corsisti tra insegnanti, personale scolastico e professionisti sanitari per monitorare e gestire possibili casi di Covid-19 e focolai negli istituti scolastici. Lo annuncia lo stesso Iis sottolineando che la formazione è offerta attraverso due corsi gratuiti che saranno disponibili fino al 15 dicembre (su eduis.it).

Il primo corso per personale scolastico ed educativo è riservato alle figure professionali della scuola designate a svolgere il ruolo di referente scolastico Covid-19. Ai partecipanti che avranno completato tutte le attività previste e superato il test a scelta multipla di valutazione finale sarà rilasciato l'attestato di partecipazione. Il secondo per professionisti sanitari è riservato al personale dei Dipartimenti di Prevenzione incaricato di svolgere la funzione di referente Covid-19 per l'ambito scolastico.

Sette contagi ben 4 in città Lieve calo dei ricoverati

Bollettino Covid

La maggior parte dei nuovi casi riguarda persone rientrate dalle vacanze all'estero

Il contagio cresce ma di poco, sono 71 nuovi casi rilevati a Como. Quasi tutti i positivi, quattro, abitano in città. Ieri in Lombardia sono state registrate 242 positività a fronte di 16.200 tamponi. Dei 7 casi individuati nella nostra provincia ben quattro come detto interessano la città, città che nel mese d'agosto è stata scarsamente interessata da nuovi positivi rispetto al resto della provincia. Salvo cinque viaggiatori tornati positivi dopo una crociera.

Sono due i decessi da Covid segnalati dal bollettino regionale del primo settembre. Crescono in maniera significativa guariti e dimessi, mentre calano di una unità i ricoveri nelle terapie intensive quando al contrario aumentano di 17 i ricoveri ordinari negli ospedali. Nel panorama regionale sono 114 i nuovi casi positivi a Milano, 43 a Bergamo, 10 a Monza e Pavia, 8 a Mantova, 5 a Cremona, 2 a Lecco, 1 a Lodi e zero a Sondrio. La situazione è abbastanza stabile, non c'è un forte ritorno del picco del contagio o nuovi focolai interni. Per scienziati, virologi ed epidemiologi le prossime incognite sono la ripartenza della scuola e l'arrivo dell'autunno. Il passaggio dal caldo al freddo come noto è un fattore che favorisce le malattie stagionali ed i virus parainfluenzali, tutti parenti del Covid. **S.Bac.**

Ieri il via agli asili nido privati «Visiere e gruppi separati»

La ripartenza

Da oggi riprenderanno anche le strutture comunali con inserimenti scaglionati e tante regole da seguire



Il Comune ha eseguito lavori nelle sue strutture durante l'estate

Ieri i nidi privati sono ripartiti, tra visiere, gruppi separati e raffreddori da mettere al bando. Gli asili comunali in città riprendono le loro attività da domani, gli inserimenti avverranno gradualmente, a scaglioni. Ma secondo le disposizioni regionali i privati già da ieri hanno riaperto le loro porte. Facile? «No, diciamo che siamo in fase di rodaggio» racconta Erica Pagliaro per Fasilo Happy Time di via Perlasca - stiamo seguendo le linee guida cercando di farle nostre. Non dobbiamo mischiare i gruppi dei bambini, assegnare degli

educatori fissi riorganizzando per forza gli orari. Gli inserimenti con le mamme sono distanziati, i genitori devono mettere la mascherina come gli educatori. Ma gli educatori durante i pasti e le pratiche d'igiene mettono anche la visiera. In più lavano la tuta ogni giorno. L'armadietto non si tocca, le sanificazioni sono ripetute. Al mattino bisogna

provare la febbre, niente ingresso da 37,5, con molta attenzione ai colpi di tosse e ai nasi che colano». Dai 6 mesi e 6 anni il naso tra ottobre e febbraio, però, cola quasi sempre. All'asilo Mami Gioe di via Linati, infatti, spiegano che le sintomatologie respiratorie sono molto frequenti e anche molto repentine nella prima infanzia. Quindi co-

munque è bene contattare sempre anche solo per un consulto il pediatra. «Certo, raffreddore e tosse iniziano con l'autunno e finiscono in primavera, salvo che poi partono le allergie» spiega Elisabetta Landi dall'asilo Villa Colle di via Borsieri - tutte cose che con il Covid per fortuna non c'entrano nulla, ma a cui bisogna prestare attenzione attenendosi alle regole. Perché secondo le norme questi sintomi bastano per restare a casa. Dunque le famiglie sono molto preoccupate, temono di dover stare a casa e di continuare a chiedere i permessi al lavoro. Il timore maggiore è che il contagio riprenda e i servizi chiudano di nuovo. Speriamo bene, no, per fortuna e nonostante tutto, siamo ripartiti».

Le famiglie comunque prima di iniziare sono tenute a sottoscrivere un patto di corresponsabilità, in più ogni mattina al triage devono dichiarare l'assenza di sintomi e di contatti con eventuali casi positivi. **S.Bac.**

ASTE LEGALI CONCORSI APPALTI SENTENZE VARIAZIONI PRG

COMO ACQUA S.R.L.
AVVISO PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI RILIEVO E MAPPATURA DELLA RETE FOGNARIA NELL'AMBITO DI COMO (LOTTO Sud - OVEST)
CIG: 8497930852
Sezione I - Ente aggiudicatore: Como Acqua s.r.l. via Borga Vico n.148 22100 Como 0315375242 mail: info@comoaqua.it pec: info@pec.comoaqua.it Sezione II - Oggetto dell'appalto: servizi di rilievo e mappatura della rete fognaria nell'Ambito di Como. Importo stimato a base di gara Euro 656.600,00. Sezione III - Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: come da documentazione di gara, reperibile integralmente sul profilo committente: www.comoaqua.it. Sezione IV - Procedura: procedura aperta svolta attraverso piattaforma telematica di negoziazione ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 50/2016; aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 21/09/2020 h. 13:00; apertura documentazione amministrativa in seduta riservata: 22/09/2020 h. 10:00. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara su **PROFLO COMMITTENTE**: www.comoaqua.it. Invio del presente avviso alla GIUE: 18/08/2020. Como, 18/08/2020. **COMO ACQUA S.R.L.**, IL PRESIDENTE **ING. ENRICO PEZZOLI**

Per la pubblicità su questo giornale **SPM** Più energia alla vostra comunicazione
Gesab Servizi S.r.l. Società Unipersonale - Divisione SPM - Tel. 031.582211



Arriva in via Paoli un altro supermercato E cambia la viabilità

L'intervento. Il nuovo Aldi sorgerà sull'ex area di Al Vò. Demolito il vecchio edificio, apertura all'inizio del 2021. Verrà creata una corsia dedicata per la svolta a sinistra

GISELLA RONCORONI

L'edificio che ospitava l'azienda di arredamenti Al Vò è stato completamente abbattuto e, in via Paoli 47, sorgerà un nuovo discount, a marchio Aldi.

Il Comune con il dirigente Giuseppe Ruffo ha rilasciato il permesso di costruire che comprende, a carico di privata, anche la realizzazione di un grande parcheggio che sarà in parte pubblico.

Tanti incidenti

Non ci sono al momento date di apertura, ma sicuramente il punto vendita non sarà operativo prima dell'inizio del prossimo anno. Ad ogni modo tutte le procedure burocratiche sono concluse e i nuovi proprietari dell'area potranno iniziare i lavori per la costruzione del fabbricato che, da progetto, dovrebbe essere più piccolo di quello precedente.

A cambiare sarà la viabilità poiché a Palazzo Cernezi già da tempo hanno messo via Paoli, e soprattutto il tratto tra la Ca' Morta e il semaforo con via Repubblica Romana sotto la

lente a causa della velocità eccessiva e degli incidenti che si sono verificati. La strada percorsa ogni giorno da migliaia di veicoli, è al secondo posto tra quelle in città dove avvengono più incidenti (tra il 2015 e il 2018 un totale di 125 sinistri, che si mantengono costanti a una media di circa trenta ogni anno).

Le modifiche, non ancora definite nel dettaglio, dovrebbero riguardare la definizione delle corsie con l'obiettivo di moderare la velocità soprattutto nelle ore non di punta. Il modello molto probabilmente sarà quello adottato a Lipomo (dove ci sono diversi insediamenti commerciali) e, in versione ridotta, nel cuore di via Bellinzona a Monte Olimpino. Nel tratto interessato, dove già

Il modello che verrà seguito è quello di Lipomo e del centro di Monte Olimpino

oggi ci sono problemi anche a causa delle svolte nelle varie attività commerciali e di servizio (dall'Acì alle carrozzerie), si andrebbe a creare una corsia centrale dedicata proprio alle immissioni e alle svolte andando di conseguenza a ridurre quelle dirette in centro.

Gi altri interventi

Da valutare, ovviamente, l'allungamento delle code, ma secondo gli esperti si andrebbero però a ridurre i rischi determinati dalle numerose intersezioni. Sul fronte nuovi insediamenti commerciali, da tempo ormai proprio la zona tra via Paoli e via Cecilio è oggetto di una serie di interventi. In via Cecilio è in fase avanzata di realizzazione un punto vendita Lidl: la catena ha realizzato una rotonda all'incrocio con via Di Vittorio e l'apertura è prevista per ottobre. Non ci sono date di avvio del cantiere, invece, anche se è arrivato l'ok dell'amministrazione, alla trasformazione dell'ex Como Gross in un supermercato di articoli sportivi a marchio Decathlon. Anche in questo caso



L'area di via Paoli dove sorgerà un maxi parcheggio e il super BUTT

è prevista, sempre in via Cecilio, la realizzazione di una seconda rotonda che consentirà l'accesso all'area commerciale (dove ci sarà anche un grande parcheggio) e avrà anche l'obiettivo di ridurre la velocità su un'arteria dove anche le rilevazioni in effettuate e per la stesura del piano del traffico han-

no riscontrato il costante superamento dei limiti con punte ben al di sopra di qualche chilometro di sfioramento.

Con l'entrata in funzione delle due rotonde tutti i veicoli saranno infatti costretti a rallentare e almeno il problema dell'eccesso di velocità sarà risolto.

Truffe agli anziani In calo con il lockdown

L'indagine

Nel primi sette mesi registrato un -13% Lombardia tra le regioni più colpite

Anche le truffe agli anziani quest'anno sono in calo per effetto del lockdown, ma il decremento (-13,3% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019) è meno consistente rispetto a quello dei reati in generale (-27,1%). Lo attesta l'analisi elaborata dalla Direzione centrale della polizia criminale.

I dati del 2020 indicano in ogni caso la Lombardia tra le regioni più colpite dal fenomeno. Gli anziani vittime di truffa sono, prevalentemente, uomini tra i 65 e gli 80 anni, soglia oltre la quale le vittime di sesso femminile superano quelle di sesso maschile. Il truffatore trae in inganno la vittima attuando artifici e raggiri, approfittando della sua buona fede, dell'ingenuità e facendo affidamento sulle eventuali ridotte capacità di reazione e di critica e del suo bisogno di avere relazioni sociali.

«Le truffe agli anziani e i delitti nei confronti delle fasce più deboli della popolazione - osserva Daniele Tissonne, segretario generale del sindacato di polizia SIlp Cgil - restano uno dei gravi problemi di questo paese». Da 3 anni, ricorda, «è al vaglio del Parlamento una proposta di legge che prevede l'aumento delle pene proprio in questi casi».

Lampade votive in scadenza Avviso a 13mila comaschi

Cimiteri

Como Servizi Urbani sta inviando le lettere con le indicazioni Rinnovo entro il 30 settembre

Sono circa 13mila gli abbonati servizio lampade votive che dovranno rinnovare il pagamento del canone annuo entro il 30 settembre. In questi giorni gli abbonati stanno ricevendo direttamente a casa, una

comunicazione inviata da Como Servizi Urbani con le modalità di pagamento e il bollettino precompilato.

Il canone annuo è di 14,20 euro, 10 centesimi in più rispetto al 2019 e comprende gli interventi per la sistemazione di eventuali guasti. Non sarà possibile pagare in contanti allo sportello, ma si dovrà obbligatoriamente usare il bollettino oppure effettuare un bonifico. «Nei nove cimiteri cittadini, Csu gestisce 26mila

punti luce per un totale di circa 13mila abbonati. Dal 2014 il canone è rimasto invariato, quest'anno c'è stato un aumento di 10 centesimi - spiega il direttore generale Angelo Pozzoni -. Sono circa 400 gli interventi di manutenzione effettuati nell'arco di un anno».

Per qualsiasi informazione è possibile scrivere una mail a: lampadevotive@csur.it oppure chiamare il numero 031/262256.



L'ingresso del cimitero monumentale

OGGI E DOMANI Cinema all'aperto La Dea Fortuna

Oggi domani la rassegna cinematografica estiva "35mm tra la luna e le stelle", nel cortile del Museo Storico Garibaldi, piazza Medaglie d'Oro 1 (alle 21, ingresso a euro), propone il film "La Dea Fortuna". Alessandro Arturo sono una coppia consolidata, ma il loro rapporto sta mostrando la corda. Nella routine cristallizzata del due irrompono Annamaria, ex compagna di Alessandro, e i suoi due figli nati da padri diversi, e tutti gli equilibri saltano. Prenotazione obbligatoria: spaziogloria.com - tel. 031 4491080

MONDO TURISTICO Il centro storico sotto le stelle

L'associazione Mondo turistico organizza - per giovedì 3 settembre - l'itinerario dal titolo "Star Como", il centro storico sotto le stelle. Ritrovo alle 21 all'Infopoint di via Albertoli. I partecipanti dovranno indossare la mascherina e sarà necessario mantenere il distanziamento. Prenotazione obbligatoria scrivendo a events@guidalagodi.com o telefonando al numero 347/8305199. G.A.B.

Marciapiede pieno di erbacce I residenti di Albate protestano

Incuria

La vegetazione ha invaso il passaggio sulla Canturina rendendo difficoltoso il transito ai pedoni

Sistemare il verde (che ostacola il passaggio, in più punti) e riasfaltare il marciapiede sempre più sconnesso. Sono le richieste di alcuni resi-

denti di Albate, che tornano a denunciare le pessime condizioni del marciapiede in via Canturina, nel tratto compreso tra gli incroci con via Valbascia e via Arcioni. Di recente, a detta di alcuni abitanti, la situazione non fa che peggiorare, con disastri problemi Antonio Marelli, che sul tema del verde, spiega come un taglio di rami sia già stato eseguito dal Comune

qualche tempo fa, ma a suo parere serve un nuovo intervento: «Ho visto che sono stati tagliati un po' di rami qualche mese fa, ma ce ne sono altri che ora sono da sistemare. In più, in certi punti, si fatica a passare a causa degli infestanti, con disastri soprattutto per genitori e nonni che devono passare con i passeggini, mamme con i bambini a piedi ed anziani». C'è poi

il manto sconnesso: una questione irrisolta, da tempo. «Da alcuni anni si chiede di riasfaltare il marciapiede. Nel tempo la situazione peggiora sempre più». Gli abitanti chiedono di controllare anche la stabilità di una pianta (nell'area sopra il ponte). «Servirebbe più cura per tutto il verde - dice Massimiliano Vitale, residente, che passa da lì a piedi, ogni giorno - C'è stato un taglio di un po' di rami qualche mese fa, ma ora le persone più alte, ad esempio, devono abbassarsi per passare, in più punti. Ci sono erbacce che invadono il passaggio e scendono anche verso via Valbascia». Marina Alani



Le piante da tagliare



LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020

Como 25

Grate per blindare San Francesco La Lega raccoglie il sì di Rapinese

Il caso. Il consigliere di opposizione: «Avrebbero dovuto farlo anni fa, l'area va sgomberata»
In maggioranza Fratelli d'Italia è possibilista, come pure la civica. I forzisti: «Prima il dormitorio»

Le grate davanti all'ex chiesa di San Francesco per allontanare i senzatetto dai portici potrebbero davvero diventare realtà. La lista civica di Rapinese, che siede all'opposizione, è decisa a votare sì insieme alla Lega, Fratelli d'Italia stappando come la civica che appoggia Landriscina. La posizione di Forza Italia è assai più prudente, mai voti in maggioranza potrebbero bastare lo stesso. Il 9 settembre riparte il consiglio comunale, salvo cambiamenti il terzo punto all'ordine del giorno, dopo un primo argomento quasi del tutto esaurito, è la mozione presentata dai leghisti per approvare «delle misure a tutela del decoro dell'area antistante l'ex chiesa di San Francesco». Ovvero delle cancellate per evitare che i senza fissa dimora sistemino per terra cartoni e materassi. Il capogruppo della Lega **Giampiero Ajani** si è detto fiducioso sull'approvazione da parte dell'aula.

«Non hanno coraggio»
«Ma mettiamo la grata» dice **Alessandro Rapinese**. La giunta doveva farlo anni fa, come promettevano i leghisti in campagna elettorale. Hanno i voti e gli strumenti per farla. Compro un nuovo regolamento di polizia urbana. Invece tentennano, chiedono il con-

senso dell'aula, perché hanno paura, non hanno coraggio. Ma sotto ai portici bisogna sgomberare, c'è poco da fare. È una questione di decoro e anche di igiene, di salute, di sicurezza pubblica. La gente da lì deve sparire. E comunque tranquilli perché c'è la legge che garantisce il rispetto ai diritti di tutti gli esseri umani».

È meno dura la posizione del gruppo di Fratelli d'Italia, da sempre favorevole al progetto per il nuovo dormitorio. Dormitorio che invece la Lega non vuole. Secondo gli assessori **Elena Negretti** (Sicurezza) e **Angela Corengia** (Servizi sociali) ci sono letti vuoti in altre strutture pubbliche. Solo che i senzatetto irregolari non possono essere ospitati ed altri clochard vogliono invece testardamente restare per strada. «Ci stiamo pensando» - fa sapere **Matteo Ferretti**, capogruppo di Fratelli d'Italia - «è in corso una riflessione». Per il sì alle grate si potrebbe chiedere alla Lega

una contropartita a favore dell'accoglienza, quel dormitorio bloccato da oltre un anno. Questa è un po' la linea del gruppo di Forza Italia. «Infatti, prima cerchiamo di risolvere il nodo del senzatetto» - dice **Enrico Cenciempo**, capogruppo degli azzurri a Palazzo Ceruzzi - e poi possiamo anche mettere delle belle grate ai portici. Perché se mettiamo soltanto le grate il problema lo spostiamo da un'altra parte e basta. Invece bisogna cercare una soluzione vera».

Confronto interno

«È un tema delicato - spiega invece **Franco Brenna**, capogruppo della lista civica. Insieme, che sostiene il sindaco - non mi sbilancio sul voto perché attendo un confronto e delle indicazioni dal primo cittadino e dall'assessore Negretti». Anche senza i voti dei forzisti la maggioranza con i sì di Rapinese potrebbe comunque far passare la mozione. Mozione che poi la giunta sarebbe tenuta ad attuare.

Anche se, vale la pena rimarcare, quella approvata dal consiglio comunale nel luglio del 2019 per aprire un nuovo centro di accoglienza pubblico per ospitare i senza fissa dimora ad oggi è rimasta lettera morta.



I portici dell'ex chiesa occupati dai senzatetto



Alessandro Rapinese in consiglio comunale

Il no di Butti «Così si sposta il problema, non si risolve»



Alessio Butti

Il parere
Il deputato di Fratelli d'Italia contro la proposta leghista: «Gli irregolari si impatrina, gli altri vanno aiutati»

Prende posizione il deputato comasco di Fratelli d'Italia **Alessio Butti**, che si dice contrario a qualsiasi ipotesi di grata. «Un problema va risolto, non spostato - ha scritto sulla sua pagina Facebook - Questa proposta delle grate a "protezione" di San Francesco è singolare. Sposta, ma non risolve alcun problema, né ai disagiati in cerca di ricovero, né ai comaschi che pretendono giustamente il decoro cittadino. Certo, con impareggiabile acutezza, qualcuno potrà sempre ipotizzare la recinzione di tutti i portici, i giardini, i sottoscala... ma la vedo un po' complicata. Non è scopando la polvere sotto il tappeto che si governa la nazione o la città. Stranieri irregolari? Vanno rimpatriati. Italiani stranieri irregolari e indigenti? Vanno aiutati».

Comune, la gaffe sul patrono «Ma non è colpa nostra»

Sui pannelli

L'indicazione di Sant'Aristide anziché Sant'Abbondio «Informazioni aggiornate da una società esterna»

Una gaffe che ha fatto sorridere centinaia di comaschi. Sbagliare il santo nel giorno in cui si festeggia il patrono cittadino sembra un incidente difficile anche solo da immaginare. Il Comune di Como, lo scorso 31

agosto, ci è riuscito e così sui pannelli a messaggio variabile disseminati per la città è comparsa l'indicazione di Sant'Aristide anziché quella di Sant'Abbondio. Tale è stato l'imbarazzo che Palazzo Ceruzzi ha voluto precisare di non essere direttamente responsabile di quanto accaduto.

L'aggiornamento dei pannelli non compete agli uffici comunali, viene gestito tutto da una società esterna, non basata sul

territorio cittadino, quindi priva dei riferimenti essenziali per inquadrare come le sue tradizioni.

Non solo, in base al calendario cristiano Sant'Abbondio si celebra il 2 aprile sebbene la festa a lui dedicata in quanto patrono di Como cada il 31 agosto, giorno dedicato in realtà a Sant'Aristide, filosofo e santo greco antico, padre della Chiesa e apologeta vissuto ad Atene intorno al 140.



Il pannello luminoso con l'indicazione di Sant'Aristide

Proprietari di cani Corso per il patentino

L'iniziativa

Percorso formativo gratuito, proposto dal Dipartimento Veterinario di Ats Insubria e rivolto ai possessori di cane. Il corso è rivolto anche a chi desidera prendere maggiore dimestichezza con il miglior amico dell'uomo, o a tutti coloro, bimbi compresi, che sono semplicemente appassionati e vogliono approfondire le dinamiche legate ai cani.

Il corso è obbligatorio per i proprietari di cani oggetto di ordinanza di pericolosità.

Il programma degli incontri spazia tra cenni storici e approfondimenti inerenti il comportamento del cane, approfondendo linguaggio e comunicazione, ma anche prevenzione degli episodi di morsicatura.

Il corso prevede l'obbligo di frequenza e al termine delle 10 ore suddivise in due incontri verrà proposto un test di apprendimento per consentire il rilascio del "Patentino".

Invviare la domanda a: Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale mail: dipartimento.veterinario@ats-insubria.it.

Sette incontri su fede e arte Nella chiesa di San Giacomo

Cultura

Aperte le iscrizioni al ciclo di conferenze "Vedere il Verbo"

Si intitola "Vedere il Verbo" ed è un ciclo di sette incontri formativi sulle potenzialità del linguaggio dell'arte, in programma tra settembre e no-

vembre, il mercoledì sera dalle 21 alle 22.30 nella chiesa di San Giacomo in piazza Grimaldi.

Il rapporto tra la creatività artistica e la fede cristiana dei popoli ha prodotto, nel corso di secoli, alcuni dei maggiori capolavori della storia dell'arte, concentrato non solo nelle grandi città, ma anche al centro della devozione e della cura di tante piccole comunità.

Cosa ci raccontano questi tesori di figure e colori, della fede, del pensiero teologico, delle pratiche devozionali del passato e del presente?

Destinatari del progetto sono in primo luogo gli insegnanti di religione cattolica, di ogni ordine e grado, la cui partecipazione è valida anche ai fini dell'aggiornamento professionale (proposta riconosciuta dal Mi-

nistero dell'Istruzione). La proposta è, tuttavia, estesa anche a tutti gli altri insegnanti, nonché ai catechisti (in vista di una proposta di catechesi con il linguaggio dell'arte) e agli operatori pastorali.

Inoltre, visti i contenuti veicolati, anche guide museali e appassionati di arte possono prendere in considerazione la partecipazione.

Saranno appuntamenti serali il mercoledì dalle 21 alle 22.30. La chiesa di San Giacomo, già attrezzata per incontri culturali, sarà disposta in modo tale da garantire le misure di sicurezza che saranno in vigore anche in base all'evoluzione

dell'emergenza sanitaria in corso.

Il primo incontro è previsto mercoledì 23 settembre e vedrà come relatore **Francesco Pavesi**. Le altre lezioni vedranno come protagonisti: **Alberto Rovi**, **Mariangela Guarisco** con **Emanuela Venegoni**, don **Andrea Strati**, **Francesco Fornasieri**, **Francesco Vantoli** con **Francesco Pavesi**, **Ester Brunet** con don **Antonio Scattolini**.

Le iscrizioni avverranno scrivendo a ufficio.catechesi@diocesidicomo.it oppure contattando la segreteria al numero 031 0353518 entro il 20 settembre.



Medicina all'Insubria Aumentano i posti anche al Sant'Anna

Università. Raddoppiati i contratti per gli specializzandi che in parte verranno formati nell'ospedale comasco Carcano: «Un traguardo che premia un lavoro di anni»

ANDREA QUADRONI

L'Insubria raddoppia i suoi specializzandi. Dopo quelli dati dalla Regione, il ministero dell'Università ha deciso di assegnare all'ateneo comasco e varesino il doppio dei contratti per assumere medici in formazione, così da completare la preparazione in una delle discipline specialistiche. Quest'anno, la quota ottenuta è 163, l'anno scorso fu 84. L'aumento significherà un incremento di specializzandi al Sant'Anna, uno dei due poli ospedalieri universitari (l'altro è a Varese).

Il traguardo

«È davvero un traguardo importante per l'ateneo - spiega il presidente della scuola di Medicina **Giulio Carcano** -

«Molti giovani hanno partecipato ai bandi per dare una mano nell'emergenza»

sono state riconosciute la bontà e l'adeguatezza del lavoro fatto in questi anni. In questo modo, le reti formative potranno sfruttare al massimo le loro potenzialità: ovviamente, l'aumento dei contratti consentirà di avere un maggior numero di specializzandi, rispetto allo scorso anno, anche nel comasco». Al momento, è impossibile quantificare l'aumento, perché è il consiglio della scuola a mettere a punto un piano di formazione ad hoc sullo studente.

«Molti specializzandi hanno partecipato ai bandi per dare il loro sostegno durante la pandemia - continua Carcano - sono stati uno stimolo per tutti, decidendo di essere sul campo a dare una mano in una situazione complicata».

Intanto, con grande soddisfazione dell'Insubria, saranno cinque gli specializzandi per la pediatria, che ritrova la scuola di specialità dopo essere rimasta ferma un anno. Cinque borse di studio anche per radiodiagnostica, la cui specialità è stata ammessa quest'anno dal ministero. Saran-

no ventidue le borse per anestesia, uno dei settori dove si avverte molto la necessità di specialisti: lo scorso anno erano dodici. Sono diciannove le borse di studio anche per la medicina d'urgenza funzionale al pronto soccorso: sono undici in più rispetto a dodici mesi. La chirurgia generale avrà cinque specializzandi in più, passando da sette a dodici posti. Tre borse di studio in più per ginecologia (da otto a undici) mentre medicina interna avrà 17 specializzandi, sette in più rispetto a dodici mesi fa.

Le specialità

Alle 163 borse di studio ministeriali si aggiungono le nove assegnate dalla Lombardia. In particolare, i fondi stanziati dal Pirellone riguardano una borsa di studio per anestesia e rianimazione, una per chirurgia generale, una per chirurgia vascolare, due per ginecologia e ostetricia, una per malattie apparato respiratorio, una per medicina d'urgenza, una per medicina interna, una per ortopedia e traumatologia.



Anche a Como il test per l'ingresso nella facoltà di Medicina

La prova

Domani c'è il test d'ingresso A Lariofiere 850 candidati

Domani è il giorno tanto atteso: sono 850 i candidati che si presenteranno a Lariofiere per sostenere il test d'ingresso per Medicina e Odontoiatria. La prova è fissata alle 12 e durerà cento minuti. Le operazioni di accoglienza dei candidati iniziano alle 8 con l'ingresso scaglionato, dopo la misurazione della temperatura e l'igienizzazione delle mani. Sarà obbligatorio avere almeno due mascherine e idocu-

menti. Si possono portare una bottiglia d'acqua e uno snack, mentre zaini, cellulari, penne e tutto il materiale non indispensabile non sarà consentito. Per evitare assembramenti, anche all'esterno dei padiglioni non sono ammesse persone estranee alla prova, esclusi gli accompagnatori dei candidati disabili, preventivamente autorizzati. Sessanta le domande cui dare la risposta: saranno dodici di cultura generale,

dici di ragionamento logico, diciotto di biologia, dodici di chimica, otto di fisica e matematica. In totale, fra Como e Varese, i candidati saranno 1699. La pubblicazione dell'elenco delle future matricole è in programma il 29 settembre su www.uninsubria.it. Per i candidati che sceglieranno l'ateneo comasco e varesino, i posti sono 150 per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e venti per quello in Odontoiatria e protesi dentaria. L'8 in programma a Malpensa Fiere il test per le trienni in professioni sanitarie. Per infermieristica, a Como, disponibili 75 posti. A. QUA

Yacht club verso il nuovo voto E Nadia Gaffuri: «Sto con Ge»

Viale Puecher

Sabato 12 si sfideranno l'uscense e Santambrogio per ottenere la presidenza dopo le dimissioni

Fra dieci giorni si vota. Sabato 12 settembre si sfideranno **Silvio Santambrogio** e **Giancarlo Ge** per la presidenza dello Yacht club di Como. Intanto, inserita erroneamente nel gruppo dei "dissidenti",

Nadia Gaffuri, sostenitrice della candidatura di Ge ed eletta consigliere, precisa come non si sia mai dimessa. «Ho preso 104 voti - spiega Gaffuri - e sono stata inserita nel consiglio. Non sono certo così stupida da dimettermi e deludere così le persone che mi hanno dimostrato fiducia».

Le elezioni di luglio si erano concluse con la vittoria di Ge (dissensionario nei mesi precedenti), ottenuta con il sessanta

per cento dei voti, contro lo sfidante **Guido Camillo Carati**. Dopo nemmeno sette giorni, il consiglio appena rieletto, e di conseguenza anche Ge, è decaduto per via delle dimissioni dei consiglieri Nesi, Santambrogio e Montorfano. La reggenza è stata quindi affidata all'avvocato **Davide Calabrò**, il presidente del collegio dei probiviri.

Ora, si attende il 12 per capire chi sarà alla guida del club

nato novembre del 2004 a seguito della fusione delle due storiche società, la "Motonautica italiana Lario" e il "Circolo vela Como".

La prima realtà fu fondata in città nel 1932 con il nome di Adma: quattordici anni dopo divenne la "Mila", cominciando così, in grande, l'attività agonistica a Como e a Campione d'Italia con i campionati mondiali dei racers.

Il Circolo vela nasce sempre nel 1932 come naturale discendenza del "Regio regate club Lariano", attivo sul lago dal 1872, e fra le più vecchie società veliche d'Italia. Dopo il periodo bellico, il circolo diventa uno fra i più attivi club in Italia.

A. QUA



Giancarlo Ge

Si riaccende il ripetitore della Rai al Falchetto

Blackout

Il blackout è durato dalle 9 di lunedì fino alle 14 di ieri. Ora l'impianto in località Falchetto, nel comune di Brunate, è regolarmente in funzione e i residenti di una parte di Como città e del Basso Lario (Cernobbio e Moltrasio in particolare) sono tornati a vedere nitidamente il segnale di Raiuno, Rai due e Rai tre.

Il guasto non ha nulla a che vedere con il maltempo dei giorni scorsi, si è trattato di un inconveniente tecnico di routine.

Un inconveniente non banale, in ogni caso, tanto è vero che i tecnici hanno dovuto provvedere a un intervento piuttosto complesso per rimetterlo in funzione.

Il ripetitore è monitorato da remoto, fallarne è scattato contestualmente al blackout. In ogni caso, ancora ieri mattina, qualche residente ha segnalato il disservizio anche al giorno.

Quello del Falchetto è uno dei due ripetitori che coprono l'area di Como città, l'altro è come noto localizzato al Monte Goi.

Master per promotori del dono «Un aiuto per le associazioni»

L'iniziativa

Impariamo a pescare. Quattro incontri gratuiti per trovare nuove entrate in un momento di crisi

"Impariamo a pescare". È l'iniziativa gratuita nata per sostenere gli enti non profit attraverso un percorso formativo in grado di fornire loro gli

strumenti per accedere a nuove forme di entrata, grazie alla promozione del dono. Il progetto è messo a punto dalla Fondazione comasca, il master per "Promotori del dono" dell'Insubria, la Fondazione Italia per il dono ed è patrocinato dall'associazione dei fundraiser italiani.

L'emergenza sanitaria ha determinato una diminuzione e, in alcuni casi, l'azzeramento delle

entrate per circa il cinquanta per cento delle associazioni. «Non pochi enti - commenta **Stefano Zamagni**, presidente onorario della Fondazione Italia per il dono - si trovano oggi in particolari difficoltà per la mancanza di risorse. In circostanze del genere, il dono si rivela un efficace aiuto, ma, spesso, tali enti non sono strutturati per mobilitare donazioni. Abbiamo pensa-

to: "se non siamo in grado di offrire loro pesci potevamo però insegnare loro a pescare"».

Il percorso è diviso in quattro incontri: la mappa delle relazioni e tabella dei range, guidato da **Guya Raco**, consulente in fundraising, storia, immagini e video per imparare a costruire messaggi verbali e visivi efficaci, condotto dal regista **Paolo Lippari**, la richiesta, in cui **Mariano Martinoni**, fundraiser, approfondirà come individuare lo strumento da utilizzare per richiedere la donazione; la piattaforma di crowdfunding, guidato da **Simone Giarratana**, ceo e cofondatore di Kudu. Alla pagina "master:perildono.it/impria-

mo-a-pescare" è possibile iscriversi all'evento di presentazione che si terrà l'8 settembre alle 17 in videoconferenza, alla fine del quale sarà possibile presentare la propria candidatura per essere selezionati tra i cento prenderanno gratuitamente parte al progetto. Gli enti che operano in provincia di Como potranno contare sull'assistenza di Fondazione Comasca e usufruire gratuitamente della piattaforma di raccolta fondi, la quale permette ai donatori di utilizzare le più diverse modalità di pagamento e garantisce un beneficio fiscale che può andare dal 30 fino a quasi il 50 per cento dell'importo donato. A. QUA



Cintura urbana

Prove tecniche di lezione all'asilo «Così spieghiamo il Covid ai bimbi»

Villa Guardia. Ha riaperto ieri i battenti la scuola dell'infanzia di Civello gestita dai genitori. Frece per i percorsi e plexiglas ma anche i palloncini: «Importante il ruolo delle maestre»

VILLA GUARDIA

PAOLA MASCOLO

Ritornano in classe i bambini della scuola dell'infanzia di Civello. Ieri, 1 settembre, l'asilo di via Fiume ha riaperto le sue porte ai mezzani ed ai grandi, in pratica a tutti i bambini che a causa della pandemia hanno visto interrompere bruscamente l'anno scolastico a fine febbraio scorso. Da lunedì 7 settembre incomincerà l'inserimento dei piccoli e dei piccolissimi.

«Tutto bene - dice il presidente **Flavio Corti** - al di là degli incartamenti da ritirare che hanno rallentato un pochino le procedure di triage (tre i moduli previsti che i genitori hanno dovuto compilare preventivamente e consegnare ieri all'ingresso) tutti i bambini sono rientrati a scuola e siamo contenti che potremo assicurare a tutti i servizi per questo nuovo anno scolastico».

Già alunni sono 98

La scuola dell'infanzia di Civello quest'anno accoglierà 98 piccoli alunni. Una scuola che, grazie soprattutto al lavoro dell'instancabile presidente, ha risistemato gli spazi interni allestendo nel grande salone degli "spicchi", realizzati inserendo dei divisorii in plexiglas poco impattanti, che danno modo ai bambini di ogni sezione (5 in tutto contraddistinte da 5 colori) di avere uno spazio riservato prima di accedere alle loro aule. Fortunatamente la struttura di

via Fiume, dove l'asilo di Civello si è trasferito dal 2004, è ampia e offre spazi ideali allo svolgimento delle lezioni e del servizio mensa, nel rispetto del distanziamento tra i gruppi classe. «Misuriamo comunque la temperatura ai bambini in ingresso - spiega Corti - le maestre sapranno spiegare ai bimbi le nuove regole, tutto sembra essere iniziato per il meglio».

Un lungo periodo di stop

L'ultimo momento di festa in asilo è stato quello della grande Paella fatta per Carnevale, poi lo stop. La scuola dell'infanzia di Civello, gestita da un'associazione di genitori presieduta da oltre 30 anni da Flavio Corti, ha continuato a tenere vivo il contatto tra insegnanti e bambini e si era anche cercato di far partire un centro estivo a luglio. Con l'apertura delle porte di ieri qualcosa è cambiato nell'accoglienza dei bambini che non potranno essere più accompagnati all'interno dai genitori o dai nonni e che quindi dovranno abituarsi, ancora piccoli, a salutare mamma e papà appena entrati nell'atrio della scuola.

Uscite dei gruppi classe differenziate, sia in orario, sia per percorso di uscita, plexiglas, orme colorate, frece che indicano il percorso ecco la "nuova" scuola dell'infanzia che con i palloncini colorati sembra voler dire a tutti che, malgrado le nuove regole, ciò che motiva tutti ad andare avanti è sempre il sorriso e la spensieratezza dei più piccoli.



Nonni e genitori non potranno più accompagnare i bambini nelle classi, proprio per precauzione



I divisorii in plexiglas che obbligano a percorsi delineati in sicurezza



Lo striscione di benvenuto

LIPOMO Cade dalla scala Ferito operaio

Disavventura per un uomo di 39 anni di origini egiziane, domiciliato a Pioltello in provincia di Milano, che ieri poco dopo le 11,30, mentre stava effettuando dei lavori al noto locale McDonald's di via Provinciale 267, è caduto dall'altezza di circa un metro mentre si trovava su una scala, finendo rovinosamente a suolo. Subito sono scattati i soccorsi e sul posto è arrivata un'ambulanza della locale sede Cri di via Oltrecelle. I soccorritori, constatate le condizioni del giovane che mostrava difficoltà a riprendersi, lo hanno sistemato su una barella e lo hanno trasportato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù. P.548

LIPOMO Open week di tennis e paddle

Nuovo "Open Week" di Tennis & Paddle della Sampayo High Tennis School al Newlariopark. Fino al 5 settembre, dalle 15 alle 19 è in programma una nuova sessione di ricerca di ragazzi e ragazze da inserire nella scuola di tennis e paddle. Per info telefonare allo 031.555612 o scrivere a info@newlariopark.it

LIPOMO Atel, riaperto il punto prelievi

Il punto prelievi presso l'Atel di via Canzighina ha riaperto la propria attività con l'inizio del mese di settembre. Uffici aperti il lunedì e venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 9,30 sempre entrando da via Canzighina. Si raccomanda di indossare la mascherina e di sanificare le mani.

Basta spaccio di droga nei boschi Partono i gruppi di cammino

Montano Lucino
«Riappropriamoci
del nostro territorio»
Questa sera il debutto
delle camminate

Dopo l'allarme lanciato dai cittadini sullo spaccio e consumo di droga proprio sotto le loro abitazioni e dopo l'incontro tra cittadini e il sindaco **Alberto Introzzi** di lunedì 24 agosto, ecco che dalle buone intenzioni si passa ai fatti. Sono già pronti a partire i gruppi di cammino "anti droga", organizzati con l'aiuto dell'amministrazione comunale.

Riappropriarsi dei boschi, è lo slogan. Ovvero provare a frequentarli di più in modo sano e legale, era una delle idee lanciate durante l'incontro e così, nascono i primi gruppi di



Uno dei tanti controlli delle forze dell'ordine nei boschi

cammino: passeggiate di un'ora e mezza circa in orario serale, in modo da vivere maggiormente anche l'area boschiva che ultimamente viene "occupata" da chi spaccia e consuma droga. L'idea è quella di instaurare dei comitati di cittadini che, vivendo i boschi, possano contribuire a renderli meglio frequentati e aiutino

quanto meno a creare una sorta di disturbo per spacciatori e consumatori. Nella speranza che "cambino aria". Proprio i cittadini si erano fatti promotori di azioni per liberare le zone di via Al Monte e via Olginati dalla piaga di chi vende, compra e consuma droga e proprio ai cittadini è rivolto l'invito da parte dell'amministrazione

comunale: partecipate ai gruppi di cammino perché "camminare fa bene ed insieme è più bello".

Si inizia stasera, 2 settembre, partendo alle 17 dal parcheggio del cimitero di Montano, poi domani sera alle 19,45 con ritrovo alla chiesa di Montano e dunque venerdì alle 20,30 partendo dal campo in fondo a via Bellini. Chiunque può far parte del gruppo di cammino, non serve iscriversi, basta presentarsi al ritrovo per tempo.

Ovviamente i gruppi di cammino non si sono istituiti solo per cercare di fronteggiare il fenomeno di spaccio e consumo di droga, anche se il sindaco Introzzi, a seguito dell'incontro con i cittadini, ha precisato: «Dobbiamo riappropriarci dei nostri territori, perché non organizzare dei gruppi di cammino? Sarebbero sicuramente di disturbo per gli avventori. Gruppi che periodicamente facciano passeggiate nei boschi o comunque al limitare degli stessi».

R. Mss.



È un pomodoro, sembra un'anguria

Cernobbio. Un pomodoro gigante è spuntato in un giardino di Rovenna. Il maxi ortaggio, della specialità "cuore di bue" e del peso di un chilo e 670 grammi, è stato coltivato da Gianni Rizzato. Una grande soddisfazione per l'84enne che si è preso cura delle piantine prodotte dal figlio Massimiliano. Un legume, quello con i prodotti della terra, che appartiene a tutta la famiglia e che ha visto in questa collaborazione la nascita di questo maxi pomodoro. Una bella soddisfazione che merita una foto. F. Gai

Olgiate

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031.58.2311 Fax 031.5.21303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582366, Roberto Cairni r.cairni@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Lo scuolabus certo soltanto per l'asilo. A rischio le scuole

Olgiate. Corsa contro il tempo per attivare il servizio Vercellini: «Il nostro obiettivo è di estenderlo a tutti. Le famiglie interessate possono opzionarlo sin da ora»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Corsa contro il tempo per organizzare il servizio trasporto scolastico. Per ora è certa l'attivazione dello scuolabus per gli alunni della scuola dell'infanzia, mentre restano ancora molte incognite sul trasporto degli studenti delle primarie e della scuola media. «Il Comune garantisce con proprio personale dipendente il servizio di scuolabus per gli alunni della scuola dell'infanzia di viale Roncoroni, in considerazione del numero delle iscrizioni - spiega Paola Vercellini, vicesindaco e assessore all'Istruzione - Sugli scuolabus viene assicurato un servizio di sorveglianza e accompagnamento con personale qualificato.

Il costo del servizio è di 45 euro mensili, con uno sconto di 10 euro per ciascun ulteriore figlio iscritto. Gli avvisi di pagamento verranno resi disponibili ogni bimestre nel programma Simeal e pagati solo attraverso tale sistema. Si

«Le linee guida sono ancora da approfondire per capire come muoversi»

valuterà il numero degli alunni trasportabili, una volta conosciute le definitive disposizioni nazionali e regionali in materia, alla luce dell'emergenza Covid-19.

Strada in salita per l'organizzazione del servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle primarie e della scuola media. L'altro ieri sono state definite le linee guida, sulla base delle quali per gli scuolabus è previsto un riempimento dei mezzi non superiore all'80% dei posti consentiti dalla carta di circolazione dei mezzi stessi. Per viaggi che durano al massimo 15 minuti, si può arrivare al 100% della capienza.

Lobbistico

«Cercheremo di far partire il servizio anche per le primarie e la scuola media, oltre che per la materna - dichiara Vercellini - Approfondiremo le linee guida sul trasporto scolastico per capire, in base alle norme e direttive emanate, quanti bambini-ragazzi sarà possibile far salire sullo scuolabus. Certo che se fossero rimasti i limiti precedenti, saremmo riusciti a trasportarne un numero esiguo (15) e sarebbe stato molto difficile attivare il servizio».

Lo scorso anno erano iscritti al servizio trasporto scolastico 82 studenti: 8 della scuola dell'infanzia, 57 della scuola

primaria e 17 della scuola media. C'erano alcuni momenti, in particolare quello prima di far scendere i ragazzi delle medie, che lo scuolabus era pieno. Situazioni che ora, per rispettare il distanziamento sociale richiesto, dovranno essere gestite con le dovute accortezze. «Le famiglie interessate al servizio trasporto scolastico per i loro figli possono opzionarlo fin d'ora - precisa Vercellini - Sarà poi cura del Comune comunicare alle famiglie se il servizio partirà e quante iscrizioni potremo accogliere fra quelle in graduatoria, seguendo il criterio della distanza dalla residenza alla scuola».

Da valutare

L'amministrazione si riserva di valutare l'ammissione dell'alunno al servizio richiesto nel caso di mancato pagamento dei servizi scolastici aggiuntivi degli anni precedenti e sospendere il servizio durante l'anno scolastico, nel caso di mancato pagamento delle quote o di numero non adeguato di alunni trasportati.

Sarà garantito il servizio mensa in tutte le scuole. Per mantenere il distanziamento richiesto, anche alla scuola dell'infanzia il servizio mensa è previsto su un doppio turno, anziché il consueto turno unico.



Lo scuolabus di Olgiate è pronto a ripartire

Iscrizioni direttamente da casa. C'è il nuovo sistema informatico

OLGIATE COMASCO

In vista dell'imminente inizio delle lezioni, il Comune ha attivato le iscrizioni ai servizi scolastici integrativi per la scuola dell'infanzia, ancorché non siano ancora certi di poter garantire a tutte le famiglie i servizi richiesti e, in particolare, scuolabus, pre e doposcuola, in quanto ancora si attendono indicazioni definitive da parte delle autorità competenti.

Una volta pervenute tali indicazioni, sarà cura degli uffici comunali contattare le famiglie che hanno richiesto i servizi e

comunicare l'eventuale graduatoria degli iscritti.

Il Comune si è dotato sin dall'anno scolastico di un software per l'iscrizione ai servizi scolastici integrativi (lo stesso utilizzato per i centri estivi).

Pertanto le famiglie possono iscriversi direttamente da casa collegandosi al link http://olgiatecomasco.simeal.it/sicare/esimeal_Login.php. Le famiglie che avranno bisogno di assistenza per le iscrizioni potranno rivolgersi agli uffici comunali al numero 031994627 per prenotare un appuntamento.

Tutte le famiglie devono provvedere all'iscrizione necessaria per usufruire del servizio mensa, oltre che per richiedere eventuali servizi aggiuntivi.

Le iscrizioni entro l'11 settembre. Gli avvisi di pagamento per i servizi effettivamente attivati verranno resi disponibili successivamente nello stesso sistema Simeal utilizzato per le iscrizioni, dove sarà possibile procedere direttamente al pagamento online o alla stampa di un avviso da saldare in ricevitoria. Non sono ammessi pagamenti con forme diverse. **M. Cle.**

Annunci economici

■ Gli avvisi pubblicitari dovranno essere inviati alla Provincia di Olgiate Comasco, via G. de Simoni, 6 - 21020 Olgiate Comasco (CO) - Tel. 031.58.2311 - Fax 031.5.21303 - E-mail: comunicazione@laprovincia.it

3 Aziende, Attività e Negozi

CAFFETTERIA pasticceria cedesi attività ben avviata causa trasferimento all'estero. Vicinanze Alzate Brianza. Cucina attrezzata. Locale a norma covid. 15 posti a sedere interni più 10 sui terrazzo, amplifiabili. Locale e impianti recentemente ristrutturati. Ampio parcheggio. Tel. 348.7486919.

15 Domande Lavoro

CERCO lavoro come domestico, badante, tuttora. Esperienza, serietà, disponibile subito. Tel. 320.8539245.

ASTE LEGALI CONCORSI APPALTI SENTENZE VARIAZIONI PRG

Il TRIBUNALE ORDINARIO DI COMO, riunito in Camera di Consiglio il 15.07.2020 DISPORRÀ con sentenza n. 4/2020 pubbl. il 28/07/2020 - PRG n. 2224/2019 - Reper. n. 2452/2020 del 28/07/2020 l'adozione di VIRIDIS ROBERTA, nata a Caglietti, (SO) da parte di BARILANI ALBERTO, nato a Gara Lano (CO) e da parte di VIRIDIS DANIELA, nata a Caglietti.

IL PRESIDENTE rai Nicoletta Sommazzi

Per la **pubblicità** su questo **giornale**

SPM

Più energia alla vostra comunicazione

Sosaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale Divisione SPM

COMO
Via G. de Simoni, 6
Tel. 031.582211

STUFE A PELLETT

65% di rimborso sull'acquisto con la **ROTTAMAZIONE**

ARCA CERAMICHE

VARESE / V.le Belforte 154
T. 0332 331.300 - info@arcaceramiche.it



Erba

REDEBBA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Gli scuolabus davanti alle scuole medie Puecher: potranno trasportare un massimo di 38 ragazzi per volta ARCHIVIO

La scheda Genitori, le istruzioni per l'uso



La data
Per i bambini delle elementari e delle medie la prima campanella suonerà il 14 settembre, mentre i primi a riprendere gradualmente le attività saranno i piccoli iscritti agli asili di via Diaz, di Crevena e di Bindella.
L'avvio è fissato il 7 settembre con un primo open day per i bambini di tre anni, dunque per gli iscritti al primo anno della scuola dell'infanzia: sono previsti ingressi scaglionati e una permanenza limitata. I turni verranno comunicati oggi (2 settembre) nel corso delle riunioni per i genitori fissate alle 17.30 all'interno dei relativi plessi.

Gli asili
Dal 9 all'11 settembre torneranno all'asilo tutti gli altri bambini (in questa prima fase non è previsto il servizio mensa). Le riunioni per i genitori dei bambini di quattro anni sono fissate il 3 settembre, quelle per i bambini di cinque anni il 4 settembre, sempre alle 17.30 e sempre nei singoli plessi. La scuola precisa che potrà partecipare alla riunione un solo genitore per bambino, ovviamente munito di mascherina.

L'insediamento
Dal 14 al 18 settembre è previsto l'insediamento dei bambini di tre anni e l'attivazione del servizio mensa per quelli di 4 e 5 anni, i plessi saranno aperti dalle 8 alle 14. Le attività degli asili entreranno a pieno regime a partire dal 21 settembre, con l'orario regolare dalle 8 alle 16 e il servizio mensa per tutti. Eventuali cambiamenti verranno comunicati tempestivamente sul sito dell'Istituto comprensivo Puecher, all'indirizzo www.ic-spuchererba.edu.it. L.MEN.

«Nessun ragazzo rimarrà a piedi» Trovato l'accordo per lo scuolabus

Erba. Non ci sarà il problema trasporti per le medie di via MajNoni e la primaria di Arcellasco Doppio turno alla mensa, escluso il pasto servito ai banchi. Confermate anche le tariffe

ERBA
LUCA MENECHEL
Gli scuolabus per le medie di via MajNoni e per le elementari di Arcellasco sono confermati e saranno all'insegna del distanziamento sociale: per ora gli iscritti al servizio sono 58, ma potrebbero crescere nei prossimi giorni.

Buone notizie anche sul fronte della mensa: nei plessi principali (via Battisti, Arcellasco e Buccinigo) si potrà pranzare in refettorio, anche se tutti dovranno osservare il doppio turno.

A pochi giorni dalla prima campanella, in municipio fervono i preparativi per garantire l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico. Risolti i problemi del distanziamento al-

l'interno delle classi, sul tavolo restavano però due questioni spinose: gli scuolabus e le mense.

«Per quanto riguarda il trasporto - fanno sapere dall'ufficio istruzione - nei giorni scorsi il servizio è stato affidato ad Asf. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 4 settembre, ad oggi i ragazzi iscritti sono complessivamente 58».

I posti massimi

Ancora una volta il servizio verrà attivato per le scuole medie di via MajNoni, in centro città, e per le scuole elementari di via Marconi nella frazione di Arcellasco. Ciascun bus potrà trasportare un numero massimo di 38 bambini, come previsto dalle normative anti-Covid. Asf

metterà a disposizione due mezzi, se il numero degli iscritti non crescerà nei prossimi giorni nessuno dovrebbe restare escluso; in caso contrario, verrà data la precedenza ai ragazzi con problemi di disabilità e a coloro che risiedono a una distanza superiore agli 800 metri rispetto alla scuola.

Quanto ai costi, le modifiche apportate lo scorso anno alle tariffe (che causarono un certo malumore tra i genitori) sono state confermate: il costo annuale è di 300 euro, ma ogni famiglia potrà ottenere uno sconto in base all'ISE (fino a 65 mila euro, poi si paga tariffa piena).

Ci sono novità anche sul fronte della mensa. La buona notizia, confermata dall'ufficio istruzione, è che «alle scuo-

le elementari di via Battisti, di Arcellasco e di Buccinigo si potrà pranzare in refettorio rispettando tutte le normative di sicurezza».

In tutti i casi, però, verrà necessariamente istituito il doppio turno (sperimentato negli anni passati solo alle elementari di via Battisti, per i noti problemi di insonorizzazione): solo così sarà possibile rispettare il distanziamento sociale fra gli

■ L'eccezione riguarda l'asilo di via Diaz: la mensa sarà in classe

alumni. All'asilo di via Diaz, in centro città, non resterà invece che pranzare sui banchi: i locali utilizzati per la mensa, del resto, sono stati riconvertiti in classi per fare posto a tutti i bambini che dovranno stare in gruppi e locali distinti. Quanto agli altri plessi, che si parli di asili o elementari, una decisione verrà presa nei prossimi giorni.

I costi

Anche per la mensa i prezzi non sono cambiati. Per i residenti erbesi il pasto costerà 4,55 euro agli asili e 4,75 euro alle elementari, per i non residenti il costo è sempre di 5,10 euro. Gli sconti sono previsti solo per famiglie con un Isee inferiore agli 8.000 euro.

La piscina riapre i cancelli Nuovi orari del nuoto libero

Erba
Chiusa la stagione estiva, il centro sportivo Lambrone ricomincia l'attività. Mantenendo le distanze

del nuoto libero, validi per la vasca coperta da 25 metri dal 7 settembre al 30 maggio.

Il lunedì e il giovedì gli utenti potranno accedere liberamente alle corsie dalle 9 alle 16, il martedì dalle 9 alle 16 e dalle 18.45 alle 22, il mercoledì e il venerdì dalle 7 alle 16 e dalle 18.45 alle 22. Il sabato e la domenica l'orario di accesso è dalle 9 alle 19.30. Il biglietto d'ingresso è valido per due ore di permanenza.

La netta suddivisione degli orari fra nuoto libero e corsi, attuata già da qualche anno, consentirà di evitare assembramenti in vasca (e soprattutto negli spogliatoi) come previsto dalle normative anti Covid.

I corsi di nuoto e di acquafitness (che si tengono in una vasca separata) partiranno sempre il 7 settembre, il primo ciclo si concluderà il 18 dicembre. Per informazioni e



Riaprono i cancelli della piscina del centro sportivo Lambrone ARCHIVIO

iscrizioni è possibile rivolgersi alla segreteria del centro sportivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

Prima dell'inizio dei corsi, tanto per il nuoto quanto per l'acquafitness, i partecipanti dovranno consegnare il certificato medico per attività sportiva non agonistica e l'autocertificazione anti-Covid.

Al centro sportivo resteranno attive tutte le misure di sicurezza attivate all'inizio dell'estate: misurazione della temperatura corporea prima di ogni accesso, igienizzazione delle mani, permanenza limitata negli spogliatoi.

L.MEN.



Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031.58.2311 Fax 031.521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.982361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Covid, il vicesindaco "difende" i baristi «Norme rispettate»

Il caso. L'intervento dopo la chiusura di alcuni locali Molteni: «Sono dispiaciuto per le sanzioni inflitte. In nessun caso si è riscontrato un assembramento»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

A difendere i baristi, specie chi, tra i sanzionati, di solito, non ha mai creato particolari problemi - e sarebbe una larga maggioranza del gruppo - è il vicesindaco **Giuseppe Molteni**, assessore alle attività economiche. Il suo timore: che gli esercenti della città vengano eccessivamente colpevolizzati. Caffè Roma, Gelateria Blue Ice e Caffè Nova, tutti con vetrine nella centralissima piazza Garibaldi, sono stati costretti a chiudere per altri quattro giorni su ordine della Prefettura di Como.

Una supplementare e inaspettata sorpresa, in aggiunta al singolo giorno di serrata già scontato a luglio, per non aver rispettato alcune normative anti-Covid, dal cartello di avviso non esposto al termometro per misurarsi la febbre tra gli stessi gestori, risultato non a disposizione.

«Non vorrei che i baristi venissero colpevolizzati, anche perché si tratta di situazioni in

cui non si parla di assembramento», dice il vicesindaco.

Assembramento che, più in genere, rischia di avvenire spontaneamente tra i ragazzi sulla pubblica piazza. Un rischio che, mercoledì scorso, giornata di ritrovo ormai tradizionale per i ragazzi - nonostante a inizio stagione i baristi abbiano rinunciato a proporre il due per uno sui drink, come mercoledì scorso, è rientrato, secondo quanto riferito dall'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo**. Non a caso: sono piovute una dozzina di multe tra i ragazzi, sprovvisti di mascherina eppure al di sotto del metro di distanza, misure di sicurezza in tempi di pandemia da Covid-19.

Certo, il contagio è questione serissima, e la tutela della salute pubblica è superiore ad ogni altro bene. Ma anche il lavoro degli esercenti, come evidenziato ieri da **Alessandro Bolla**, referente cittadino di Concommercio Como, è importante: le chiusure pesano sui bilanci di gestioni familiari.

L'intervento

All'indomani dell'uscita di Bolla, è quindi il vicesindaco Molteni ad aggiungere spontaneamente le proprie considerazioni. «Sono molto dispiaciuto per le sanzioni inflitte in questo momento agli esercenti canturini, che, se pur a seguito del

mancato rispetto di alcune norme, e personalmente le vedo più come dimenticanze, arrivano in un momento di grande difficoltà che tutte le imprese stanno attraversando», afferma. Le omissioni sono avvenute in bar, che, per Molteni, nella maggior parte dei casi, si sono sempre comportati a modo: «Sono in particolare modo rammaricato perché la maggior parte dei soggetti coinvolti sono sempre stati rispettosi della legislazione, nonché profondamente collaborativi anche con la stessa Amministrazione».

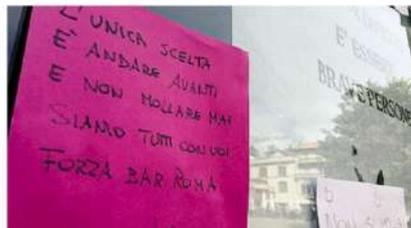
La presa di posizione

In sostanza, sarebbero mancanze, per il vicesindaco, molto meno gravi di altre. «Vorrei in ultimo evidenziare come queste sanzioni riguardino il mancato rispetto di norme che, giustamente, impongono alcuni adempimenti, e non per assembramenti all'interno dei locali stessi. Assembramenti che quando si verificano non in prossimità degli esercizi non possono certo essere imputati ai gestori canturini».

Alla questione sollevata da Concommercio Como e ai biglietti di solidarietà affissi dai fan del Caffè Roma, si aggiunge quindi la difesa a spada tratta del Comune di Cantù. Intanto, dalla tarda mattinata di oggi, i tre bar potranno riaprire.



Il cartello di chiusura posto all'esterno di uno dei bar del centro città



Messaggi di solidarietà fuori dai bar Roma



Giuseppe Molteni

Settimana scorsa

I controlli coordinati con vigili e carabinieri

C'è attesa nel capire cosa succederà da parte degli altri baristi, già raggiunti da un provvedimento quest'estate. Due erano stati

sanzionati con la chiusura provvisoria di un giorno, e qualche centinaio di euro di multa: il Bar Angelo di via Dante e il Caffè Clochard di via Torre. Settimana scorsa, in città, il controllo coordinato dalla Questura di Como ha visto la presenza di Polizia di Stato, Carabinieri di Cantù, Guardia di Finanza. Erano state sanzionate 3 attività commerciali: mancanza di cartelli sulle indicazioni di contrasto alla pandemia, e similari, con multe da

400 euro, ridotte se pagate entro cinque giorni. Più la chiusura imposta al 7° Joe Café, in piazza Garibaldi: a un tavolo non era stato rispettato il distanziamento di un metro, multa di 278 euro, riapertura annunciata già venerdì scorso. La polizia locale di Cantù si era concentrata sui controlli tra i pedoni: 12 sanzioni per la violazione delle norme sull'assembramento, perché troppo vicini ad altri e senza mascherina. CGA

«Non vorrei che venissero colpevolizzati Le violazioni? Dimenticanze»

Legg e minoranza d'accordo «Convocate il Consiglio»

CANTÙ

Si chiedono le assemblee sull'emergenza Covid e sull'approvazione dello smart parking

Su una cosa, e non è certo un fatto che accada spesso, Lega e centrosinistra sono d'accordo, ovvero che il consiglio comunale debba tornare al lavoro. A partire dal consiglio aperto a tema emergenza Covid e poi a

seduta per portare finalmente in approvazione il progetto dello smart parking, la rivoluzione della sosta.

Ed entrambe, assicura il presidente del consiglio **Mirko Gaudiello**, verranno convocate a breve, con la conferenza capigruppo fissata nei primi giorni della prossima settimana. A sollevare la questione chiedendone ragione alla maggioranza è stato **Vincenzo Latorraca**, capogruppo di Pd, Unire Cantù e

Cantù con Noi, ricordando che in maggio i nove consiglieri del centrosinistra con Lavori in Corso, Cantù Rugiada e Movimento 5 Stelle avevano inviato la richiesta per una seduta nella quale confrontarsi sulla gestione della città post-Covid. Che ancora non è stato fissato, tanto da ipotizzare un ricorso all'autorità giudiziaria. «Il calendario del consiglio non dipende dal mio gruppo consiliare - dice il capogruppo della Lega **Gabriele**



Mirko Gaudiello

Maspero - e siamo anche noi in attesa della convocazione sul tema della smart city che abbiamo richiesto pubblicamente durante l'ultima seduta del 31 luglio, che per altro era ricca di argomenti. Inoltre, in una conferenza capigruppo, settimana fa, avevo già comunicato la mia disponibilità a un consiglio specifico sul tema Covid».

Durante quella seduta di luglio proprio Latorraca aveva chiesto di rimandare l'approvazione del progetto di smart parking predisposto da Cantù - Servizi a causa della mancanza di una relazione nella documentazione fornita ai consiglieri, per un errore di invio, e quindi dell'improcedibilità della votazione della delibera. La Lega,

con il consigliere e segretario cittadino **Maurizio Facchini**, aveva richiesto una seduta di consiglio d'agosto straordinaria.

«Ho risposto già tre volte al consigliere Latorraca - replica Mirko Gaudiello, di Fratelli d'Italia - annunciando che la prossima settimana convocherà la conferenza capigruppo per esaminare le modalità del consiglio comunale aperto. Devo tutelare la sicurezza di tutti, e non mi pare che nei mesi scorsi ci fossero tali condizioni».

«Mentre sullo smart parking non ho convocato la seduta in agosto - prosegue - perché alcuni esponenti anche della minoranza erano assenti. Ora dobbiamo solo decidere la data».

S. Cal.



Mariano Comense

Biblioteca e discarica Anche i servizi pubblici pronti alla ripartenza

Aperture. Libri in prestito anche senza appuntamento mentre alla piazzola ecologica si ampliano gli orari. Per andare in municipio serve ancora la prenotazione

MARIANO COMENSE

SILVIA RIGAMONTI

Mascherina sul viso, misurazione della temperatura all'ingresso e, ancora, gel igienizzante per le mani.

Forse sembrerà di andare più dal medico che in biblioteca o in municipio, ma la prevenzione è quantomai obbligatoria dopo la pandemia che così riserva la ripartenza dei servizi al pubblico a Mariano.

Perché sicurezza è la parola che guida il percorso verso la ripresa di ogni attività, non dimenticando quanto successo, ma riprogettando un ritorno alla normalità in modo graduale.

L'assessore Testini
«La variazione al centro rifiuti per venire incontro alle aziende»

le e non caotico.

Così in Comune rimangono gli ingressi contingentati grazie ai volontari civici che accolgono le persone, le spuntano dall'elenco degli appuntamenti giornalieri per poi indirizzarle all'ufficio preposto.

I loro nominativi vengono a uno a uno registrati su una griglia stampata su un foglio di carta dove è riportato l'orario di ingresso, il motivo e, infine, lo sportello a cui sono diretti. Nessuna possibilità di entrare senza aver fissato un incontro: a chi si presenta di punto in bianco, vengono mostrati i numeri di ogni ufficio, tra l'altro, esposti sul cancello del palazzo.

Cosa cambia

Le maglie si sono andate, invece, allargando in biblioteca. Riattivato ieri dopo la breve pausa estiva, il servizio rimane nella sala civica che si affaccia sulla piazza, guidando le perso-

ne in un accesso a tappe che le porta prima a sanificarsi le mani, poi a seguire i bollini a terra per consultare le novità letterarie, i fumetti o, ancora, i libri dedicati ai bambini. I volumi esposti possono ora essere presi in prestito, senza dover prendere appuntamenti, ma semplicemente mostrando la tessera sanitaria al desk allestito in fondo alla sala. Sarà così fino al 3 ottobre.

Ma il nuovo mese porta con sé anche delle modifiche all'orario di apertura della piazzola ecologica di via Del Radizzone. Dal 15 settembre l'ingresso al sito marianese è anticipato alle 7,30 il martedì e giovedì. «La variazione è stata concordata per venire incontro alle aziende che hanno necessità di conferire il materiale prima dell'inizio dell'operatività quotidiana, a seguito di un'analisi che abbiamo condotto intervistando un campione di operatori economici»



L'ingresso della biblioteca dalla sala civica, con tutte le precauzioni

spiega l'assessore all'Ecologia, **Loiredana Testini** che così motiva la decisione.

La scelta

Rimangono invariate le altre aperture, ossia dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato. Domenica, invece, è possibile conferire dalle 9 alle 12 per i privati. L'ingresso è consentito fino a 15 minuti prima dell'orario di chiusura. Per maggiori informazioni si invita a telefonare al numero verde 800 031 233 o a scrivere all'indirizzo tecnico@service24.cov.it. O, ancora, è possibile consultare il sito istituzionale della società che da quest'estate ha in gestione la piattaforma locale.

Organico

Il Comune assumerà 7 dipendenti

Riparte anche il Comune a Mariano. Una ripresa che la giunta guidata da Giovanni Alberti ha scelto di sostenere aprendo a un piano di assunzioni di sette nuovi dipendenti. Sistemata la prima casella dedicata alla sicurezza, aprendo la mobilità tra centri per assumere un vigile, l'ente ha aperto un concorso per soli esami per trovare altri due agenti che andranno a incremen-

tare le forze a disposizione del comando della Polizia locale in Sant'Amrogio. Ma non solo, l'amministrazione ha scelto di investire anche sull'assunzione di un impiegato da destinare al settore dei Servizi sociali e, ancora, sul potenziamento dell'Ufficio dei Lavori pubblici con un tecnico aggiuntivo rispetto all'organico di oggi mentre due saranno aggiunti all'Urbanistica, così sostituendo due pensionevoli. A rendere possibili le assunzioni sono i nuovi parametri fissati dai decreti ministeriali che consentono al Comune di spendere fino a 157 mila 330 euro sul personale quest'anno. S. Rig.

Novedrate ha anticipato la prima campanella I bambini tutti in aula

In classe

Sono stati gli alunni della primaria di Novedrate, a inaugurare le procedure per il rientro a scuola

Un "primo giorno di scuola" quasi storico.

È toccato agli alunni della primaria di Novedrate, tornare alla normalità dopo quasi sei mesi di assenza, "giustificata" dalla pandemia. Ieri mattina gli studenti (ad eccezione di quelli che frequentano la classe prima, ai quali sono state concesse altre due settimane di vacanza) e i genitori, emozionatissimi hanno atteso l'apertura del cancello e hanno imparato la convivenza con le regole da rispettare per combattere la pandemia. Mascherina, gel, distanziamento sociale, accoglienza da parte delle maestre e l'ingresso in fila indiana, pacificamente, ai più piccoli sono sembrati un gioco, che diventerà, con il passare dei giorni, un'abitudine.

A proposito di abitudine non ha voluto mancare il sindaco Se-

raffino Grassi, che partecipa ad ogni primogiorno di scuola. Anche per lui è stato diverso, non potendo rivolgere il saluto ad insegnanti e studenti, riuniti al completo. Ma la sua presenza è stata anche la testimonianza del lavoro svolto durante l'estate, in collaborazione con la dirigenza scolastica, per l'adeguamento delle aule. «L'amministrazione comunale è felice di aver contribuito, insieme al personale scolastico, alla ripresa delle attività didattiche», ha spiegato Grassi. Un ringraziamento sentito agli uffici, al corpo docente e ausiliario, ai volontari e a tutti coloro che si sono impegnati con noi nel raggiungere questa importante scadenza.

Il sindaco ricorda poi il valore della scuola, sprima fonte di democrazia, cruciale per la formazione delle nuove generazioni: per questo l'avvio del nuovo anno scolastico, specialmente dopo i duri mesi di emergenza sanitaria - prosegue Grassi -, è più che mai segnale di speranza per l'avvenire della nostra comunità. Il primo giorno - ha concluso il sindaco - è stato reso possibile,

grazie all'impegno, di tutte le persone che durante il mese di agosto hanno lavorato ininterrottamente per rendere il rientro degli alunni tra i banchi di scuola in totale sicurezza. Il consigliere comunale con delega all'istruzione e alla cultura, **Luca Montoro**, rinnova l'appello alle famiglie per una collaborazione. «Solo lavorando insieme - spiega - si potrà concludere l'anno scolastico. È indispensabile che tutti le persone coinvolte (amministrazione, scuola, gestori dei servizi, ma anche famiglie) dialoghino e che si vengano incontro. Solo lavorando insieme, tutto andrà bene. L'inizio anticipato, permetterà a tutti di "prendere la mano" con le stringenti regole per combattere il covid.

Sempre ieri è iniziata anche la scuola materna Santissimo Redentore anche qui con diverse regole. Come quella dei "gruppi stabili" con la presenza di una stessa figura per tutto il tempo di permanenza dei bambini e gli ingressi e le uscite da scuola, scaglionati.

Guido Anselmi



Bambini e genitori all'ingresso della scuola



Ingressi scaglionati per evitare gli assembramenti

Via Isonzo a senso unico Lavori del gas fino a venerdì

Mariano Comense

Cambia la viabilità alle porte del centro storico a Mariano. Da oggi via Isonzo diventa a senso unico nel tratto che va da via Damiano Chiesa fino a via Nazario Sauro in direzione dell'ospedale "Felice Villa". Sarà così ogni giorno, dalle 7 alle 18,30, fino a venerdì quando è previsto il termine del lavoro di sostituzione di una valvola del gas condotto dall'azienda "Tagliabue" di Padermo Dugnano, Monza, per conto della società che gestisce la rete, ossia "2 i Rete Gas".

Ad annunciare i lavori sono i cartelli che già da ieri ricordano ai automobilisti come è vietato parcheggiare sul lato della strada che costeggia i numeri civici dispari, pena la rimozione della macchina. Così è stabilito nella delibera firmata dal responsabile del settore Sicurezza del Comune, Angelo Bossi. Per avere maggiori informazioni è possibile consultare "l'hallo pretorio" on line sul sito istituzionale del Comune dove è possibile scaricare una copia dell'atto che impone la nuova e temporanea viabilità.

S. Rig.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020 - ANNO XXIV N. 207

www.corriedicomo.it

ISSN 1592-7954

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il
CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinato con il Corriere di La Spezia - non vendibile separatamente Euro 0,10
Dato Editoriale SpA - Spedite in A.P. DL 35051 - (Cassa L. 465) art. 1 comma 1 DCC Como

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
031.879377
info@vof.it www.vof.it
Associati So.crem



Attacco a Palazzo Cernezzi
Il Pd: «Silenzio totale
sul nuovo dormitorio»

in primo piano a pagina 2



Picchia la compagna ad Albate
Pugni al volto e orbita fratturata:
arrestato uomo di 25 anni

di Mauro Peverelli a pagina 7

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
Filiale: Inverigo - Via Meda 2
Sede: COSTA MASNAGA -
Via Bevera 5/a
SALA DEL COMMIO
GRATUITA



Giovedì riaprono gli asili nido **RIPARTONO I PICCOLI**

In attesa di conoscere e capire le ultime misure del governo sul fronte della scuola, dai trasporti alle mascherine, a Como saranno i più piccoli a sperimentare per primi la ripartenza ai tempi del Coronavirus.

A PAGINA 4 in primo piano

Il pontificale di Sant'Abbondio



Il vescovo: «Serve radicalità evangelica»

di Dario Campione a pagina 2

Due studi comaschi



«Covid, bambini positivi anche per tre mesi»

di Paolo Annoni a pagina 3

iper
SUPERMERCATI

1° SETTEMBRE
IN TUTTI I SUPERMERCATI

**SCONTO
10%
SUL TOTALE
DELLA SPESA**
PROMOZIONI COMPRESSE!





Primo piano | La festa del patrono

Il vescovo: «Serve radicalità evangelica» Poi ammette: meno fedeli nelle chiese

Il pontificale di ieri per Sant'Abbondio e il discorso alla città di domenica legati dalla riflessione sulla fragilità scopercata dall'epidemia di Covid-19

Fraternità
Siamo tutti sulla stessa barca, non possiamo pensare a noi stessi, solo "ai nostri"

Crisi
La Chiesa è diventata più piccola e più povera, anche per il ridotto numero dei frequentanti

(da c.) «È l'ora della radicalità evangelica. Non lasciamo che Dio abbia parlato invano in questo periodo, come se nulla fosse successo e non permettiamo a noi stessi di ritornare come ai tempi di prima». Il vescovo di Como, monsignor Oscar Cantoni, ha chiuso così, ieri, in cattedrale, il pontificale rivolto alla diocesi nel giorno del santo patrono.

Un discorso che, inevitabilmente, va letto come prosecuzione di quello pronunciato domenica nella basilica dedicata a Sant'Abbondio e rivolto invece alla città. Al tempo del virus, nei giorni e nei mesi in cui le chiese si sono svuotate e gli animi si sono accartocciati nella paura di non farcela, tutti hanno capito di essere «fragili e deboli». Ma, ha aggiunto il vescovo, ciascuno ha pure compreso quanto sia fondamentale «la mistica della fraternità: siamo tutti sulla stessa barca e possiamo salvarci solo ed esclusivamente insieme. Rinunciamo, quindi, al vecchio male dell'individualismo, al pensare egotisticamente solo a noi stessi, solo "ai nostri", e apriamoci a uno stile di solidarietà e di comunione come dimensione permanente di vita».

Un messaggio molto "politico", oltre che pastorale, che non a caso è sfociato in un'apertura verso «gli altri» che ha sicuramente fatto rischiarare le orecchie a molti amministratori: «Gli altri non sono esseri anonimi, né concorrenti, o peggio, nemici: sono fratelli e sorelle da amare, chiunque siano, senza differenze di età, condizioni sociali, provenienze e religione», ha detto

monsignor Cantoni. Ribadendo ancora una volta l'approccio di totale apertura della Chiesa cattolica verso i rifugiati, i poveri, le persone sole.

«Nel tempo del lockdown - ha proseguito idealmente ieri, il vescovo, nel pontificale - sono emersi tanti segni ricchi di piena umanità che forse non ci saranno aspettati. Ci siamo meravigliati e abbiamo accolto con sorpresa gli atteggiamenti di vera grandezza, sgorgati dalle scelte generose dei cristiani e non. Si sono sviluppati tanti gesti di vicinanza e di solidarietà con le persone anziane, con quanti vivono in solitudine, con i poveri e

i senza tetto, a partire anche da molti volontari, disposti a prendersene cura».

Segnali forti, che però ancora non bastano. «La strada è ancora in salita - ha ammesso monsignor Cantoni in un altro passaggio cruciale del suo discorso - al di là di quanti annunciano tempi nefasti, possiamo riconoscere tanti segni di primavera, in una Chiesa che, realisticamente, è diventata più piccola e più povera, anche per il ridotto numero dei frequentanti».

I numeri dicono che il lockdown ha ulteriormente accentuato difficoltà già esistenti. Le messe sono sempre meno affollate, le



chiese sempre più vuote. «Il Signore vuole aprirci gli occhi per indurci a trovare insieme nuove strade di evangelizzazione dentro i contesti inusuali che ci sono creati in questi mesi e che soprattutto ci attendono per l'avvenire. "Abbiamo bisogno di capire cosa Dio ci sta dicendo in questi tempi di pandemia: una sfida anche per la missione della Chiesa", ci ha suggerito papa Francesco. È una grande sfida, certo, che ci provoca, ma anche che ci appassiona, un impegno che coinvolge l'intera comunità cristiana per dare una risposta creativa, attraverso un discernimento comune, a cui siamo già stati chiamati come primo passo del nostro cammino di Chiesa, in questo difficile momento che attraversiamo».

La risposta non può essere «sociologica», ha concluso monsignor Cantoni. Dev'essere piuttosto «teologica», «pastorale». Così si spiega l'invito alla «radicalità evangelica» fatta di carità, di sostegno reciproco, di aiuto al prossimo più debole. Un richiamo difficile nel tempo del virus e dell'individualismo sempre più forte.

Pontificale
Il vescovo di Como, monsignor Oscar Cantoni, ha letto ieri in cattedrale il pontificale rivolto alla diocesi nel giorno del santo patrono, Abbondio. La cerimonia è stata trasmessa in diretta televisiva sulle frequenze di Espansione Tv

Le nuove nomine in Curia

Monsignor Salvadori vicario generale

Al termine del Pontificale celebrato ieri pomeriggio in cattedrale, il vescovo di Como monsignor Oscar Cantoni ha reso note le nuove nomine in seno alla curia diocesana. Monsignor Ivan Salvadori diventa vicario generale; don Fausto Sangiani è confermato pro-vicario generale e moderatore di Curia; don Alberto Pini è il nuovo vicario episcopale per la pastorale e don Alessandro Alberti assume l'incarico di rettore del seminario; don

Marco Nogara, infine, proseguirà nel suo ruolo di vicario giudiziale e cancelliere vescovile. Da oggi, quindi, il consiglio episcopale della diocesi di Como sarà composto da: monsignor Ivan Salvadori, don Fausto Sangiani, don Andrea Salandi (vicario episcopale per la provincia di Sondrio e l'Alto lago), don Alberto Pini, padre Gabriele Ferrari (saveriano, delegato vescovile per la vita consacrata) e suor Serena Dell'Anna (segretaria).

La polemica

Il Pd: «Silenzio totale sul nuovo dormitorio» Appello dei volontari di «Como Accoglie»: ci serve un magazzino

«Il messaggio del vescovo di Como, monsignor Cantoni, è stato sottile ma chiaro: fin tanto che ci saranno uomini e donne per strada, senza una casa, Como non potrà vedere la luce, non potrà ripartire. Speriamo che sindaco e assessori presenti al vesper di domenica sera abbiano raccolto il messaggio: chi amministra la città non può continuare a rimanere indifferente davanti alla sofferenza dei poveri. A Como, nel 2020, non possono esserci persone costrette al dramma della vita per strada». I consiglieri comunali del Partito Democratico - Stefano Fanetti, Gabriele Guariso e Patrizia Lissi - hanno commentato così i discorsi pronunciati dal vescovo di Como in occasione della festa del santo patrono.

«Più di tutto il messaggio del vescovo ha ricordato che "sono le nostre scelte che testimoniano la verità dei nostri orientamenti fondamentali e determinano o meno la nostra credibilità" - hanno aggiunto i consiglieri del Pd-Portorosso, le scelte dell'ammi-



Sotto i portici di San Francesco continuano purtroppo a bivaccare numerosi senzatetto

nistratore Landriscina nella gestione dell'infinita vicenda del senza dimora ne hanno determinato la totale perdita di credibilità. Credibilità demolita da dodici mesi passati senza dare seguito alla mozione del consiglio per un dormitorio permanente».

Mentre l'estate «voive al termine di un comunicato - non sappiamo ancora cosa ne sarà dei tanti senzatetto comaschi. E non solo ci sono grandi dubbi su un dormitorio permanente: i volontari di Como Accoglie non hanno nemmeno i locali a disposizione per custodire i bagagli e le coperte di chi vive per strada. L'unico passo avanzato dall'amministrazione Landriscina è stato l'ampliamento degli orari di utilizzo dei bagni pubblici, arrivato soltanto dopo le intense proteste delle settimane scorse. Ci chiediamo se nei prossimi mesi il Comune di Como continuerà sulla strada dell'indifferenza: percorso finora o riuscirà a recuperare quel minimo di credibilità necessaria in momen-

ti complessi come quello che stiamo vivendo».

È a proposito degli spazi destinati a chi aiuta i senzatetto, proprio ieri i volontari di Como Accoglie hanno lanciato un nuovo appello per una sede in cui conservare le coperte distribuite ogni sera agli homeless. «A ogni persona davanti alla sera una borsa nominale contenente un materassino e delle coperte», borsa che «la mattina veniva ritirata, modalità che consente anche più igiene per i fruitori, un lavaggio regolare e la salvaguardia del "decoro" cittadino. Da maggio non abbiamo più un luogo fisico dove tenere le borse nominali né dove fornire piccoli servizi quali il deposito bagagli, la ricarica del cellulare, il servizio lavanderia».

Avere uno spazio, dicono i volontari di Como Accoglie «ci permetterebbe di riprendere questa attività di prossimità, piccola ma grande, in modo più efficace». Di qui la richiesta di «un magazzino o un luogo» da utilizzare a questo scopo.



Primo piano | L'emergenza sanitaria



Due studi comaschi: bambini positivi fino a tre mesi

Il direttore di Villa Santa Maria a Tavernerio: «Si trascura la carica virale»

Bambini e ragazzi positivi al tampone del Covid-19 per periodi molto lunghi, fino a quasi tre mesi, a prescindere dal fatto che abbiano o meno manifestato i sintomi dell'infezione.

Questo il clamoroso esito di due studi comaschi pubblicati dalla rivista scientifica "Journal of Infection" e firmati da professionisti di Villa Santa Maria, ovvero il professor Enzo Grossi e il dottor Vittorio Teruzzi, rispettivamente direttore scientifico e direttore sanitario del Centro Multiservizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza con sede a Tavernerio, in provincia di Como.

Secondo gli studi, la carica del virus può subire oscillazioni consistenti, tornando a salire tra un tampone e l'altro fino a dare esito nuovamente positivo anche in pazienti che in precedenza si erano negativizzati.

Un dato, che conferma l'importanza della determinazione delle cariche virali in soggetti con positività al Covid-19 e che è particolarmente significativo in vista dell'apertura dell'anno scolastico.

Il primo studio è stato realizzato in collaborazione con il Centro Diagnostico Italiano di Milano e riguarda la carica virale in un gruppo di 30 bambini e adolescenti lungo l'arco di diverse settimane.

«L'aspetto più sorprendente - si legge nella nota di Villa Santa Maria - è stato però che i livelli di carica virale possano



oscillare notevolmente nel tempo prima di ridursi sotto il livello che contraddistingue la negatività e che l'intervallo necessario per una scomparsa definitiva del virus dal tampone nasofaringeo può superare i due mesi. Addirittura, uno di questi soggetti, un bambino di 9 anni di età, affetto da autismo, il cui caso è stato approfondito nel secondo articolo pubblicato è rimasto positivo per quasi 3 mesi in ragione della carica virale iniziale estremamente alta».

«Quello della carica virale, ovvero della concentrazione del virus nell'organismo, è un aspetto

Il professor Grossi

«Sarebbe opportuno, quando si definisce un tampone positivo, quantificarne anche la carica virale»

molto delicato e spesso trascurato» spiega il professor Grossi.

«Normalmente - aggiunge l'esperto - ci si limita a definire se un soggetto sia positivo o negativo al Covid-19, ma nell'ambito della cosiddetta positività i valori di carica virale possono variare di oltre 10 ordini di grandezza, e questo può fare una grande differenza nel modulare l'intensità delle precauzioni da adottare».

«Il messaggio emergente da queste osservazioni è che un attento monitorag-

gio con test ripetuti a intervalli regolari dei valori della carica virale è importante per stabilire la durata dell'infezione. Sarebbe opportuno, quindi, che i laboratori nel definire un tampone positivo quantificassero la carica virale, come si fa con i comuni esami di laboratorio per la glicemia e il colesterolo», conclude Grossi.

I DATI DI IERI

Anche ieri, intanto, la situazione regionale e locale del contagio ha confermato cifre modeste. Aumentano guariti e dimessi (+10), mentre sono 133 i nuovi casi in Lombardia, 8 dei quali in provincia di Como. Mantova è l'unico territorio a "contagio zero". Questo a fronte di 9.866 tamponi effettuati, con il rapporto tra il numero dei nuovi tamponi e i casi positivi riscontrati pari all'1,36%.

Tra i nuovi casi, 20 sono "debolmente positivi" e 8 sono stati scoperti a seguito di test sierologico. I guariti o dimessi hanno raggiunto quota 76.298 (+10), di cui 1.296 dimessi e 74.972 guariti. Altre due persone sono state ricoltivate in terapia intensiva (22). I ricoverati non in terapia intensiva sono invece 195(+1); ci sono stati due nuovi decessi. Per la situazione provinciale, per provincia vi rimandiamo alla grafica pubblicata in pagina nella quale il picco più elevato viene toccato dall'area metropolitana di Milano, con 54 contagi.

Paolo Annoni

Canton Ticino

Ieri oltrefrontiera otto nuovi contagi

Otto nuovi positivi, ieri, anche in Canton Ticino dove, dall'inizio della pandemia, i contagi accertati dalle autorità sanitarie sono stati 3.541. Intanto, l'Ufficio federale della sanità pubblica ha reso noti i dati dei tamponi effettuati in Svizzera dal 18 maggio al 23 agosto: poco meno di 600mila, di cui 18.339 in Ticino. In percentuale, quindi, negli ultimi tre mesi nel cantone di lingua italiana è stato testato il 3% circa della popolazione residente, meno di quanto fatto a livello confederale (7%). La penetrazione del virus è comunque simile sia oltre Gottardo sia nel cantone confinante con la Lombardia, in Ticino, infatti, sempre nel periodo compreso tra il 18 maggio e il 23 agosto, ogni cento tamponi sono emersi 1,24 casi di positività al Covid-19. Nel resto della Svizzera, invece, la percentuale è stata di 1,59. Tra fine giugno e inizio luglio il maggior numero di test effettuati.

La proposta

Medici e infermieri scolastici, i sanitari ci sarebbero

La soluzione della Cisl regionale riguarda l'assunzione di 3mila "camici grigi"

La questione del "medico scolastico", ovvero di un referente per ogni istituto che si occupi non tanto del personale, come è previsto oggi dalle normative, ma degli studenti, continua a tenere banco in Lombardia. Sabato, proprio su queste colonne, la proposta era stata lanciata da Gianluigi Spata presidente dell'Ordine dei Medici di Como e della Federazione regionale degli Ordini.

Ipotesi subito accolta dalla Cisl Medici Lombardia, che per rendere più sicure le scuole propone di inserire i 3mila "camici grigi" lombardi come medici scolastici a tempo indeterminato, non solo in fase di emergenza Covid-19.

«In una fase di carenza di medici specialisti - spiega Danilo Mazzacane, segretario generale Cisl Medici Lombardia - si potrebbe ri-



Gianluigi Spata



Barbara Mangiacavalli

correre a quei medici che, sia di recente che in passato, a causa della carenza di posti nelle scuole di specialità, non hanno avuto e difficilmente potranno acquisire nel breve una specializzazione. Un modo per aumentare la sicurezza nelle scuole e dare una prospettiva a centinaia di medici precari. Sono i cosiddetti "camici grigi", circa 3mila in Lombardia (circa 15mila in Italia), medici che svolgono diverse mansioni con contratti libero professionali in forma di grave precarietà, con retribuzioni inadeguate ed una posizione previdenziale in prospettiva non rassicurante.

La figura del medico scolastico avrebbe compiti non solo di sorveglianza sanitaria anti-Covid, ma anche di prevenzione ed educazione sanitaria.

Al medico si potrebbero



Le scuole non hanno medici di riferimento per i propri studenti, ma solo per il personale

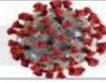
affiancare altre professioni sanitarie, soprattutto infermieri, infermieri scolastici, come propone la comasca Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FtOipi). La Federazione si è detta pronta a scendere in campo con le proprie forze per identificare 9mila infermieri, uno per ogni plesso, «in azione diretta, e non solo su chiamata, per verificare la corretta applicazione delle misure anti-Covid, ma anche la salute e i bisogni assistenziali degli alunni (e del personale docente) non-Covid».

«La nostra Federazione assicura la massima collaborazione alle istituzioni per consentire una riapertura, in sicurezza delle scuole» sottolinea Barbara Mangiacavalli.

P.An.



Primo piano | Coronavirus e ripresa



Asili nido, da giovedì in aula 160 bambini Saranno i primi a sperimentare protocolli e procedure anti-Covid



Alessandra Bonduri

Tra gli studenti sono decisamente i più piccoli e saranno anche i primi a riprendere la frequenza.

Gruppi stabili, spazi organizzati in modo preciso per evitare promiscuità, ingressi scaglionati, sanificazioni di aule e materiali.

Sono soltanto alcune novità che riguardano la ripartenza degli asili nido a Como.

Dopo mesi di stop imposti dalla pandemia, le aule delle 9 strutture cittadine riapriranno dal 3 settembre, ma con una serie di indispensabili procedure e protocolli che impongono, in primis, di evitare affollamenti.

Le direttive saranno comunicate alle famiglie alla ripartenza, mentre il dirigente e i genitori dovranno sottoscrivere un documento, "il patto di corresponsabilità".

Torneranno subito negli asili 160 bambini che continuano il percorso iniziato lo scorso anno, mentre dal 14 settembre avverrà il graduale inserimento dei 91 nuovi iscritti.

La lista d'attesa si è leggermente ridotta, inizialmente erano oltre 150 piccoli rimasti in stand-by.

«Con il ridimensionamento

del rapporto educatore-alunni e alcune rinunce spontanee, ora siamo a una novantina secondo gli ultimi dati che mi hanno comunicato gli uffici», spiega l'assessore alle Politiche educative di Palazzo Ceruzzi, Alessandra Bonduri. «Contiamo di accorciarla ulteriormente grazie ai tre nuovi educatori per i quali abbiamo bandito il concorso».

«Con l'inserimento di queste figure credo che entro ottobre avremo i dati aggiornati», dice ancora l'assessore leghista della giunta Landriscina.

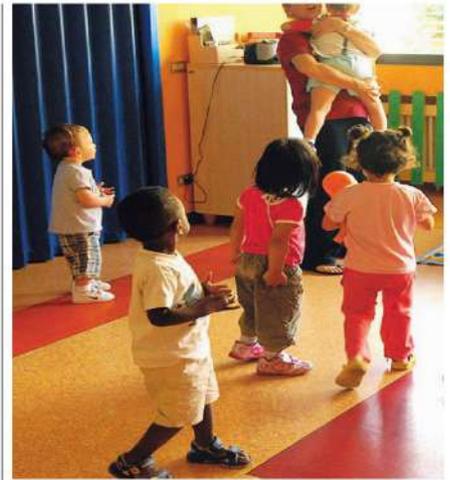
«Ripartiamo con fiducia ma anche con qualche, inevitabile, timore, è una prima volta per tutti», conclude Alessandra Bonduri.

Intanto, come anticipato,

L'assessore

«Ripartiamo con fiducia ma anche con qualche, inevitabile, timore, è una prima volta per tutti»

160 bambini stanno per iniziare un percorso finora inedito, anche per tutte le famiglie e il personale dei nidi comunali. Il personale, su base volontaria può sottoporsi al test sierologico previsto dall'attività di screening programmata dall'Ats Insubria. Tutto il personale dovrà indossare la mascherina, così come l'accompagnatore (uno solo per ogni alunno). Verrà sempre misurata la temperatura. Nulla cambia per i pasti e la "nanna" se non lo spazio dedicato e il mantenimento dello stesso gruppo. Bambini e personale possono accedere alle strutture solo in idonee condizioni di salute. In caso di situazioni sospette, o di casi confermati di contagio, scattano le comunicazioni e il momentaneo isolamento, quindi verranno valutate le azioni da intraprendere in merito all'accesso e alla permanenza nella struttura di bambini e adulti. Dopo un'assenza per malattia o allontanamento per sintomi riconducibili al Covid, la riammissione è consentita solo con certificato medico. Ultima novità, a Como tutte le strutture chiuderanno alle 16.30.



M.V. I bimbi del nido sono i primi a tornare a scuola con le misure anti-Covid



LEGNOQUATTRO Spa

TINTORIA DEL LEGNO
WOOD DYEING MANUFACTURER

www.legnoquattro.it
FIRST CLASS DYEING VENEER

Via provinciale, 19
22060 Novedrate (CO) - Italy

Ph. (0039) 031 790246

Fax (0039) 031 791705

legnoquattro@legnoquattro.it

Via Brunati, 7
20833 Birone di Gussano (MB) - Italy





PRIMO PIANO

Contagi e certificati

ROMA - L'incremento dei contagi delle ultime settimane sta destando allarme nel corpo docente, soprattutto quello più avanti con l'età - nella scuola la percentuale di over 55 è del 40-45% e gli ultra 62enni sono 171 mila - e non sono pochi i professori che stanno presentando certificato medico.

Banchi monoposto Scuole quasi pronte

In provincia c'era già una buona dotazione

VARESE - Conto alla rovescia per l'inizio dell'anno scolastico, ma tanti punti rimangono ancora da chiarire. Anche se le scuole della provincia di Varese, con a capo i propri dirigenti scolastici, stanno lavorando da tutta l'estate per cercare di partire in tutta sicurezza. Pure domani, alle 10 e online, è prevista una riunione di coordinamento tra i due ambiti scolastici nei quali è diviso il Varesotto: il 34, che comprende gli istituti del nord ed è coordinato dal preside del liceo Cairoli, Salvatore Consolo, il 35, che riguarda il sud ed è guidato dalla dirigente del liceo Crespi di Busto Arsizio, Cristina Boracchi.

Su una questione almeno si può stare tranquilli, o quasi, ed è quella relativa ai banchi monoposto che il ministero ha decretato dover essere utilizzati per garantire la distanza di un metro tra le file banchi degli studenti. Tutte le scuole provinciali dell'ambito 34, infatti, ne sono comanemente dotate e, tuttavia, hanno dovuto ordinare un numero molto limitato per coedificare gli arredi in base alle nuove disposizioni logistiche di aule e spazi comuni. Importanti, naturalmente, le misure di tali banchi, perché ce ne sono di diverse dimensioni. Quindi, più contenuti sono più consentono di alzare il numero dei posti all'interno delle aule. Ci si può affidare alla regola dei banchi più grandi in aule più spaziose e di quelli più piccoli in spazi adeguati.



Terzi il ritorno in classe per molti, per i corsi di recupero: mascherina e distanziamento

LE REGOLE

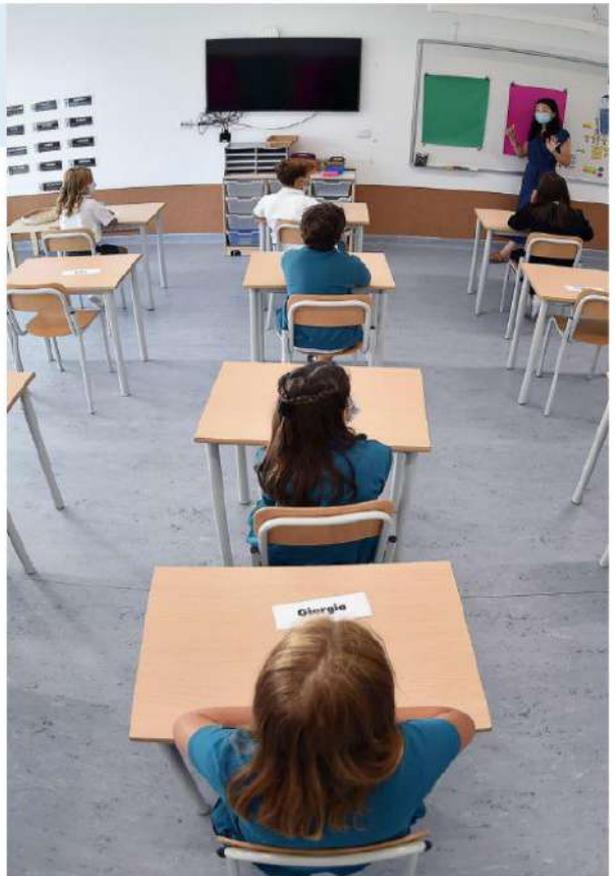
Mascherina: quando e come va indossata

ROMA - Mascherina a scuola. Il personale scolastico è tenuto ad indossare la mascherina. I docenti possono toglierla in classe, se gli studenti si avvicinano e durante l'intervallo devono rimetterla. In seguito alla nuova decisione del Comitato Tecnico Scientifico, invece gli alunni, a patto che si rispetti il metro statico, possono non indossare la mascherina durante la lezione. Le mascherine sono obbligatorie dai sei anni in su per tutti all'arrivo, all'uscita e per gli spostamenti dentro la scuola. Gli studenti possono indossare anche mascherine di stoffa. Per garantire il distanziamento in classe sono stati ordinati dalle scuole banchi monoposto, utili anche per sostituire i vecchi banchi delle scuole.

queste potrebbero aprire l'anno scolastico con difficoltà». Anche gli istituti scolastici del sud provincia sono già dotati di banchi singoli. Dove invece c'erano problemi di spazio e capienza d'aula, sono state acquistate per tempo le sedie con la ribaltina, come quelle che si usano durante i convegni o anche all'università, con lo spazio per mettere lo zaino sotto la seduta. Per tutti gli studenti è previsto un posizionamento stabile e fisso, determinato con l'ausilio di adesivi o segnali ben visibili a terra, proprio per garantire il mantenimento delle distanze di sicurezza. «Soltanto in pochi casi si stanno ancora aspettando le attrezzature di base», commenta Boracchi. «Comunque, si spera che arrivino presto. I banchi a più posti, ovvero quelli utilizzati di solito per l'attività di laboratorio, non possono invece essere sostituiti dal monoposto, ma verranno adottate tutte le più opportune misure di distanziamento sociale, oltre alla turnazione dell'accesso ai laboratori stessi».

C'è poi il fronte dei dispositivi di protezione personale. Gli studenti dovranno indossarli durante le lezioni e la giornata a scuola. Sicché, per quanto riguarda le mascherine, tutti dovranno presentarsi a scuola già indossandone una. Tuttavia ogni istituto dovrà mettere a disposizione una fornitura garantita dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. E nel caso ci siano sospetti di contagi da Covid 19? Verrà messa in atto tutta la specifica procedura richiesta e si farà riferimento a un'aula ad hoc, dove al ragazzo o alla ragazza verrà fatta indossare una mascherina chirurgica. Negli spazi comuni non mancheranno i gel per sanificare le mani.

Sabrina Narezzi



5 DOMANDE A



AMANDA FERRARIO

«Basta allarmismi. Tutti siano responsabili»



In alcuni istituti, misurazione della temperatura agli studenti, prima di entrare in classe

Ingressi a fasce orarie. Ultima uscita alle 18

OSTACOLI IN PALESTRA | I presidi si stanno organizzando. Ridotto l'uso di laboratori

VARESE - Il rischio? Dover andare a lezione fino alle 18 e magari oltre. Al liceo Manzoni il corso in un certo senso più elitario, quello musicale, potrebbe subire il peso maggiore delle norme anti-Covid, del distanziamento sociale, degli orari differenziati in modo da garantire entrate e uscite nella massima sicurezza possibile. Quale sarà l'effettivo orario di lezione è ancora presto per dirlo, ma certo fa notizia questo prolungamento che avverrebbe a ridosso di quello che ancora oggi è l'orario dei corsi serali in alcuni istituti superiori di Varese. Per altro, non sembrano esistere grossi problemi quanto agli spazi disponibili, anche se è possibile che il personale di segreteria debba accontentarsi di ambienti più ristretti proprio per far posto a un'aula didattica in più. Quanto agli orari d'entrata al mattino, il dirigente Giovanni Ballarini e il suo staff sa-

rebbero orientati almeno inizialmente a scaglionarli fra le 8 e le 10, così da evitare assembramenti. Ingressi differenziati anche in diverse scuole elementari e non soltanto in base all'orario di lezione, ma anche tenendo conto delle possibilità offerte da ingressi da vice diverse. Alle medie inferiori, la Vidoletti proporrà tre accessi separati e, per quanto riguarda il primo giorno (venerdì 14 settembre), scaglionamento compreso fra le 8 e le 10,30 a seconda delle classi; l'indicazione della nuova preside Silvia Sommaruga (su cui grava anche la reggenza della sua scuola di origine, l'Istituto comprensivo di Lonate Ceppino) è di iniziare seguendo una didattica più vicina alla tradizionale al fine di limitare l'utilizzo dei laboratori e di altri strumenti innovativi che, ogni volta, andrebbero sanificati. No, qui come altrove, anche alla programmazio-

ne di uscite, viaggi di istruzione e quant'altro del genere, almeno per la durata del primo quadrimestre (settembre-gennaio). All'istituto comprensivo Varesse2, che fa capo alla media Fellico e che ha come dirigente in reggenza Salvatore Consolo (preside del liceo classico Cairoli), continuerà la sospensione in presenza del ricevimento del pubblico, sostituito da consulenze da programmare via mail. L'esempio, introdotto per limitare al massimo l'accesso dei genitori ai plessi, verrà seguito ovunque. Rimane aperto il problema-palestre. Quella dell'istituto Daverio viene utilizzata di solito anche dal liceo linguistico, dal tecnico-professionale Einaudi e dal liceo Manzoni: come garantire la sicurezza sanitaria in un solo ambiente per tutti?

Riccardo Prando



Incognita sui trasporti «Ragazzi assemblati»

ALLARME I genitori: difficile rispettare le norme

VARESE - Di fronte al clima di incertezza che accompagna l'attesa dell'inizio della scuola, i genitori esprimono, in generale, molta preoccupazione, ma anche la speranza che le lezioni possano svolgersi in presenza, per non far venir meno quell'aspetto di socializzazione che è tanto importante per i bambini e per gli adolescenti. Il punto principale attorno al quale si concentra la perplessità di molti, più che l'organizzazione didattica o gli spazi all'interno dei vari istituti, è quello relativo al trasporto pubblico, per il quale vige, a tutt'oggi, la mancanza di una organizzazione chiara ed esauriente.

«Mi preoccupa di più quello che c'è prima dell'entrata a scuola - afferma Laura Zafferi, rappresentante di classe al liceo classico Cairoli - perché sono certa che, nella nostra scuola, il dirigente scolastico sarà in grado di gestire al meglio la situazione, anche perché gli spazi sono adeguati rispetto al numero degli alunni. Mi preoccupa invece il trasporto verso scuola, anche se, probabilmente, deciderò di accompagnare io mio figlio, grazie all'elasticità oraria che mi consente il mio lavoro. Non è così per tutti i genitori, purtroppo. Inoltre, se divideranno l'ingresso a scuola in due turni, alle 8 e alle 10, il problema sussisterebbe davvero su scala generale». In caso si creassero assembramenti sui pullman e anche ai cancelli della scuola, prima dell'avvio delle lezioni, tutti gli sforzi per garantire un'organizzazione degli spazi scolastici a prova di Covid andrebbero completamente vanificati. «Nonostante le mie preoccupazioni, comunque, spero che i ragazzi si trovino a scuola in presenza».



Studenti salgono sul bus in epoca pre-Covid

«Con la buona volontà di tutti andrà abbastanza bene, con le criticità tipiche di ogni ambiente. La perfezione non l'abbiamo mai avuta, c'è sempre qualcosa che non funziona perché parliamo di scuole grandi. La mia ha 2000 alunni, la più piccola 600. Bisogna usare intelligenza, non fermarsi al problema ma cercare soluzioni. L'alternativa è stare a casa. Qualche criticità capiterà, ovvio. Ma se studenti, genitori, professori e bidelli lavorano nella stessa direzione ce la faremo. Ministro e governo hanno lavorato bene, l'Europa ce lo riconosce. Ci sono Paesi che hanno aperto e poi chiuso, come la Germania. La Francia è al banco di prova. Noi abbiamo accettato un buon compromesso: rimodulare il tempo scuola, usare spazi diversi, garantire distanziamento. Non possiamo essere immuni, seguiranno i protocolli della vita di tutti i giorni. In ferie abbiamo tutti accet-

tato i rischi della spiaggia, qualche ragazzo oltre alle discoteche frequenterà palestre e mi auguro anche società di musica e impianti sportivi. Affrontiamo i problemi come comunità, smettiamo di cercare capri espiatori. Io ho assunto decisioni rendendo partecipi consiglio di istituto, docenti e studenti. I miracoli li fa soltanto Dio, chiunque abbia fatto del proprio meglio credo non possa essere inculpato di nulla».

«Se la febbre è a 37,5 il ragazzo viene tenuto a casa - si conclude - ma se ha una tosse leggera o anche un raffreddore, senza febbre, come dobbiamo comportarci? Tollerare lo stato d'alterazione consistente, quale criterio oggettivo potrebbe guidare il nostro senso di responsabilità a prendere la decisione di tenere a casa il figlio da scuola? Inoltre, come potremmo essere sicuri che gli altri genitori farebbero altrettanto?». Nell'organizzazione scolastica dell'era Covid uno dei punti nodali è proprio l'appello alla responsabilità del singolo individuo, ma, si teme, ci saranno genitori che, soprattutto per i bambini più piccoli, dovranno fare i conti con l'impossibilità di tenere a casa i figli a ogni malessere, non potendo magari contare sull'aiuto dei nonni.

Sulla stessa linea d'onda si pongono anche le riflessioni di Silvia Battipede, esponente dell'associazione genitori del liceo scientifico Ferraris. «Bisognerebbe poter avere a disposizione un vademecum da seguire per valutare la singola situazione - afferma - al di là delle linee generali del Ministero». Infine le famiglie si domandano a come potrà essere gestita la situazione delle quarantene in caso di positività al Covid di un alunno.

LA SCHEDA

Avvio in presenza Serve la socialità

(s.n.) - Tenendo conto delle perplessità espresse da alcuni genitori, possiamo enunciare in dieci punti i nodi che le famiglie chiedono di sciogliere prima dell'avvio dell'anno scolastico.

1. Nonostante le oggettive difficoltà e il diffuso scetticismo, si vorrebbero rassicurazioni sul fatto che l'anno possa aprirsi con l'avvio in presenza dei ragazzi, per salvaguardarne l'aspetto della socialità.
2. Il trasporto pubblico dovrebbe essere in grado di garantire il necessario distanziamento sociale svolgendo il servizio per la totalità degli studenti.
3. Sempre il trasporto pubblico, dovrebbe andare incontro esaurientemente all'eventuale coppia turnazione degli ingressi a orari ravvicinati o a distanza di ore.
4. Le scuole non potrebbero seguire la solita regola di tenere chiusi i cancelli fino alle 8 per concedere invece l'entrata in aula ai ragazzi appena questi raggiungono l'edificio scolastico, in modo da evitare assembramenti esterni alla scuola.
5. Ogni istituto dovrebbe essere organizzato al punto da concedere a tutti gli studenti una didattica in presenza, utilizzando i mezzi a distanza tipo di lezione per gli approfondimenti o determinati tipi di lezioni, eventualmente organizzando i turni tra i ragazzi.
6. In caso di assenza prolungate o ripetute da scuola, allo studente dovrebbe essere data la possibilità di seguire le lezioni a distanza, ma in maniera contemporanea al proprio compagno di classe, non solamente attraverso lezioni ad hoc.
7. I genitori dovrebbero basarsi su analoghi criteri per decidere quando tenere a casa il figlio da scuola, in caso di forte malessere, oltre al caso della febbre superiore a 37,5.
8. Ogni scuola potrebbe studiare un vademecum per genitori, al di là degli indirizzi generali del Ministero.
9. Ci si chiede come verrebbe gestita la situazione, all'interno del singolo istituto, in caso di positività al Covid di un alunno o di un docente.
10. Si esprime il timore che, in caso di defezione delle quarantene, la macchia dei contatti possa essere molto estesa e riguardare più settori per ciascun ragazzo positivo.

S.N.

Amanda Ferrario, lei dirige l'Ite Tosi di Busto Arsizio, ma fa anche parte del comitato di saggi convocato dal ministero all'istruzione. Da giugno di tempo ne avete avuto, come mai sembra che non ci sia niente di chiaro?

«C'è solo tanto allarmismo. Tutti gli anni ci sono i recuperi, di solito si fanno in luglio e agosto. Da sempre si procede con supplenti nominati in corso d'anno e mille difficoltà ordinarie. La riapertura non è mai stata in dubbio, va solo attuata con i prealti di sicurezza che non dipendono dal ministero o dal governo, ma dall'emergenza in corso. Al supermercato si fa la coda e nessuno si lamenta. Sul Freccia Rossa c'è la metà dei posti, si prenota prima. Sulla scuola l'allarmismo lo fa chi non la conosce, si tratta di organizzare anche qui la vita sociale. C'è chi parla di panica, senza chiedere a chi a scuola vive tutti i giorni».

Avete affrontato parecchie spese. Nontemete di rivellervi in perdita?

«A luglio dovevamo decidere se abbattere o meno delle pareti senza sapere quali sarebbero state le regole. Abbiamo dovuto rischiare, ovvio. Abbiamo ridefinito la geometrie delle aule con banchi e con sedie a ribaltina. Cerchiamo di pensare a tutto, qualcuno mi ha chiesto che si farà con i mancini. Io credo sia importante che un ragazzo possa venire a scuola, prima di sapere se avrà il banco adatto. I banchi da 60 per 40 cm restano dove possibile, ma abbiamo aule in cui ce ne stanno 25 e gli alunni sono 31. Serviva altro. I monoposti hanno tecnologia innovativa, perfetta anche per i mancini. Lo zaino si appende sotto, cosa utile non usando gli armadietti».

Avete speso parecchio?

«Abbastanza, ma sono arrivati finanziamenti per l'emergenza Covid, a luglio e agosto si sono potuti comprare tablet, notebook e libri di testo. Il governo sta acquistando banchi che verranno distribuiti, si è investito per gli arretri».

Se qualcosa andrà storto, a chi si darà la colpa? Al governo o ai dirigenti?

«Con la buona volontà di tutti andrà abbastanza bene, con le criticità tipiche di ogni ambiente. La perfezione non l'abbiamo mai avuta, c'è sempre qualcosa che non funziona perché parliamo di scuole grandi. La mia ha 2000 alunni, la più piccola 600. Bisogna usare intelligenza, non fermarsi al problema ma cercare soluzioni. L'alternativa è stare a casa. Qualche criticità capiterà, ovvio. Ma se studenti, genitori, professori e bidelli lavorano nella stessa direzione ce la faremo. Ministro e governo hanno lavorato bene, l'Europa ce lo riconosce. Ci sono Paesi che hanno aperto e poi chiuso, come la Germania. La Francia è al banco di prova. Noi abbiamo accettato un buon compromesso: rimodulare il tempo scuola, usare spazi diversi, garantire distanziamento. Non possiamo essere immuni, seguiranno i protocolli della vita di tutti i giorni. In ferie abbiamo tutti accet-

tato i rischi della spiaggia, qualche ragazzo oltre alle discoteche frequenterà palestre e mi auguro anche società di musica e impianti sportivi. Affrontiamo i problemi come comunità, smettiamo di cercare capri espiatori. Io ho assunto decisioni rendendo partecipi consiglio di istituto, docenti e studenti. I miracoli li fa soltanto Dio, chiunque abbia fatto del proprio meglio credo non possa essere inculpato di nulla».

E i docenti? Siete a corto o tutto funziona?

«L'organico aggiuntivo arriverà a fine settembre, abbiamo affrontato anni con colleghi in arrivo a gennaio. Certo, ci sono persone con fragilità legate a malattie serie oncologiche e non: se il medico li riterrà inidonei al lavoro in classe, gestiranno le lezioni da casa. In generale vedo volontà di essere presenti. Una professoressa deve partorire il 25 settembre ma sarà presente al recupero, vuole rivedere i suoi studenti. Notovoli, no?».

Angela Grassi



Chi deve recuperare è già in classe

DOPO LA PROMOZIONE D'UFFICIO Due settimane di ripasso e interrogazioni. Ecco come

VARESE - Corsi di recupero e consolidamento: servono davvero? La perplessità è sulla bocca di tutti e già si avanzano riserve sia sulle effettive possibilità di recupero didattico per quanti hanno usufruito della "promozione d'ufficio" in base all'ordinanza ministeriale del maggio scorso, sia sulle ricadute più o meno negative all'interno dell'anno scolastico 2020-21. In ogni caso, per legge tali corsi devono avere luogo, così da verificare gli eventuali progressi compiuti durante i tre mesi senza lezioni. Docenti ed alunni, dunque, impegnati da ieri per una decina di giorni effettivi di ripasso e interrogazioni. Italiano e matematica sono le discipline più gettonate quanto ai corsi, così come lo erano in tempo di promozioni col debito, seguite a ruota

da scienze, lingue straniere e, al liceo scientifico Ferraris, disegno (per molti una vera e propria bestia nera). Al liceo classico Cairoli, al via tra ieri e oggi in base ai voti insufficienti in una o più discipline e al piano di apprendimento individualizzato, ma anche "per gli studenti promossi con una sufficienza per la quale è stato segnalato un aiuto". Sempre, comunque, in presenza e mai online. Il ritorno fisico a scuola è considerato da tutti un passo fondamentale per il ritorno, per quanto possibile, alla normalità. I corsi avranno la durata di due settimane ovunque, quindi proprio a ridosso della prima campanella: diversa, invece, la modalità di accesso. Al Classico gli studenti maggiorenni o genitori di figli minorenni devono com-

pletare un modulo, da consegnare ai collaboratori scolastici, in cui dichiarano di non presentare sintomatologie respiratorie o febbre oltre la fatidica soglia dei 37,5 gradi (la temperatura verrà comunque controllata ogni mattina all'entrata). Altrove, come all'Isis Newton, è obbligatorio misurare autonomamente la propria temperatura corporea prima dell'arrivo a scuola, così come è d'obbligo igienizzarsi le mani e tassativo è l'utilizzo della mascherina "per tutto il tempo della permanenza a scuola". Sono giorni anche di colleghi docenti: l'ultimo, per ragioni di nomina del dirigente avvenuta solo lunedì sera, quello all'Istituto comprensivo Varese 2 che si riunirà solo domani.

Ric. Pra.



ECONOMIA & FINANZA

Segnali di ripresa ma persi 498mila posti

ROMA - Per la prima volta dopo quattro mesi a luglio è aumentato il lavoro in Italia. Tutto il peso dell'emergenza Covid resta nei 498mila occupati persi rispetto a febbraio, prima del lockdown, nei lavoratori autonomi scesi ai minimi da almeno 16 anni e nella disoccupazione giovanile tornata oltre la soglia del 30% dopo più di un anno (al 31,1%). Ma ci sono segnali positivi: negli ultimi dati Istat, come ieri ha sottolineato la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo.



L'economista di Castellanza dal Mes ai giovani di Draghi

di ROSIBRANDI

Professor Paganini, togliamoci subito il pensiero: il Mes lo dobbiamo prendere o no?

«Ma è un'ossessione. Mi sfugge il motivo per cui i politici e anche voi giornalisti state ossessionati dal Mes, quando siamo circondati dai milioni di euro europei. Comunque: sempre stato contrario. Perché è un organismo di diritto internazionale e non della Ue, perché il suo board agisce non in trasparenza e perché le regole non sono chiare».

Togliamoci il pensiero anche sul crollo del Pil, mai così basso dal 1995: quello che ci voleva per risollevarlo il morale agli italiani, non crede?

«In un periodo di incertezza, in cui grandi settori dell'economia sono ancora fermi, non si ci poteva aspettare un Pil diverso. Ora si tratta di capire se gli incentivi del Governo, che sono essenzialmente rivolti ai consumi, riusciranno a stimolarlo». Il ministro Roberto Gualtieri prevede un forte rimbalzo nel terzo trimestre...

«Con più certezze ci dovrà essere per forza, è fisiologico».

L'economista Pietro Paganini, legnanese di nascita e cresciuto a Castellanza prima di decollare verso le cattedre universitarie fra Stati Uniti, Svezia e Italia, con semplicità e schiettezza riuscirebbe a far comprendere concetti complessi anche a casalinghe più avvezze alle economie domestiche che a quelli globali. Per dire: quando Mario Draghi, ex presidente della Bce, al Meeting di Rimini ha parlato di giovani e di debito cattivo, citando Keynes e De Gasperi, il mondo politico ha strotolato i tappeti rossi. Invece Paganini, quel giorno di agosto, ascoltando che «privare i giovani del futuro è una delle forme più gravi di disuguaglianza», è rimasto perplesso.

«Non che Draghi abbia fatto un'affermazione banale, è evidente che è corretta, ma la domanda è allora? che facciamo? Io non sono mai stato negativo rispetto al Reddito di cittadinanza: l'esempio della Germania dimostra che, in condizioni di instabilità e di trasformazione del mercato del lavoro, rappresenta una forma di investimento anche sul futuro dei giovani. Purtroppo



«L'Italia? Un alveare»

INTERVISTA Paganini: impreparati quando la crisi è arrivata



Pietro Paganini è docente alla John Cabot University di Roma

nella cultura italiana il Reddito di cittadinanza è una forma di assistenzialismo, buttata lì, che consente di vivacchiare ma non di vivere da protagonisti il proprio futuro. E così ci troviamo a essere un Paese passivo, che subisce la forza economica di altri Paesi che invece investono, creano occupazione, vengono da noi e portano via le aziende, tutto il nostro know how. Un

«Paese alveare», lo chiamo io, che serve solo a consumare, a fronte di Paesi come la Cina che gente come noi, che consuma». Una decina di giorni fa a Firenze si è suicidato il proprietario di un ristorante perché, hadetto il fratello, «non ha retto all'incertezza del futuro». Sembra l'emblema della sofferenza degli imprenditori dopo

CHI È Si definisce un "Montessori kid"

Pietro Paganini, nato a Legnano il 2 marzo 1975, si definisce un "Montessori kid": «Sono un liberale classico e montessoriano». È professore aggiunto alla Fox School of Business della Temple University di Philadelphia e alla John Cabot University di Roma, dove insegna Management, International Business e Management dell'Innovazione. Ha insegnato all'Università di Karlstad in Svezia ed è stato ricercatore alla LUMSA di Roma. È il fondatore di Competera, una piattaforma di professionisti che produce analisi e ricerche per innovare i processi produttivi migliorare la qualità della vita e dell'ambiente. Nel 2016 è stato direttore generale della Fondazione Luigi Einaudi per Studi di Politica, Economia e Storia. Ha fondato l'Istituto italiano per la Privacy e la Valorizzazione dei Dati, di cui è segretario generale, e la European Privacy Association. Ha pubblicato i libri Un Anno con Paganini non Ripete Vol I (2018) e Vol II (2019), Allenarsi per il Futuro (2015), NextPrivacy (2009) e Innovazione: dalle Tecnici al Territorio (2008).

il lockdown: lei non teme che questo sia l'inizio? «Io credo che questo sia il durante e non la fine. Ma non leggerete questa tragedia alla pandemia. Dico "durante" perché ora viviamo una crisi profonda del sistema economico e sociale, non solo in Italia ma a livello mondiale. Il nostro però è un "Sistema Paese" statico e non dinamico, perciò quando sono cambiate le variabili eravamo impreparati».

Quando è arrivato il Covid partivamo svantaggiati... «Prima di marzo l'Italia era un Paese già in crisi: la pandemia ha peggiorato quanto già c'era ed evidenziato quanto già non funzionava. Ora, e lo dico con difficoltà alla luce di casi come quello che lei cita, c'è l'occasione per fare in modo radicale delle riforme che altrimenti non

«Subiamo la forza economica di altri Paesi, siamo passivi»

avremmo mai voluto fare».

Però anche il presidente dell'Istat, Blangiardo, cita lo «scoraggiamento» come elemento delicato di questi tempi.

«Ora la chiave di tutto è: che succede alle 17, quando escono i numeri dei contagi. Siamo ragionando non sul prossimo anno ma sulle prossime ore. Questa cascata di incertezze rende difficile la programmazione, anche alle aziende che vanno bene».

Bonus e sussidi: l'unica strada per far arrivare qualche soldo agli italiani nell'emergenza? «Pensando al Decreto Rilancio partorito a giugno io in aprile avrei scritto mezza pagina, non cinquecento, e avrei deciso: reddito di cittadinanza per tutti fino a dicembre, scadenze fiscali rinviate e investimenti in sanità». La sfida del ministro dell'Economia nella prossima manovra: non aggiungere tasse, non aumentare il deficit, mantenere il bonus. Ci riuscirà?

«Mi auguro di sì ma non vorrei che fossero proclami elettorali. Per esempio: tagliare bonus e incentivi per semplificare il sistema fiscale? Ma come, ce sono stati appena introdotti...».

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ruffini, dice che il sistema fiscale italiano è una giungla di norme e che sarebbero sufficienti 5 test unici.

«Io penso a un sistema estremamente semplice: niente più anticipi, scadenze poche e chiare. Una fiscalità a prova di bambino, che consenta a chiunque di sapere all'inizio dell'anno quanto, guadagnando X, dovrà pagare l'anno successivo».

Secondo lei il taglio dei parlamentari ci farà risparmiare?

«Il vero problema non è quanto si risparmia perché diminuisce il numero di parlamentari bensì la malgestione dei fondi dovuti a come i parlamentari hanno gestito e sperperato le risorse pubbliche. Oggi il Parlamento funziona male, per il 70 per cento non fa che recepire direttive europee. E la ricezione pure male e lo ritardo: così l'Italia deve pagare decine e decine di milioni di euro di multe alla Ue. Meno parlamentari, maggiore selezione, più responsabilità: questo referendum è un'occasione per cambiare. E quindi io voterò sì».

Il Covid raddoppia i morti sul lavoro

MILANO - Crescono in modo esponenziale in Lombardia le denunce di infortunio mortale sul lavoro nei primi sette mesi dell'anno. Unica eccezione il Varesotto, dove il numero dei morticidati del 27% rispetto al 2019. Uno studio di Cisl Lombardia basato sugli ultimi dati messi a disposizione dall'Inail evidenzia che a livello regionale le morti bianche tra gennaio e luglio 2020 sono più che raddoppiate in confronto allo stesso periodo dello scorso anno, passando da 88 a 177. Nel Varesotto 8 morti quest'anno, tra i 40 e i 65 anni, mentre nel 2019 erano state 11. A livello regionale, l'incremento degli infor-

tuni mortali va spiegato con le denunce fatte all'Inail causa Covid-19: 121 delle 177 registrate fino al 31 luglio. Focalizzando l'attenzione sulle province lombarde, l'aumento maggiore dei morti si è registrato a Cremona (da 1 a 22), mentre il numero più alto in assoluto si riscontra a Bergamo (36 casi nel 2020), seguita da Brescia e Milano con 34. Quanto alle denunce di infortunio non mortale, viene annotato un calo del 14,7% in conseguenza del forte rallenta-

mento dell'attività a causa del lockdown: dai 71.444 casi di gennaio-luglio 2019 ai 60.899 del 2020. Anche in questo caso sul fronte varesino il dato è migliore: le 5.772 denunce di infortunio del 2019 sono scese a 4.505, un calo del 22%. In linea anche il dato di luglio 2020: gli infortuni sul lavoro sono stati 596 mentre un anno fa se ne erano contati 756.

«Premesso che come abbiamo sempre sostenuto e auspicato, l'unico confronto attendibile è quello tra i dati degli infortuni accaduti e quelli delle ore lavorate, che ad oggi ancora non sono disponibili», sottolinea Pierluigi Rancati, segretario regionale della Cisl Lombardia, «niti di lavoro che impegnano Regione Lombardia a portare a buon fine il rafforzamento dei Dipartimenti di prevenzione, completando le decisioni prese e concordate con il sindacato sul reclutamento del personale ispettivo. In nessun modo possiamo consentirci che l'impegno per la ripresa economica lasci in coda l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro».



Luca Testoni



Il no degli industriali ticinesi «Europa principale partner»

REFERENDUM Inedita alleanza con i frontalieri sulla libera circolazione

VARESE - Industriali e lavoratori frontalieri assieme. Si è costituita un'inedita alleanza sul referendum per bloccare la libera circolazione fra Unione europea e Svizzera in programma il 27 settembre. Nelle scorse ore, infatti, Aiti, vale a dire l'Associazione industriali ticinesi ha comunicato di schierarsi per il "No" e quindi contro quella che chiama "l'autarchia e la chiusura del Paese", sostenendo invece "la via bilaterale nella gestione delle relazioni fra la Svizzera e l'Ue". In particolare gli industriali si chiedono: «Quale alternativa propongono i promotori dell'iniziativa popolare? Nessuna. Si tratterebbe infatti di intavolare nuove discussioni con l'Unione europea per giungere sostanzialmente ancora a degli accordi bilaterali. E allora ci chiediamo che senso abbia tutto ciò. Tanto più ora e nei prossimi anni, nei quali la Svizzera dovrà fare fronte a grosse difficoltà congiunturali e bisognerà impegnarsi per mantenere i posti di lavoro. Non è proprio il momento di rimettere in discussione le relazioni con il nostro più importante partner commerciale». D'altronde i dati dicono come la situazione attuale abbia portato prosperità alle imprese ticinesi, che



L'Aiti: «Quale alternativa propongono i promotori dell'iniziativa popolare? Nessuna»

hanno potuto attingere a lavoratori italiani professionalmente di buon livello e predisposti anche a guadagnare meno ma, comunque, a portare a casa più soldi rispetto a se operassero in Italia. Insomma, dietro a questa votazione, vi è una montagna di soldi: «L'Ue - aggiungono da Aiti - è infatti il principale partner economico della Svizzera. Nel solo 2018 il

nostro Paese ha esportato merce per un valore pari a oltre 120 miliardi di franchi verso l'Ue, il che corrisponde a più della metà di tutte le esportazioni. L'annullamento degli accordi bilaterali avrebbe ripercussioni molto negative per l'economia svizzera e le piccole e medie imprese in particolare. L'accesso al mercato interno europeo verrebbe compromesso, il

che limiterebbe le possibilità di esportazione per le imprese svizzere e aumenterebbe i prezzi al consumo per le importazioni dall'Ue. Dagli studi commissionati in questi anni emerge che senza gli accordi bilaterali, in meno di vent'anni il prodotto interno lordo subirebbe una flessione pari al 5 fino al 7 per cento, cioè fra circa 33 e 46 miliardi di franchi». Inoltre si ricorda come «la libera circolazione delle persone è tema particolarmente sentito e dibattuto nel cantone Ticino, regione di frontiera esposta a un mercato di molti milioni di persone come quello della Lombardia. In questi anni di applicazione degli accordi bilaterali sono stati creati migliaia di nuovi posti di lavoro in Ticino, che sono stati occupati anche da persone residenti. Inoltre, il rafforzamento avvenuto della competitività delle nostre imprese rispetto a vent'anni fa ha permesso di consolidare e aumentare a sua volta i posti di lavoro, sempre anche a favore della manodopera indigena. L'alternativa proposta dall'iniziativa popolare per la limitazione illude la popolazione che esista una soluzione migliore. Non è così».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINQUE QUESITI

Svizzeri alle urne il 27 settembre Immigrazione, la grande paura

VARESE - (n. ant.) Il 27 settembre i cittadini svizzeri sono chiamati alle urne per cinque quesiti fra cui uno che interessa particolarmente anche la zona italiana di confine. Si tratta dell'iniziativa popolare "Per un'immigrazione moderata (iniziativa per la limitazione)". In sostanza oggi i cittadini dell'Unione europea possono vivere e lavorare in Svizzera a determinate condizioni. Idem per gli svizzeri nell'Ue. Il voto vuole invece porre fine alla libera circolazione delle persone poiché, secondo i promotori del referendum sarebbe all'origine di un'immigrazione di massa. Inoltre, secondo i promotori, se non viene posto un freno a questo fenomeno, aumenterà disoccupazione, gli svizzeri saranno sostituiti dagli stranieri a buon mercato e ci sarà sempre più pressione sugli stipendi e sul loro abbassamento. Il Consiglio federale (ovvero il Governo elvetico) e il Parlamento la pensano diversamente, perché la vittoria del "Sì" minaccerebbe i posti di lavoro e la prosperità della Svizzera, provocando la caduta di altre sette accordi bilaterali con l'Ue, vale a dire il principale mercato economico della Svizzera, con il 57% di esportazioni e il 60% di importazioni con cui, invece, andrebbero mantenute relazioni commerciali stabili. Anche perché ci sono, infine, altre misure in atto per proteggere i salari e la manodopera residente, limitando già l'immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malpensa prova a ripartire con Wizz Air

MALPENSA - Wizz Air mantiene le promesse: vuole crescere e cresce al Terminal 1. Così, prepara il cambio di stagione aerea con due nuove rotte da Malpensa che si aggiungono alle altre già operate qui e che partiranno con la Winter. Dal primo ottobre, ma i biglietti sono già acquistabili, saranno attivati i voli su Catania e su Palermo. La particolarità, non indifferente, è che in entrambi i casi ci saranno due decolli al giorno. A un costo altamente concorrenziale a partire da 9,99 euro a bi-

glietto. Non è sorprendente questo aspetto, se si considera che la low cost magiara avvia i due collegamenti per permettere viaggi più frequenti in particolare ai molti universitari siciliani che studiano qui e appena possono tornano in famiglia. Un modo di spostarsi agevole ed economico del quale possono usufruire tutti. «Sperimentiamo una continua richiesta di viaggi aerei di alta qualità, ma a basso costo a Milano e nel Paese», è la sottolineatura di George Michalopoulos, chief commercial officer di

Wizz Air, ieri durante il lancio ufficiale delle nove rotte. «Questo annuncio è alla base dell'impegno al lungo termine nei confronti dell'Italia». In particolare al T1 di Malpensa che è stato scelto dalla compagnia per aggredire il mercato italiano e lanciare la sfida alle concorrenti easyJet e Ryanair. Un movimento che fa bene all'aeroporto. Oltre ad andare incontro all'esigenza di veloce ripresa di tutto il sistema aereo.

An.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA